



Piano programma anno 2014

Comuni di Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago

sede: Via De Amicis 6, 20017 Rho (MI) Telefono: 02/93332266 Fax: 02/93506905 C.F./P.IVA: 05728560961
e-mail: info@sercop.it

INDICE

1. L'AZIENDA SERCOP: QUADRO GENERALE	PAG. 2
2. I RICAVI E I COSTI	PAG. 12
3. LE UNITA' DI OFFERTA E I SERVIZI: DESCRIZIONE E OBIETTIVI – ANNO 2014	PAG. 26
4. PIANO DELLE SEDI	PAG. 75
5. DOTAZIONE ORGANICA	PAG. 76
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	PAG. 79
7. MODELLO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL SERVIZIO TUTELA MINORI	PAG. 80
8. NOTA ESPLICATIVA AL CONTO ECONOMICO	PAG. 89
9. CONTO ECONOMICO ANALITICO – PREVISIONE ANNO 2014	PAG. 94
10. RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I COMUNI – ANALISI PER UNITA' DI OFFERTA	PAG. 118

Sercop è prima di tutto un gruppo di persone che lavorano insieme, mettendoci passione, entusiasmo, cuore e cervello

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che, a diverso titolo, hanno collaborato alla stesura di questo piano:

Laura Alessandri, Simona Anelli, Simona Bernacchi, Barbara Carolo, Giuseppe Cangialosi, Crisitina Daverio, Annamaria Di Bartolo, Marcella Maselli, Roberta Monti, Francesca Musicco, Laura Raimondi e Federica Rivolta.

E a tutti gli altri che quotidianamente contribuiscono con passione e impegno alla realizzazione delle cose che stanno qui scritte.

Senza di loro Sercop sarebbe una scatola vuota ... un grazie di cuore a tutti.

**Il direttore
Guido Ciceri**

**Il presidente
Primo Mauri**

1. L'AZIENDA SERCOP: QUADRO GENERALE

Il 2014 è il settimo anno di attività di Sercop che rappresenta una realtà di gestione di servizi alla persona consolidata, stabile e riconosciuta anche al di fuori dell'ambito del rhodense. E' inoltre un anno importante, di grande sviluppo dell'attività dell'azienda, attraverso la delega di nuovi servizi da parte dei comuni, che evidentemente hanno riconosciuto la necessità di una maggiore "ricomposizione" dell'offerta dei servizi sul territorio in capo ad un soggetto dedicato e specializzato nella produzione dei servizi, oltre che istituzionalmente più agile e adattabile alle evoluzioni dei contesti sociale e legislativo; si concretizza così l'ipotesi, già perseguita dalla fondazione dell'azienda, di rinforzare il ruolo dei comuni in termini di indirizzo politico e strategico, di governo, di committenza, traferendo invece la fase esecutiva, operativa e di gestione all'azienda consortile, in una divisione di ruoli di certo efficace e ben rispondente ai bisogni.

La criticità connessa con la costante diminuzione delle risorse viene ormai assunta come dato strutturale dell'attività di produzione dei servizi alla persona, tanto nella componente relativa alle entrate "caratteristiche" del sociale tanto per quanto attiene alla finanza propria e derivata dei comuni.

Fin dal 2011 è iniziato un piano di razionalizzazione dei servizi che ha condotto alla sospensione o al ridimensionamento di numerosi interventi (soprattutto quelli in precedenza finanziati con fondi nazionali), mantenendo però, nel suo complesso, il sistema del rhodense sostenibile e rispondente ai bisogni del territorio; il costante aumento del fatturato di Sercop in questi anni è esclusivamente da ascrivere a continui e progressivi nuovi conferimenti di servizi da parte dei comuni e non già ad un incremento dei volumi relativi dei singoli servizi.

Il 2014 si presenta sensibilmente più roseo dal punto di vista delle risorse caratteristiche del sociale (FNPS, FNA), che, pur non essendo paragonabili ai livelli di qualche anno addietro e non consentendo la definizione di programmi a medio periodo (in questo quadro non è prudente pensare che potranno essere erogate anche negli anni a venire), danno uno spiraglio di luce ad una situazione che nell'ultimo biennio era stata di sostanziale azzeramento di queste risorse; è stato finanziato il fondo non autosufficienza con dgr. N. 740/2013 per circa 420.000 euro e il fondo nazionale per le politiche sociali con dgr. n. 974 del 22.11.2013 per circa 720.000 euro, entrambi con risorse a valere sull'anno 2014; il primo dei due risulta già completamente allocato nel presente piano programma, mentre per quel che riguarda il FNPS i tempi della delibera non ne hanno consentito la totale allocazione, che sarà definita nei primi giorni del 2014. Tutto considerato l'assetto attuale del sistema pare relativamente stabile e sostenibile a risorse costanti, mantenendo la strategia di "prudenza" e "contenimento dei danni" già inaugurata nel 2011; questo perché, se è vero, che si registra un sensibile incremento nei fondi di dotazione nazionale, permane la costante difficoltà delle risorse proprie provenienti dai comuni, che costituiscono comunque la parte assolutamente maggioritaria del finanziamento degli interventi sociali (circa il 75-80%) e di conseguenza del bilancio di Sercop. Nella consapevolezza che, il permanere di una forte criticità intorno alla dotazione delle risorse pubbliche, coincidente con il momento di importante crisi economica (che colpisce per prime le famiglie e le fasce deboli), non consente ai servizi di svolgere un'azione anticiclica e di sostegno delle persone nei momenti di maggiore vulnerabilità.

La scelta, in continuità con gli anni trascorsi, è quella di posizionarsi strategicamente alla sostenibilità di medio periodo del cuore del sistema di servizi; diversi interventi sospesi o fortemente ridimensionati (assegno di cura, interventi ex L 162, unità operativa di prevenzione giovani, sportello badanti, servizio affidi, ...), potranno essere riattivati nel 2014 facendo riferimento alle risorse citate sopra e agli indirizzi contenuti nel piano di zona 2012. Una espressione in questo senso positiva è già stata espressa dal tavolo delle politiche sociali per quanto attiene allo sportello badanti, all'assegno di cura e agli interventi ex L 162; è tuttavia cruciale una attività di costante attenzione e valutazione dei servizi in modo da utilizzare le risorse in modo sempre più appropriato e rispondente ai bisogni dei cittadini.

Sercop si è da sempre assunta il ruolo di avere un'attenzione assoluta verso la sostenibilità economica dei servizi, tutelando in primis le risorse e le finanze dei soci, pur nella tensione costante verso lo sviluppo di servizi di qualità; questa mission mantiene la stessa enfasi nel 2014, basata sul sistema di rilevazione dei

dati e di controllo di gestione che ha sinora consentito importanti risparmi a vantaggio dei bilanci dei comuni, senza per questo deprimere la qualità degli interventi.

Questo comporta la necessità di proseguire nell'orientamento verso:

- la continua attenzione alla regolazione dei volumi di servizio erogati anche attraverso un'accurata analisi della fase di accesso agli interventi;
- una attenzione continua all'"appropriatezza degli interventi", ovvero al generare risposte efficaci a bisogni riconosciuti, tenuto conto del vincolo di risorse
- la continua attenzione alle "razionalizzazioni possibili" e conseguenti recuperi di efficienza all'interno dei servizi esistenti
- Il potenziamento di azioni progettuali di sviluppo e di ricerca di fondi ad ampio spettro.

Il principale fatto relativo all'anno 2014 è dato dall'implementazione del piano di sviluppo per la gestione associata dei servizi approvato dall'assemblea dei soci con del. n. 10 del 3 giugno 2013 ; esso costituisce il faro della programmazione delle attività dell'anno e comporta uno sviluppo importante dei servizi delegati all'azienda, in particolare per quanto attiene agli interventi relativi alla disabilità, rispetto ai quali Sercop costituisce un punto di riferimento per tutti i servizi del territorio.

1.1 IL PIANO DI SVILUPPO

La cornice teorica di riferimento riprende il tema della "committenza" e "produzione" di servizi e di conseguenza i rapporti funzionali tra i Comuni e l'azienda Sercop: i primi si assumono in pieno la funzione di committenza e quindi della definizione delle politiche mentre Sercop è il luogo della "produzione" ovvero dove vengono implementate e concretizzate le scelte strategiche. Questa funzione rimanda alla natura sostanziale di Sercop che è quella di "ente strumentale" al servizio delle finalità dei Comuni: Sercop è lo strumento di gestione degli enti locali per i servizi che richiedono competenze "specializzate" e "complesse" che i Comuni singoli faticano ad esercitare (per dimensioni, vincoli burocratici, limiti all'azione, ...), coniugando l'appropriatezza dei servizi con la sostenibilità economica in un quadro ispirato a principi di efficacia, efficienza ed economicità. Sercop rappresenta allora un vero e proprio "dipartimento" specializzato dei comuni come se fosse un "ufficio per i servizi alla persona"

Alleggerire le funzioni di gestione dei Comuni significa anche consentire agli stessi di orientarsi e assumere maggiore sensibilità e capacità rispetto al lavoro di analisi del bisogno: in questa prospettiva gli Enti locali assumono e rafforzano il loro ruolo nella definizione delle Politiche sociali, all'interno degli assessorati e con l'ausilio dei servizi sociali di base. Sercop, dotato di competenze tecniche specialistiche, assume invece il compito di gestire i servizi e quindi concretizzare quelle politiche, secondo un preciso vincolo di strumentalità nei confronti dei Comuni associati.

Il momento cruciale diventa allora, più che quello della produzione di servizi, quello dell'integrazione delle politiche e della sintesi tra i 9 Comuni, che trovano i loro luoghi naturali di definizione all'interno del tavolo delle politiche sociali (nell'ambito del PDZ) e nell'Assemblea dei soci di Sercop che esprime la proprietà e l'indirizzo generale dell'azienda.

In questo quadro va considerato il conferimento della gestione delle attività connesse con i servizi residenziali per disabili (comunità, CSS e RSD) e dei servizi diurni della rete socio sanitaria (CDD), tenendo conto che il suddetto conferimento comporta una serie di vantaggi e opportunità analoghi a quelli già positivamente sperimentati con il conferimento dei servizi CSE, SFA (nell'anno 2010) e precisamente:

- Ricomposizione ad unità della spesa per servizi socio sanitari in capo ad un unico soggetto, conferendo al servizio una dimensione e massa critica che consenta possibilità di intervento attivo nel definire politiche e strategie di servizio.

- Rappresentanza unitaria del servizio del rhodense con i diversi interlocutori che intervengono nei processi di erogazione del servizio (fornitori, ASL, Regione, ...)
- Ricostruzione di un quadro unitario dei bisogni del territorio e conseguente programmazione strategica della offerta dei servizi;
- Economie di scala nella offerta dei servizi
- Economie di specializzazione nella definizione delle risposte ai bisogni

Inoltre si procederà allo studio di regole comuni di accesso e gestione, che, partendo dalle attuali modalità applicate dai comuni, conducano sentano:

- Alla definizione di un regolamento comune di ambito che coniughi la sostenibilità dei servizi per i comuni e appropriatezza degli interventi ed equità per gli utenti dei servizi
- Alla conseguente omogeneizzazioni delle modalità di accesso e di fruizione dei servizi

Il programma prevede quindi l'implementazione del conferimento dei servizi di area disabili a partire dal gennaio 2014, mentre proseguirà nel corso dell'anno la fase di studio finalizzata al conferimento dei servizi residenziali afferenti all'area anziani, che potranno condurre alla delega dei servizi a partire dalla seconda metà dell'anno.

1.2 LE RISORSE INTERNE

Sulla scorta delle considerazioni di cui sopra è indispensabile assumere un atteggiamento "incrementale", in grado cioè di definire e correggere in tempi rapidi le proprie strategie e le proprie scelte, eventualmente anche in corso d'anno. Questo piano programma quindi, assume al proprio interno una componente di "flessibilità", intesa come tendenza a definire delle linee strategiche e operative, ma anche a modificarle repentinamente in base alla lettura e assunzione di variabili indipendenti, esogene, che ne condizionano l'azione. Ad esempio nel quadro di relative certezze rispetto a FNA e FNPS va ricordato che esiste una condizione di strutturale incertezza al momento del presente piano programma in relazione al Fondo Sociale Regionale: se dovesse essere finanziato in modo inferiore rispetto alle previsioni la dotazione di quelle risorse per mantenere i servizi ricadrebbe sui comuni.

Sercop si presenta al 2014 con una struttura solida, e via via rinforzata negli anni che è pronta a rispondere a questa condizione, grazie alla progressiva ma continua crescita delle competenze e professionalità che stanno al proprio interno, pur mantenendo l'essenziale carattere della "leggerezza", orientata a:

- Specializzazione nella gestione di servizi complessi
- pronta risposta ai bisogni degli enti soci e degli utenti (vedi emergenza profughi, o trasferimento attività disabili sensoriali)
- consolidato punto di riferimento per stakeholder (in particolare ASL e AO) e utenti
- investimento assoluto sulle persone poiché la qualità della risorsa umana è l'unico patrimonio di cui dispongono i servizi nonché la principale garanzia della qualità dei servizi stessi

La crescita dei servizi erogati dal 2014, in relazione al citato piano di sviluppo, sarà un essenziale banco di prova per la solidità dell'impianto organizzativo. Questi caratteri dovranno costituire un punto di forza rispetto alla capacità di rispondere in modo adeguato alla difficile situazione che si prospetta. Si ritiene che possano garantire la continuità dell'erogazione di servizi di qualità con una attenzione assoluta all'impiego delle risorse.

Sercop è una azienda che produce servizi, ovvero "beni immateriali" che si "consumano" nel momento stesso della loro produzione; ciò significa che buona parte della qualità del servizio dipende dalla capacità e dalla competenza delle persone che lo erogano. Ne discende che la risorsa umana costituisce il capitale

basilare e la risorsa principale sulla quale Sercop ha strategicamente deciso di investire, in una logica di ricerca di costante miglioramento nella produzione e valutazione/controllo dei servizi erogati. La possibilità di realizzare un effettivo innalzamento della qualità dei servizi (tanto a livello amministrativo che tecnico) dipende in modo cruciale dal capitale umano: sono cruciali quindi le fasi di selezione del nuovo personale e soprattutto quella di formazione del personale in servizio; a ancora di più la capacità di connettersi e favorire la connessione di reti di operatori giocando sia un ruolo diretto (come nel caso della tutela minori) che di regia (come nel caso dell'unità multidimensionale d'ambito per l'accompagnamento della definizione del "progetto di vita" delle persone disabili)

L'impegno formativo nell'anno 2014 in evoluzione rispetto agli anni trascorsi sarà centrato:

- sul servizio tutela minori, rispetto al quale prosegue il percorso formativo con lo studio APS di Milano
- sul gruppo di coordinatori di Sercop al fine di affinare gli strumenti di direzione e coordinamento e di sviluppare la capacità di integrazione e di lavorare insieme
- sul gruppo degli assistenti sociali dei servizi di base di tutto l'ambito al fine di fornire chiavi di lettura rispetto alla evoluzione dei problemi sociali e ai possibili strumenti operativi

Le risorse professionali stabilmente in forza a Sercop per il 2014 sono 51, suddivisi fra 34 dipendenti, 1 collaboratori e 16 liberi professionisti. I liberi professionisti sono principalmente psicologi e pedagogisti (12), un educatore professionali due avvocati e un informatico e titolari di incarichi che variano fra un minimo di 2 ore settimanali ed un massimo di 32.

Il momento programmatico, della definizione del presente piano programma, rappresenta altresì un cardine essenziale della vita di Sercop in quanto è il momento in cui si consolida l'attività di ideazione e progettazione: questo significa alzare lo sguardo, superare la quotidianità, guardare avanti, rilanciare un'azione, buttare avanti la palla; insomma raccogliere idee suggestioni e visioni cercando di tradurle in programmi praticabili e sostenibili economicamente, per il ben-essere dei cittadini deboli del rhodense. **Questo piano programma è costruito secondo una metodologia partecipata che coinvolge tutti gli operatori di coordinamento dei servizi nella ideazione e definizione degli obiettivi e delle strategie operative per il 2014**

In tal senso proseguono le attività di ripensamento dei processi di lavoro dei servizi e di valutazione dell'efficacia degli stessi.

I servizi amministrativi e di supporto, che all'interno di Sercop risultano meno gravati da vincoli burocratico amministrativi rispetto ai Comuni, risultano pienamente dedicati al supporto alle attività caratteristiche: la scelta strategica è quella di una marcata enfasi al **controllo di gestione** quale momento di conoscenza e apprendimento e correzione di eventuali deviazioni di rotta per fornire un efficace strumento finalizzato all'assunzione delle decisioni da parte degli enti. Il primo passo verso una coerente possibilità di controllo e direzione è il presente piano programma e in particolare l'ultima parte di analisi dei costi a preventivo.

Sercop è concentrato su un modello di produzione dei servizi che sia costantemente in grado di fornire reporting sulle attività, sui rapporti con l'utenza, sulle modalità di presa in carico, sui volumi lavorati e sui costi sostenuti. Si ritiene questo una essenziale innovazione di processo rispetto all'attività di produzione di servizi, in cui la grande enfasi alla necessità di risposta ai bisogni ha comportato spesso la difficoltà a sintonizzarsi con logiche di controllo e rendicontazione. La scommessa dell'azienda è invece proprio quella di coniugare l'attenzione e l'enfasi alla risposta ai bisogni e alla qualità dei servizi, con la necessità di verifica, riscontro e valutazione rispetto ai servizi erogati.

1.3 LA VISION RISPETTO AI PROBLEMI SOCIALI

E' importante illustrare in termini programmatici la chiave di lettura, la cifra, che orienta in termini di sistema le singole azioni che l'azienda mette in campo.

Il coordinamento dei servizi del territorio (non solo quelli direttamente delegati), è una funzione strategica che deve essere continuamente presidiata in una duplice direzione:

- di una ricomposizione dell'offerta di servizi rivolta agli utenti
- di una omogeneizzazione e di una razionalizzazione delle risorse umane ed economiche

Il paradigma di fondo che sempre più ispira l'azione aziendale è orientato a mettere al centro degli interventi la persona e la famiglia, **riconoscendo l'unitarietà della persona prima che la differenziazione dei bisogni**: ciò significa spostare il baricentro dei servizi da una centratura sull'offerta verso la domanda e orientarsi verso la gestione di servizi integrati tesi a promuovere il benessere delle persone mediante il concorso di una pluralità di attori pubblici e privati. Detto in altre parole, la ricaduta operativa potrebbe essere sintetizzata secondo il principio che **"il benessere delle persone con problemi complessi può essere meglio raggiunto con l'azione congiunta di tutti i servizi e gli attori che a diverso titolo intervengono nel sostegno"**; ciò significa che il lavoro di Sercop nella gestione dei servizi (sia per i minori, che disabili che anziani) è centrato in misura uguale sui propri interventi e sulla **costruzione della rete** con gli altri attori e soggetti che intervengono. Difficilmente è possibile rispondere efficacemente a bisogni e problemi complessi, presentando interventi e soluzioni semplici e che vedono inizio e fine nell'azione di un solo servizio. Lavorare insieme diventa allora il paradigma e la parola d'ordine che ispira l'azione dell'Azienda, coniugando le competenze e i saperi dei diversi attori pubblici (Sercop, Comuni, ASL, Servizi Psichiatrici, Scuole) e privati che a diverso titolo intervengono e operano per il benessere delle persone. Ciò significa che il ruolo dell'azienda non è solo quello di attore e gestore di servizi ma anche quello di ricompositore di "agente di collegamento" e di regista degli interventi.

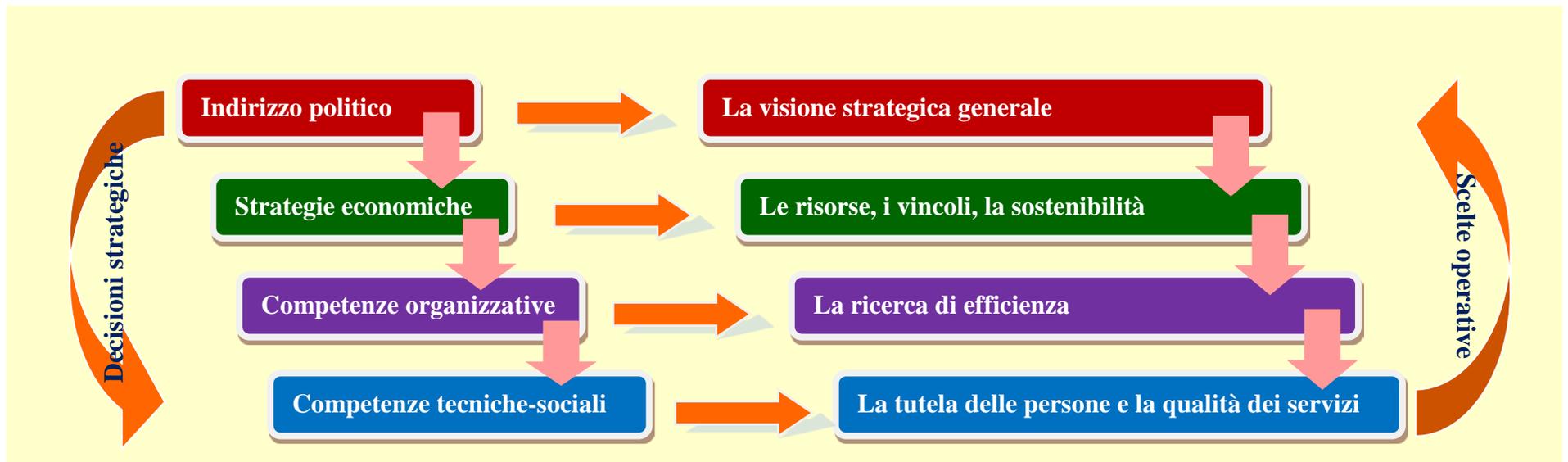
A questo principio si orientano i progetti principali che ispirano l'azione del 2014: il lavoro di progettazione e realizzazione di "party senza barriere" (tempo libero disabili), che coinvolge tutte le agenzie del territorio attive sulla disabilità, l'attività di "triage" per la valutazione congiunta delle persone fragili in collaborazione con ASL e comuni, la rete dei servizi comunali e ASL insieme alla tutela minori Sercop, l'unità multidimensionale d'ambito nell'area disabili, sono esempi di questo modo di operare che vuole attraversare tutti gli interventi attuati, nella convinzione che questo rappresenti comunque un plus di benessere a favore delle persone con problemi. Tenendo sempre presente le complessità di coordinare, tenere insieme e condurre ad omogeneità modi di operare radicati internamente ai servizi e alle routine quotidiane degli operatori. Per questo riteniamo che lo strumento della formazione degli operatori (non solo quelli di Sercop ma insieme a tutta la rete di agenzie con cui di collabora) sia lo strumento fondante ed essenziale.

1.4 UNA ORGANIZZAZIONE COMPETENTE PER RISPONDERE AI PROBLEMI

Sercop ha sviluppato in questi anni un grande **investimento immateriale il cui valore fondamentale è composto da conoscenza, competenza, fiducia e integrazione delle risorse**.

Gli anni trascorsi hanno evidenziato un grande carattere e solidità della struttura di gestione (pur nella sua leggerezza) che costituisce certamente un solido architrave sul quale basare il nuovo anno di attività: siamo di fronte cioè ad un organismo con un orientamento e una finalizzazione chiara, la gestione dei servizi, e che esprime una struttura competente sia in termini tecnici (di servizio sociale) che organizzativo gestionali. Questo rappresenta uno dei principali elementi di valore aggiunto dell'azienda.

Una fondamentale sfida che Sercop sta affrontando è rappresentata da un importante elemento di innovazione di processo: si tratta di armonizzare e trovare una sintesi tra le diverse dimensioni decisionali e operative che si intrecciano attorno alla gestione dei servizi sociali, spesso senza trovare o individuare una sintesi condivisa. Queste sono rappresentate da:



L'intreccio di queste dimensioni e sfere di decisione e competenza costituiscono spesso un nodo critico per far sì che l'attività di gestione dei servizi e dei singoli casi risponda tanto a logiche di qualità dell'intervento sociale quanto a visioni strategiche e organizzative che tengano conto del vincolo economico.

L'impegno di direzione di Sercop è proprio trovare una sintesi e un fattivo dialogo tra le 4 dimensioni, che seppur apparentemente in contrasto, possono essere armonizzate attraverso una continua opera di confronto e di conoscenza delle rispettive dinamiche, in modo che le decisioni strategiche e le scelte operative si sviluppino secondo una logica comune e condivisa.

L'**organizzazione dei servizi** rappresenta un grimaldello decisivo di questo processo finalizzato ad orientare le risorse nel modo più rispondente possibile alle strategie e ai bisogni dei cittadini utenti.

Si ritiene in altre parole che il miglior presidio per il governo della spesa, dato un livello costante di qualità dei servizi, dipenda (nel medio periodo) dal "buon funzionamento" dei servizi e dalla capacità di prendere in carico consapevolmente i casi, più che da vincoli e tagli stabiliti a priori: un esempio tipico di questa affermazione, riferito a Sercop è dato dalla gestione del servizio tutela minori di cui si dirà nel seguito.

Questo tanto più in un momento di difficoltà e di crisi sul fronte delle entrate che attraversa tanto Enti locali, quanto le altre tradizionali fonti di finanziamento dell'azienda.

Si assume quindi una condizione in cui si programma l'attività dell'anno a venire a "risorse incerte" e quindi dandosi fin da subito il compito e il mandato di importanti revisioni rispetto alle previsioni di seguito contenute.

1.5 IL FUND RISING

Una attività di contrasto alla tendenza di cui sopra è l'investimento di Sercop su azioni di fund rising (già attivate con successo) al fine di alleggerire la pressione sulle entrate o di produrre nuove progettualità a disposizione dei bisogni e dei problemi del territorio.

In questo senso per il 2014 l'impegno è orientato ai progetti per i quali sono già stati ottenuti finanziamenti:

- gestione degli interventi di housing sociale in relazione al finanziamento ottenuto da Fondazione Cariplo
- gestione degli interventi rivolti al tempo libero disabili in relazione al finanziamento ottenuto da ASL/Regione

Nonchè alla definizione di progetti nelle seguenti aree:

- interventi di mediazione culturale per bambini stranieri a scuola (già presentato FEI)
- interventi di sostegno dell'affido (già presentato)
- ancora housing sociale, al fine di rinforzare il progetto esistente e preso atto della grande pressione dei problemi connessi con l'abitare
- è in corso di valutazione la possibilità di partecipare a bandi europei in relazione alla tematica della disabilità

L'accesso a fonti di finanziamento alternative è prevalentemente orientato ai servizi innovativi mentre non si trovano risorse per quelli istituzionali che rappresentano lo zoccolo duro dei servizi gestiti da Sercop. Non essendo ancora a conoscenza degli esiti dei progetti presentati o in corso di presentazione non si sono evidenziate ulteriori entrate "incerte" sul presente piano; saranno eventualmente rilevate sugli stati di avanzamento in caso di effettiva erogazione.

1.6 LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI: I RAPPORTI CON I COMUNI

Il benessere delle persone con problemi complessi può essere meglio raggiunto con l'azione congiunta di tutti i servizi e gli attori che a diverso titolo intervengono nel sostegno; difficilmente trova cioè soluzioni semplici. Sercop considera fondamentale, insieme alla gestione operativa dei servizi affidati, un continuo lavoro di costruzione della rete con gli altri attori e soggetti che intervengono.

Sercop è lo **strumento di gestione dei Comuni** per i servizi che richiedono competenze "specializzate" e "complesse" che i Comuni singoli non si possono permettere di esercitare coniugando efficacia, efficienza ed economicità, ma soprattutto appropriatezza degli interventi rispetto a bisogni interessi e diritti dei cittadini utenti dei servizi.

I comuni singoli e/o associati assumono in pieno il ruolo di indirizzo e di definizione delle politiche, attraverso la lettura dei bisogni del territorio l'analisi delle risorse e le scelte di priorità; in questo senso un ruolo fondamentale è assegnato al servizio sociale di base quale connettore con il territorio e con i suoi bisogni, e trasmettitore delle evidenze e dei bisogni stessi alla politica per le successive analisi. La regolazione dei volumi di accesso ai servizi è l'altro strumento fondamentale delle politiche territoriali.

Sercop deve sempre più rinforzare il ruolo di ente strumentale e di servizio per i Comuni: solo in questa logica ha senso pensare la sua opera, in un sistema di chiare attribuzioni di competenze tra i soggetti.

Alleggerire le funzioni di gestione dei Comuni significa anche consentire agli stessi di orientarsi in pieno e assumere maggiore sensibilità e capacità rispetto al lavoro di **raccolta del bisogno e orientamento dell'utente**. In questa prospettiva gli Enti locali assumono e rafforzano il loro ruolo nella definizione delle Politiche sociali, concentrando la propria azione (e le proprie competenze) sull'individuazione e l'analisi dei bisogni, attraverso il Servizio Sociale Professionale, e nell'orientamento dei cittadini utenti attraverso il segretariato sociale. Assumendosi quindi in pieno il ruolo di definizione delle politiche, in sinergia con tutti i soggetti sociali indicati dall'art. 1 della 328.

I Comuni possono quindi essere sollevati dalla quotidiana gestione degli interventi e orientarsi verso una riqualificazione delle risorse territoriali nel lavoro di segretariato, indirizzo, orientamento, raccolta del bisogno.

Sercop, dotato di competenze tecniche specialistiche, assume invece **il compito di gestire i servizi** e quindi concretizzare quelle politiche, secondo un preciso vincolo di strumentalità nei confronti dei Comuni associati.

Questo modello, in qualche modo originale, è pensato per le caratteristiche del rhodense, che mantiene una forte titolarità dei Comuni nelle funzioni di segretariato sociale.

Sercop, collocato in questo contesto, conferma l'ispirazione della sua azione alla continua costruzione e aggiustamento di un sistema integrato di **forte collaborazione** con i Comuni assumendosi in pieno il ruolo di ente strumentale al servizio dei comuni quasi ne fosse un dipartimento specializzato.

1.7 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE

Si può rappresentare il modello attuale del rhodense secondo il seguente schema:

- PROBLEM SETTING: lettura e posizionamento strategico dei servizi in relazione ai bisogni del territorio

CONTESTO/BISOGNI E PROBLEMI DEL TERRITORIO ⇔ RISORSE ⇔ INTERVENTI



PROBLEM SOLVING: definizione di priorità operative , ricerca di efficienza, alleanze, negoziazione



Il “problem setting” è il luogo fondamentale della programmazione zonale (Piano di Zona), quello dove si giocano le visioni e si concordano gli orientamenti le strategie di fondo, mentre il “problem solving” rimane invece caratteristico della gestione aziendale. Sercop intende quindi giocarsi in modo cruciale in questa dimensione pur consapevole che esiste una forte comunicazione e interdipendenza tra i due livelli che si gioca anche all’interno delle funzioni dell’azienda, la quale in questi anni ha fornito numerosi strumenti e supporti (quantitativi e qualitativi) alle decisioni strategiche dei comuni dell’ambito.

La programmazione zonale è centrata sull’azione del **Tavolo Rhodense delle Politiche Sociali**: è il luogo delle strategie e della definizione delle politiche: **la funzione di indirizzo e orientamento del tavolo ha di fatto ampliato il suo raggio di azione a tutti i servizi gestiti da Sercop e rappresenta un momento istituzionale di confronto ed indirizzo continuo rispetto alle decisioni e alle scelte interne ai servizi gestiti. Di fatto quindi il funzionamento a pieno regime di Sercop rappresenta un notevole potenziamento ed estensione della funzione programmatica del tavolo delle politiche sociali.**

Per quanto attiene alla direzione tecnica, la **Conferenza dei responsabili di servizio** rappresenta il luogo dell’armonizzazione delle connessioni funzionali per i servizi trasferiti.

Infine a livello operativo attraverso i **tavoli tecnici d’area** (minori, anziani e disabili) che svolgono un essenziale ruolo di collegamento tra la gestione dei servizi e i bisogni dei territori tanto nella fase di rilevazione del bisogno e di invio dei casi così come nella fase di monitoraggio e rendicontazione; tale momento è essenziale anche nella fase di trattamento dei casi, che come si è evidenziato in questi anni richiedono frequentemente prese in carico congiunte.

L'efficace funzionamento dell'azienda è intimamente legato al livello di collaborazione che si è instaurato su questi piani. L'ampiamente collaudata capacità di lavoro di questi gruppi (in seno ai quali è nato Sercop) consentirà di rafforzare forme di **connessione e collegamento**, che hanno assunto ormai caratteri di stabilità e continuità.

I temi del confronto possono essere molti, e al di là di future definizioni di luoghi di progettazione congiunta si fa riferimento a due principali nodi di livello funzionale:

- l'indirizzo rispetto ai servizi del piano di zona, che pur attuati dall'azienda, quale solido livello organizzativo sono programmati da tavolo politico e conferenza dei responsabili;
- le connessioni operative rispetto al tenere sotto controllo gli invii di utenza che i SSB faranno a Sercop.

Sarà impegno continuo di Sercop mantenere l'attenzione su questi essenziali aspetti di connessione poiché uno stretto rapporto di collaborazione tra operatori comunali e consortili (chiamati ad affinare le modalità di relazione e confronto rispetto ai casi trattati) è il miglior presidio alla produzione di servizi di qualità per fornire risposte significative ai bisogni dei cittadini, ricomponendo frammentazioni spesso presenti anche all'interno dei comuni.

Gli strumenti di lavoro e i presidi di qualità posti da Sercop, in questo senso, sono rappresentati da:

- coordinamento tecnico "dedicato" dei servizi
- precisa definizione degli oggetti di lavoro e del "chi fa che cosa" rispetto ai servizi trasferiti
- supporto di una piattaforma informatica che consenta di "condividere" in maniera rapida e flessibile le scelte tra operatori di Sercop e comunali, pur con le difficoltà di implementazione dello strumento.
- tavolo tecnico area minori: composto dal direttore di Sercop, la coordinatrice del servizio tutela minori e del servizio ADM consortili e dagli operatori referenti dell'area minori indicati dai 9 comuni;
- percorso di formazione rispetto alla tutela del minore rivolto agli operatori di Sercop, a quelli dei Comuni, dei consultori, della neuropsichiatria infantile, delle scuole.
- tavolo tecnico area anziani e disabili: composto dal direttore di Sercop, la coordinatrice del servizio SAD e dagli operatori referenti dell'area anziani e/o disabili indicati dai 9 comuni.

1.8 LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI: I RAPPORTI CON GLI ATTORI DEL SISTEMA SOCIO ASSISTENZIALE

Parallelamente all'enfasi alla qualità interna, sia in termini di processi che di prodotti esiste, sempre più forte ed importante, la coscienza di essere parte di un sistema di soggetti (sia pubblici che privati) che contribuiscono in diversi modi e con diversi angoli visuali alla risoluzione dei problemi sociali, e che il benessere dei cittadini utenti, non deriva esclusivamente dall'azione di uno di questi soggetti, bensì dall'armonico integrarsi delle diverse operatività. Parallelamente alla valorizzazione del proprio ruolo istituzionale si muove quindi la piena comprensione e consapevolezza di essere parte di un sistema complesso, dove il benessere dei cittadini dipende dall'azione e dalla capacità di collaborazione dei diversi attori. Questo sia in termini di necessità di integrazione tra diversi visioni/professionalità (ad esempio quella sociale e quella sanitaria), sia rispetto alla necessità di evitare duplicazioni e sprechi di risorse. In questo senso Sercop è sempre più connessa con le agenzie che, a diverso titolo, operano in stretta relazione con i servizi:

- l'azienda sanitaria locale
- il terzo settore operante nel territorio
- le scuole del territorio (in particolare con i progetti attuati nei Comuni di Cornaredo e Rho)
- l'azienda ospedaliera in particolare attraverso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile;

- le forze dell'ordine (polizia locale e Carabinieri) soprattutto in relazione alle funzioni di tutela dei minori

Se buona parte di queste relazioni si sono già consolidate in questi anni nel 2013 è previsto un rilancio delle azioni di rete con le scuole in particolare in relazione agli interventi di prevenzione dei DSA attuati nei comuni di Rho e Cornaredo.

L'obiettivo di tali collegamenti è quello di attivare sinergie operative, che consentano una unità di intenti e azioni tra diverse agenzie che a diverso titolo operano nell'interesse e a favore dei cittadini utenti.

La visione di questo sistema si esplicita con la seguente analisi delle principali relazioni di integrazione e collaborazione con i principali stakeholder.

Per quanto attiene le relazioni con il terzo settore si continuerà ad operare in una logica, che superando una visione di committenza, si muova verso una sempre maggiore capacità di partnership; questa viene da sempre praticata, sia nella quotidianità della gestione degli interventi, sia (soprattutto) in fase di definizione dei bisogni e degli interventi: lo strumento utilizzato è quello della co – progettazione dei servizi, quale momento di confronto continuo che tende a valorizzare i saperi e le competenze presenti nelle organizzazioni del terzo settore. Il metodo è quello della costituzione di gruppi di lavoro misti pubblico privato che non rappresentano un luogo di consultazione, bensì un vero e proprio ambito di co costruzione di ipotesi e progetti. Gli esempi recenti riguardano la progettazione di interventi di housing sociale, degli interventi rivolti ai giovani, degli inserimenti lavorativi,

1.9 LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Sercop è lo strumento operativo della programmazione territoriale dei servizi che vede la sua massima espressione nella definizione del piano di zona e nella successiva gestione degli interventi da questo programmati. L'assemblea dei sindaci mantiene la piena titolarità della funzione programmatoria, ma si avvale quale dispositivo operativo dell'azienda.

L'affidamento all'azienda dell'attività programmatoria a Sercop e la stabilizzazione della funzione ha consentito alla stessa di uscire da un ruolo di precarietà nella quale risulta storicamente confinata (un pò in tutti gli ambiti territoriali) per puntare sulla stabilizzazione e professionalizzazione delle risorse umane destinate all'attività. E' una importante visione che qualifica in modo essenziale l'operato del rhodense che si pone in questo senso in linea con le indicazioni regionali. La programmazione e le attività di raccordo e connessione a livello di ambito stanno assumendo in questi anni un ruolo sempre più importante, fortemente voluto dal programmatore regionale: tutte le azioni di allocazione e distribuzione delle risorse sia regionali che nazionali, per il finanziamento dei servizi, le relative rendicontazioni, le attività di monitoraggio della spesa sociale dei comuni sono infatti completamente delegate ed affidate agli ambiti e agli uffici di piano. Si comprende, che proprio in relazione all'importanza di queste attività risulti essenziale un passaggio di professionalizzazione e competenza specialistica, che consenta di confrontarsi alla pari con gli interlocutori delle istituzioni sovraordinate.

In questo senso è importante che si è via via rafforzato in questi anni il ruolo che Sercop (mediante l'Ufficio di Piano) sta svolgendo in termini di supporto ai Comuni rispetto alla interpretazione e messa in campo di tutte le attività previste dalla legislazione e dalle deliberazioni regionali in materia sociale.

Da ultimo va sottolineato che la gestione di buona parte dei servizi dei Comuni da parte di un unico soggetto comporta di fatto un notevole potenziamento delle reali funzioni programmatiche in capo al Piano di Zona, che si estendono, almeno, a tutti i servizi gestiti da Sercop. Si ha quindi un importante effetto di ritorno, che partendo dalla realtà di servizi gestiti da Sercop in maniera associata per tutto l'ambito, enfatizza e rende più concreta l'azione di programmazione.

2. I RICAVI E I COSTI

Il quadro di risorse che ha caratterizzato gli ultimi anni aveva indotto ad una serie di razionalizzazioni dei servizi, senza utilizzare il criterio dei cosiddetti “tagli lineari”, ma basandosi su un’analisi accurata dei servizi, con l’obiettivo di non disperdere i saperi e le competenze tecniche e di gestione che si erano sviluppate negli anni.

La dinamica dei ricavi derivanti dai fondi nazionali per l’anno 2014, per quanto vada considerata quale condizione congiunturale e non necessariamente replicabile negli anni a venire consente di rilanciare alcuni pensieri intorno ad uno sviluppo del sistema dei servizi che era rimasto sostanzialmente fermo o peggio in ripiego negli ultimi tre anni. La ripresa delle fonti caratteristiche del sociale deve essere tuttavia considerata congiuntamente con la condizione economico finanziaria dei comuni che anche per il 2014 saranno sottoposti a notevoli tensioni.

2.1 I RICAVI

Per la prima volta dal 2010 le tradizionali fonti di finanziamento del sistema sociale registrano un segnale di inversione di tendenza (Fondo nazionale politiche sociali, fondo non autosufficienza) che consente di rilanciare qualche progettualità intorno ai servizi.

La dgr n. 974 del 22 .11.13 di attribuzione agli ambiti del fnps assegna al rhodense risorse per circa 720.000 euro, rispetto ai quali nel presente piano è formulata solo una parziale ipotesi di impiego, definita dal tavolo delle politiche sociali rhodense, in relazione all’ appostazione a sostegno degli oneri dei servizi finanziati con FNPS fino al 2012 e poi mantenuti con risorse derivanti direttamente dai comuni.

Per la restante quota si è avviato un lavoro di definizione e programmazione politica che comporterà comunque una positiva evoluzione rispetto alle evidenze del documento, che potranno concretizzarsi:

- nella definizione di nuovi interventi;
- Nella scelta di potenziare servizi in precedenza sostenuti con risorse non comunali.

E previsto un percorso programmatico centrato su:

- La ripresa degli obiettivi del piano di zona 2012, che rimane il riferimento programmatico dell’ambito, rispetto a interventi che non si sono potuti finanziare nel 2012;
- Un percorso di consultazione con il terzo settore e gli stakeholder territoriali al fine di affinare la programmazione.

I servizi quindi finanziati con FNPS nel presente piano sono:

SERVIZIO	COSTO 2013	NOTE
Spazio neutro	98.099,60	Nel 2013 finanziato con risorse comunali a consumo
Sportello stranieri	50.300,00	Nel 2013 finanziato con risorse comunali a quota capitaria
Interventi scolastici di mediazione culturale (L 40)	73.507,00	Nel 2013 finanziato con risorse comunali a consumo
Progetto estreme povertà (L 328 art. 28)	10.000,00	Nel 2013 finanziato con risorse del comune di Rho
TOTALE	231.906,60	

Diversamente il fondo non autosufficienza per un ammontare di circa 420.000 euro è totalmente incluso nella presente programmazione e consentirà di attivare interventi sospesi negli ultimi due anni, in particolare i progetti rivolti alle gravi disabilità (l 162) e assegno di cura per il mantenimento al domicilio delle persone fragili.

Una relativa incertezza permane invece per quanto attiene al Fondo sociale regionale, che viene in genere definito nei primi mesi dell'anno di esercizio: in questi anni è stata l'unica fonte di finanziamento esterna che, con tutte le difficoltà, è stata sempre finanziata negli anni; pertanto nel presente piano (come anche in quelli trascorsi) è stato valorizzato con riferimento alla dotazione dell'anno 2013.

La Provincia garantisce il sostegno degli interventi a favore dei disabili sensoriali fino a giugno 2014 e ha recentemente riconosciuto la competenza relativa agli oneri per i disabili alle scuole superiori, in precedenza indebitamente sostenuti dai comuni; non sono ancora state formalmente comunicate le modalità di finanziamento di tale partita, anche se è certo che si tratterà di un finanziamento parziale e limitato rispetto al bisogno espresso, che potrebbe aggirarsi per tutto l'ambito e per tutto l'anno scolastico intorno a 80.000 euro (per ora non ricompresi nel ppa)

Una situazione complessiva che presenta quindi una minore tensione dal punto di vista delle entrate caratteristiche e che a differenza degli anni trascorsi, caratterizzati da poche risorse e incerte, evidenzia di contro qualche piccola certezza. L'incertezza maggiore per il 2014 sarà quindi riflessa da quella relativa alle risorse dei comuni, che costituiscono comunque l'assoluta prevalenza rispetto alle fonti di finanziamento aziendale.

Proprio questa condizione induce a ispirarsi **ad un principio di prudenza** che comporta la scelta di fondo di non sovrastimare le entrate, ma al contrario tendere ad una ipotesi al ribasso che si spera di poter ridefinire positivamente in corso d'anno.

Lo sviluppo delle quote delle fonti di finanziamento utilizzate da Sercop è rappresentata nella seguente tabella:

FONTE	2014		2013		2012		2011		2010	
	valore	%	valore	%	valore	%	valore	%	valore	%
Fnps	231.906,60				317.691,51	3,30%	697.510,62	7,68%	964.555,94	12,40%
Fna	410.550,11	2,89%					660.465,24	7,28%	768.120,00	9,88%
Fsr	752.091,00	5,29%	720.000,00	7,73%	620.192,00	6,43%	672.318,00	7,41%	726.098,00	9,34%
Comuni	11.184.820,70	79,93%	7.912.372,49	84,95%	7.275.139,56	75,46%	6.391.827,07	70,42%	5.242.426,15	67,42%
Utenti	781.256,00	5,49%								
fund rising	88.000,00	0,62%	78.965,80	0,85%	76.859,80	0,80%	89.610,00	0,99%	65.000,00	0,84%
provincia	230.000,00	1,62%	210.500,00	2,26%	236.580,00	2,45%	170.000,00	1,87%		
altre entrate	586.727,44	4,17%	392.068,89	4,21%	1.114.074,00	11,56%	395.431,64	4,36%	10.000,00	0,13%
Totale	14.265.351,84	100,00%	9.313.907,18	100,00%	9.640.536,87	100,00%	9.077.162,57	100,00%	7.776.200,09	100,00%

Il valore del fondo nazionale è evidenziato in verde in quanto è stato inserito solo per una quota parziale nella presente programmazione (in quanto deliberato con DGR del 22.11.13); la sua effettiva consistenza, ovvero l'assegnazione effettuata è pari a circa € 720.000,00.

Tre dati principali saltano all'occhio:

- La crescita importante del valore assoluto di competenza dei comuni, che risulta interamente ascrivibile al piano di sviluppo e all'attribuzione a Sercop delle attività connesse ai servizi disabili di cui si dirà nei dettagli nella successiva parte dedicata ai servizi; l'incremento di spesa deriva quindi da un mero trasferimento di risorse dai bilanci comunali e quello di sercop.

- L'apparizione per la prima volta tra le fonti di finanziamento, della quota utenza, connessa con le quote di compartecipazione relative ai servizi disabili trasferiti;
- La marcata inversione di tendenza rispetto al finanziamento delle fonti esterne ai comuni che dopo gli anni 2012 e 2013 torna a marcare un segno positivo avvicinandosi seppur per difetto ai valori del 2011.

Per quanto riguarda le altre poste va detto che il fund rising evidenzia solo il valore di gestione Sercop ma l'indotto di queste azioni è notevolmente più ampio dell'evidenza contabile (si pensi ai fondi per la ristrutturazione alloggi derivanti da Cariplo e girati direttamente ai comuni, piuttosto che il valore del progetto affidi gestito direttamente dai soggetti affidatari del servizio)

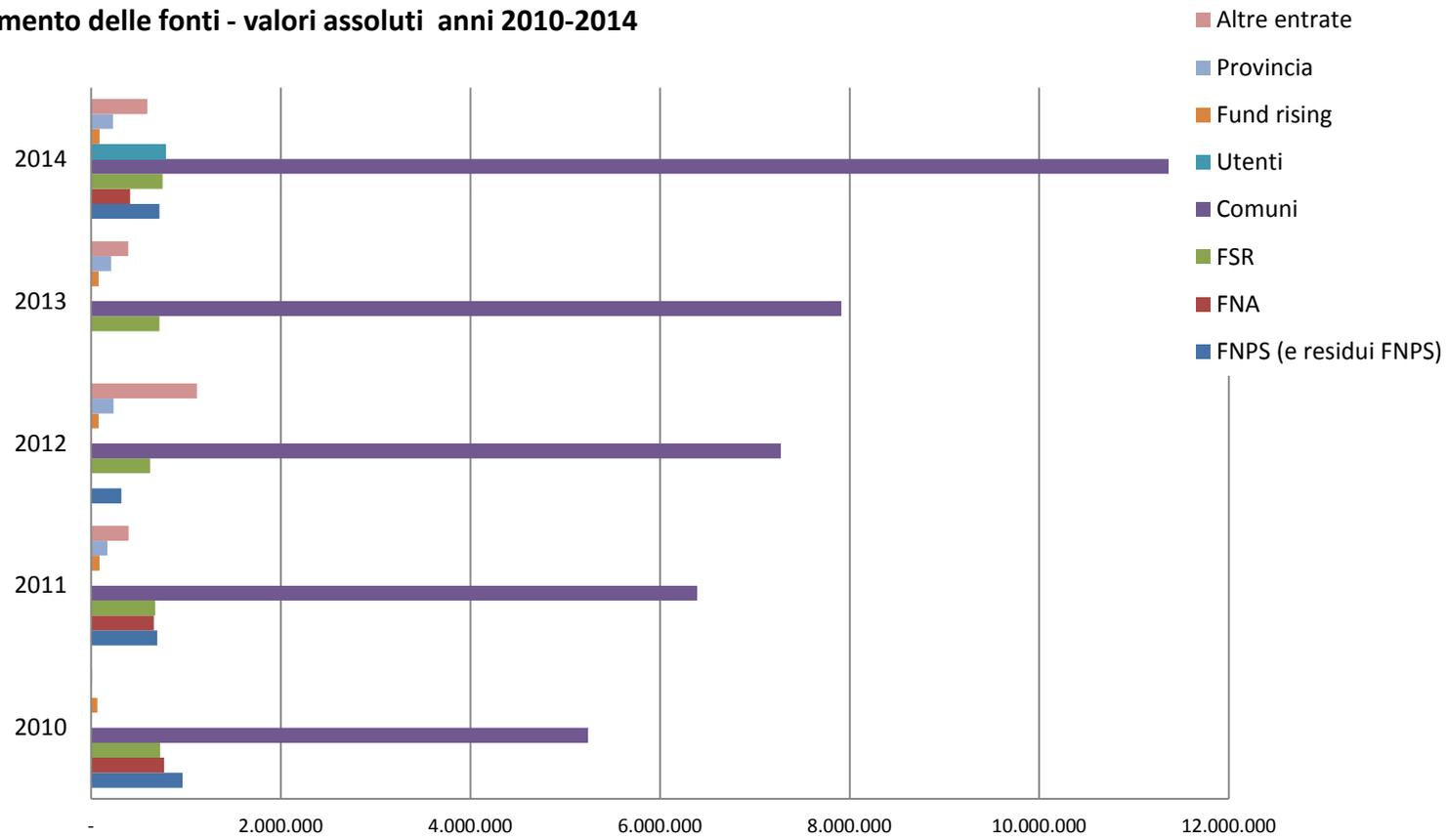
Le risorse della provincia sono quelle relative ai disabili sensoriali, mentre si provvederà ad una successiva registrazione dei ricavi relativi agli interventi disabili presso le scuole superiori (non sono peraltro neanche registrati i relativi costi).

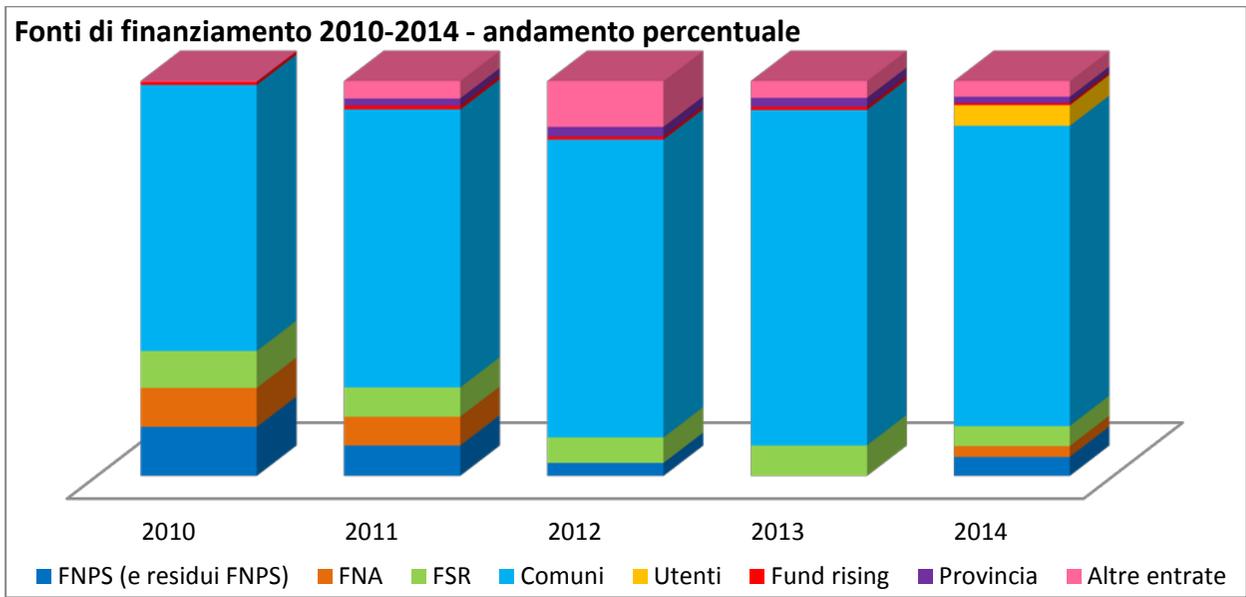
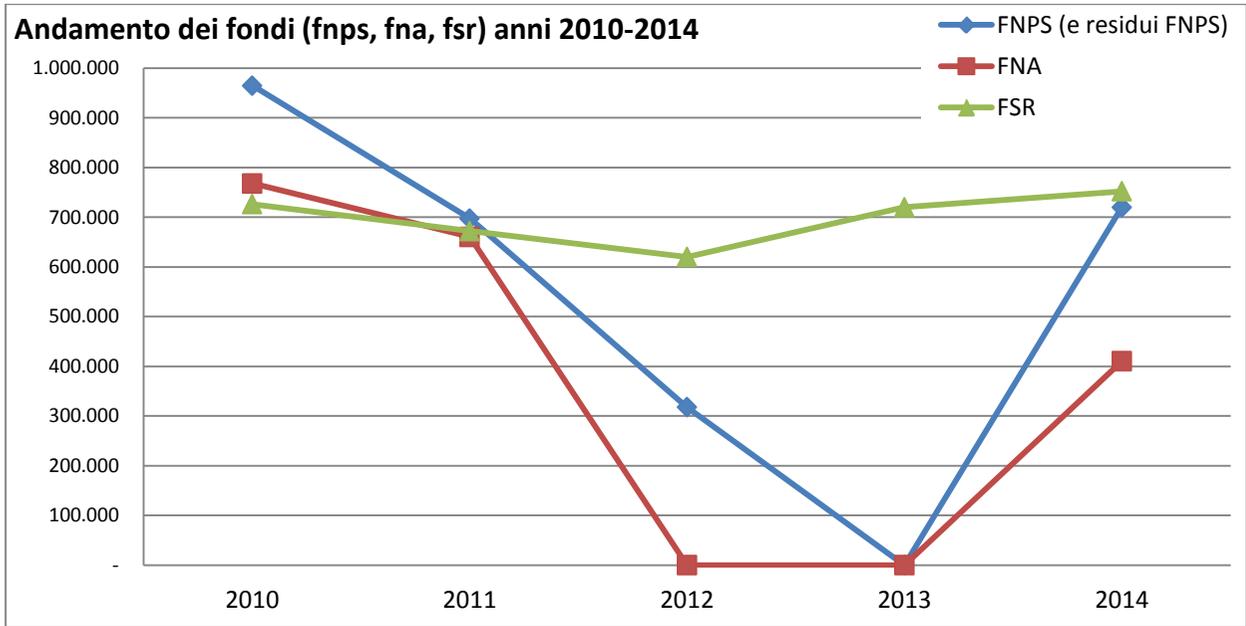
E' ovvio che nel caso in cui il finanziamento del fondo sociale regionale fosse inferiore a quanto stimato, secondo le informazioni a disposizione, si dovrà procedere ad nuovi ragionamenti ed equilibri.

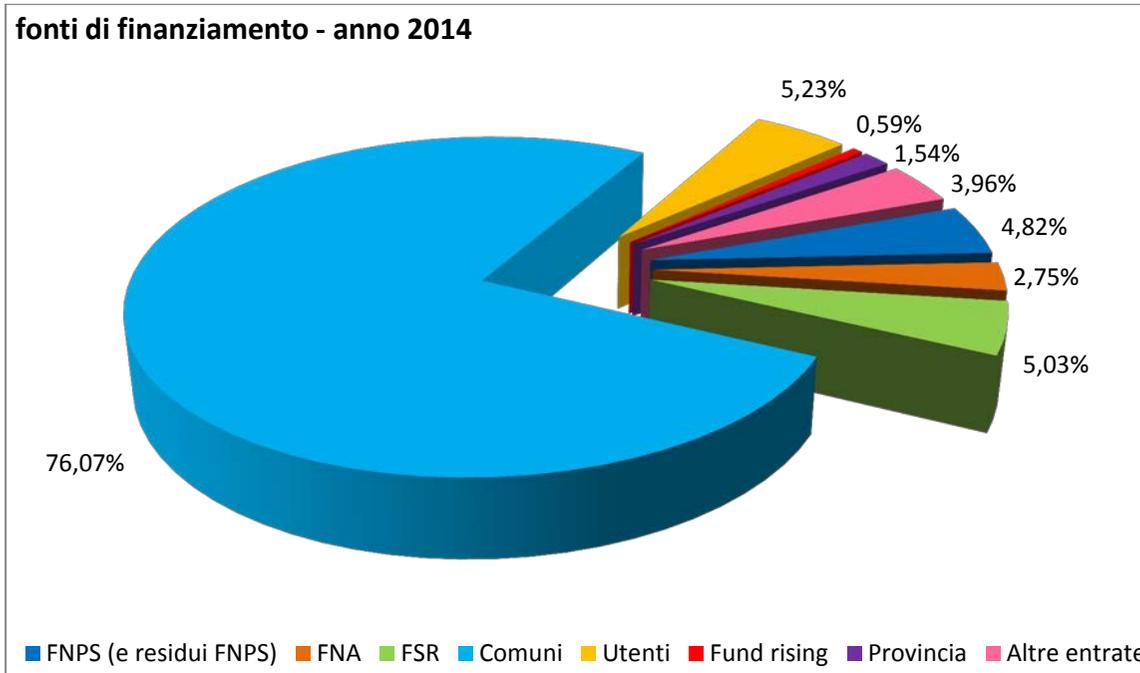
E' interessante osservare l'andamento dei tradizionali fondi che finanziano il sistema sociale che interrompe la caduta libera degli anni trascorsi, pur rimanendo ben lontani dalla quota pari al 36% del totale entrate di Sercop nel 2009 o al 31,6 % del 2010.

I grafici seguenti danno evidenza di quanto detto:

Andamento delle fonti - valori assoluti anni 2010-2014







Va precisato che il consistente incremento delle quote a carico dei comuni nel 2014 rispetto al 2013, pari a circa 3.450.000 euro è connesso a nuovi servizi delegati da parte dei comuni che non erano presenti nel piano programma 2012, che trovano già finanziamento in quanto già ricompresi in precedenza nei bilanci dei comuni. Non si ha quindi una espansione della spesa sociale aggregata bensì un mero trasferimento dell'ente gestore; si fa riferimento in particolare:

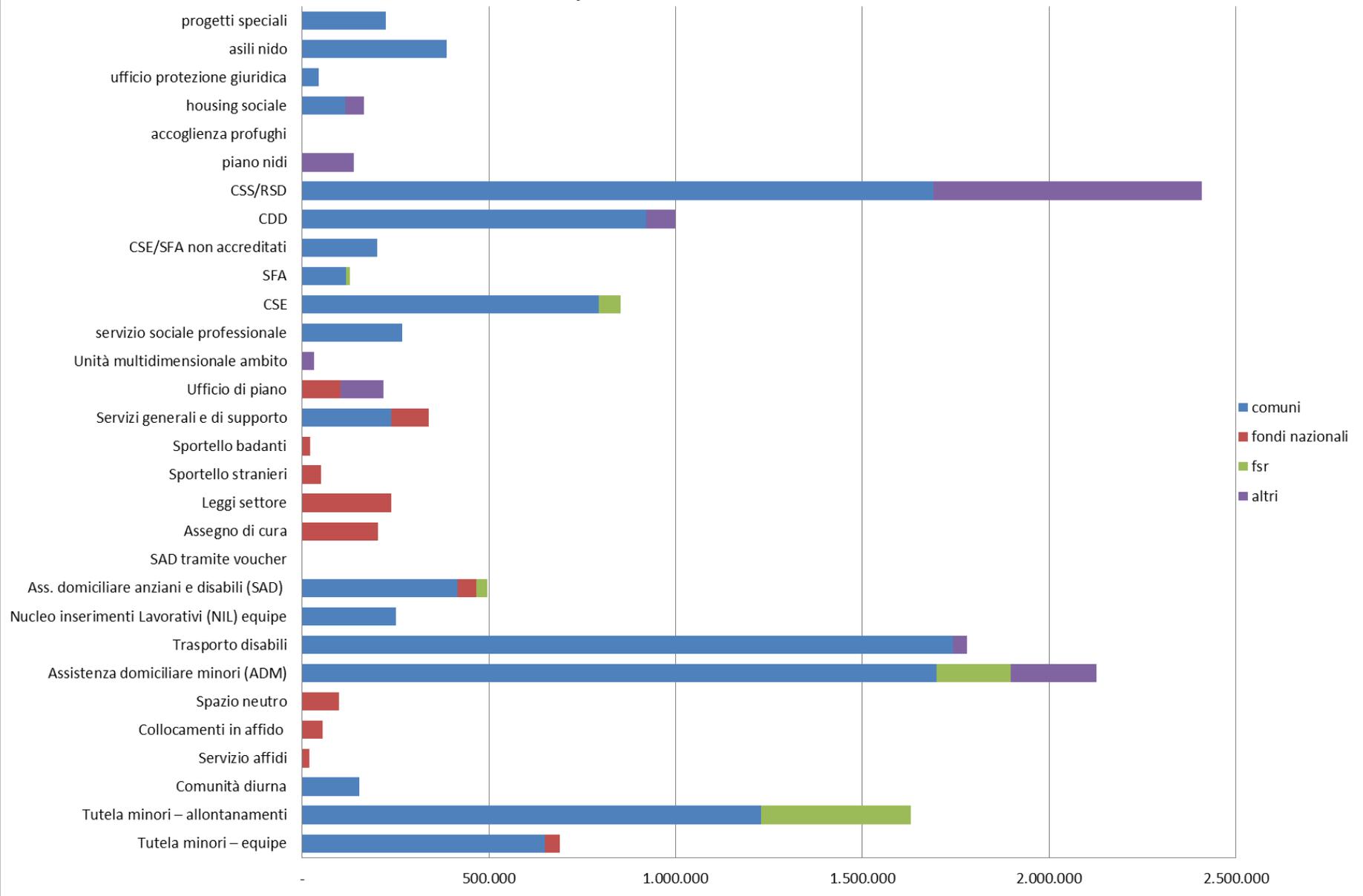
CDD	999.138,85
COMUNITA' CSS – RSD	2.410.075,00

I comuni, diversamente da quanto avvenuto negli ultimi due anni, non dovranno cioè effettuare alcun intervento compensativo per finanziare con proprie risorse servizi in precedenza sostenuti con altre fonti, ma viceversa vedranno presumibilmente alleggerire la propria posizione in relazione alla programmazione dei servizi connessi con le risorse “fresche” derivanti da FNPS; ciò significa capovolgere l'operazione effettuata nel 2012 e 2013 ed, eventualmente tornare ad un finanziamento “esterno” ai comuni degli storici servizi attivati con FNPS.

Nella tabella e grafico qui sotto sono riportati i servizi gestiti per e le quote di ricavi che li alimentano. Tale diagramma costituisce la mappa sintetica che consente di evidenziare la provenienza dei ricavi che alimentano i servizi. Si ricorda che essi sono solo in parte frutto di scelte dei comuni, perché per la maggior parte dipendono da vincoli derivanti da regione o stato.

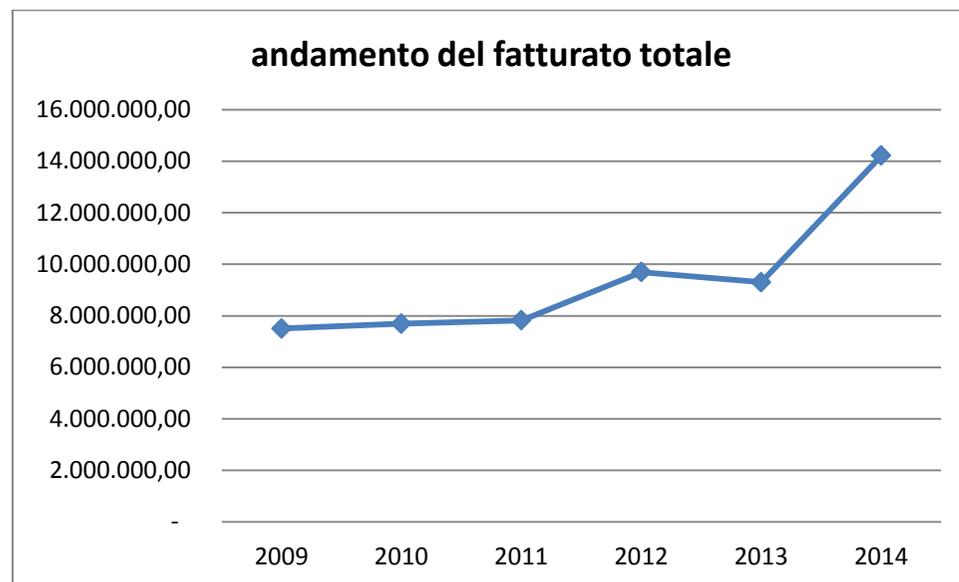
Servizio	2010	2011	2012	2013	2014				
					totale	comuni	fondi nazionali	fsr	altri
Tutela minori – equipe	680.928,68	637.162,58	611.962,00	668.048,48	689.773,62	649.773,62	40.000,00		
Tutela minori – allontanamenti	1.340.000,00	1.246.000,00	1.665.000,00	1.596.434,00	1.629.495,00	1.229.495,00		400.000,00	
Comunità diurna		163.625,00	145.668,00	145.044,00	152.460,00	152.460,00			
Servizio affidi	114.904,58	64.953,00	59.578,00	-	19.239,52		19.239,52		
Collocamenti in affido	64.500,00	61.500,00	69.500,00	61.603,00	54.200,00	-	54.200,00		
Spazio neutro	79.960,00	75.960,00	74.520,00	160.507,20	98.099,60	-	98.099,60		-
Assistenza domiciliare minori (ADM)	868.430,00	870.251,00	1.799.264,00	1.659.674,80	2.127.934,10	1.697.934,10		200.000,00	230.000,00
Trasporto disabili	1.846.622,60	1.792.728,00	1.754.340,84	1.741.523,30	1.779.844,20	1.741.844,20			38.000,00
Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL) equipe	262.675,85	261.367,00	277.813,00	228.822,70	251.959,80	251.959,80			
Ass. domiciliare anziani e disabili (SAD)	436.724,27	415.971,16	472.289,96	506.939,80	496.258,00	415.707,89	50.550,11	30.000,00	
SAD tramite voucher	263.000,00	200.000,00	100.000,00	30.000,00	-	-			
Assegno di cura	360.000,00	175.000,00	-	-	204.000,00		204.000,00		
Leggi settore	495.000,00	285.000,00	180.000,00	27.850,00	239.507,00	-	239.507,00		
Sportello stranieri	68.168,00	49.140,00	49.900,00	50.300,00	50.300,00	-	50.300,00		
Sportello badanti	133.920,00	41.320,00	41.920,00	-	22.000,00		22.000,00		
Servizi generali e di supporto	314.606,00	293.495,60	277.143,27	274.081,58	337.988,98	237.988,98	100.000,00		
Ufficio di piano	106.368,60	115.127,40	136.007,67	103.454,49	217.650,92		102.657,92		114.993,00
Unità multidimensionale ambito	30.280,00	9.286,39	21.991,39	30.965,00	32.356,00				32.356,00
servizio sociale professionale	134.399,93	181.530,00	190.578,00	207.101,00	268.038,00	268.038,00			
CSE		590.418,00	786.487,51	780.051,85	852.632,01	794.677,01		57.955,00	
SFA		244.878,00	162.944,80	162.661,86	127.716,30	117.780,30		9.936,00	
CSE/SFA non accreditati			74.206,00	119.138,00	200.663,00	200.663,00			
CDD					999.138,85	920.937,85			78.201,00
CSS/RSD					2.410.075,00	1.690.435,00			719.640,00
piano nidi			238.787,00	160.000,00	138.896,00				138.896,00
accoglienza profughi			305.624,00	-	-				
housing sociale					164.786,50	114.786,50			50.000,00
ufficio protezione giuridica				29.648,80	43.443,89	43.443,89			
asili nido				242.341,01	387.515,66	387.515,66			
progetti speciali		49.943,50	155.902,22	272.975,00	224.363,50	224.363,50			
TOTALE	7.690.488,51	7.824.656,63	9.697.368,98	9.305.107,18	14.220.335,44	11.139.804,30	980.554,15	697.891,00	1.402.086,00

costo dei servizi per fonte di finanziamento - anno 2014



2.2 COMPOSIZIONE DELLA SPESA - VOLUMI DI SERVIZI

La spesa complessiva di Sercop per l'anno 2014 vede un consistente incremento rispetto ai precedenti esercizi raggiungendo un ammontare previsto di oltre 14.000.000 di euro con un incremento rispetto al precedente esercizio pari a circa il 52,8 %. E' in corso quindi una fase di forte dinamicità connessa con il più volte citato conferimento delle attività amministrative connesse con i servizi diurni e residenziali a favore di persone disabili.



La consistenza dell'aumento fa riferimento:

1. a servizi storici delegati dai comuni, che trovavano già finanziamento all'interno dei bilanci dei comuni e non danno luogo ad alcuna espansione della spesa sociale aggregata bensì un mero trasferimento dell'ente gestore;
2. a nuovi interventi finanziati con il fondo non autosufficienze; in realtà più che di nuovi interventi si tratta di riapertura di interventi già attivati negli scorsi anni e sospesi tra il 2011 e il 2013 in ragione dell'azzeramento del fondo non autosufficienza.

Nel dettaglio questi sono (1):

intervento/servizio	delta rispetto all'anno 2013
entrata a regime servizio assistenza scolastica per il comune di Lainate	Incremento di circa 230.000 euro
Incremento relativo all'integrazione del servizio asilo nido comune di lainate	Incremento di circa 112.000 euro
Attività relative ai cdd	Nuovo servizio delegato con incremento di circa 955.000 euro
Attività relative alle comunità disabili (CSS)	Nuovo servizio delegato con incrementmo di circa 1.270.000 euro

Attività relative a residenze sanitarie disabili (RSD)	Nuovo servizio delegato con incremento di circa 1.140.000 euro
Housing sociale	Sviluppo di interventi già attivati nel 2013 con incremento di circa 120.000 per i comuni di Rho e Lainate

Rispetto al FNA si ha:

intervento/servizio	delta rispetto all'anno 2013	Note
Progetti per gravi disabilità (ex L 162)	156.000,00	
Assegno di cura a favore del mantenimento al domicilio di persone fragili	204.000,00	
Potenziamento sad	50.000,00 (oltre ad una quota destinata ai comuni non conferenti)	

Oltre agli interventi di cui alla precedente tabella verrà nuovamente attivato a partire dal 2014:

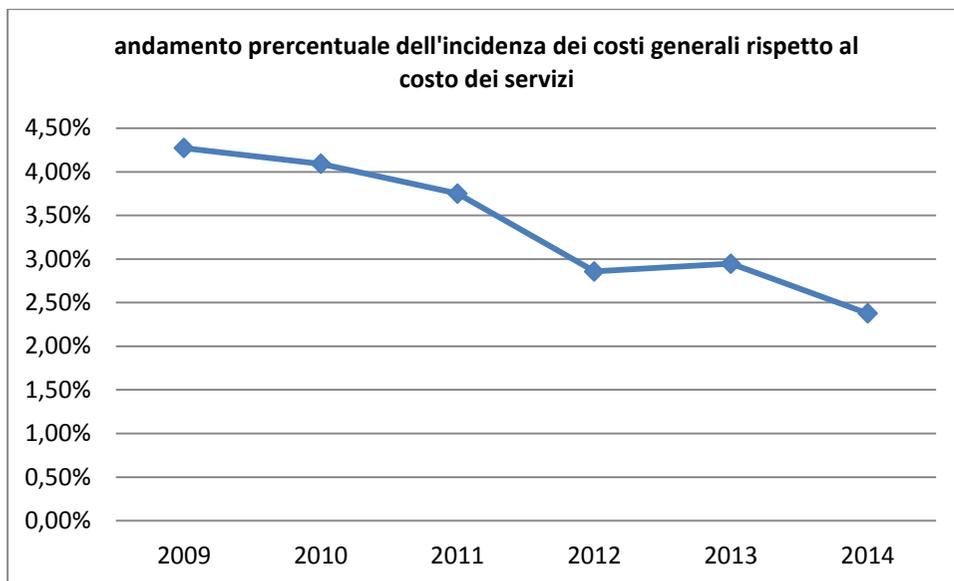
Sportello badanti	22.000,00	Finanziato con fondo regionale famiglia 2013
-------------------	-----------	--

E' importante evidenziare **che il rapporto tra il costo dei servizi gestiti e costi generali e di supporto** a previsione 2014 **rappresenta il 2,38%** con una flessione di oltre lo 0,5 % rispetto al 2013. Questo nonostante la previsione dei costi sia correnti che ammortizzabili relativi alla predisposizione della nuova sede per i servizi amministrativi dell'azienda.

Il decremento è certamente dovuto al consistente incremento di fatturato, ma conferma l'estrema attenzione di Sercop intorno al tema del contenimento dei costi. Si ritiene che questo rappresenti un dato di cruciale importanza che meglio di tutti sottolinea le scelte di efficienza effettuate da Sercop: una macchina amministrativa molto leggera e "sottile" orientata esclusivamente alla gestione dei servizi, ma capace di attivarsi in maniera rapida e flessibile nelle situazioni di emergenza. L'obiettivo di rispettare questo dato di previsione rappresenta uno dei nodi cruciali per la conferma della bontà del sistema azienda consortile.

Non esiste tuttavia alcun ulteriore margine di impegno delle persone e "sfruttamento" delle professionalità senza assumersi consistenti rischi in termini di perdita di capacità operativa complessiva della struttura o di eventuali errori dovuti a sovraccarico, pur con il risicato sviluppo della macchina amministrativa rispetto ai nuovi servizi acquisiti.

Nel grafico qui sotto l'andamento percentuale dell'incidenza dei costi generali rispetto ai costi totali dei servizi:



Al di là dei costi che ne derivano, i nuovi interventi che genereranno un consistente impegno sul 2014 saranno:

- Implementazione del trasferimento ed entrata a regime delle attività relative ai servizi diurni e residenziali a favore di disabili
- Definizione nuovo strumento "assegno di cura"
- Definizione nuovo bando L 162
- Definizione nuovo strumento "voucher famiglia"
- Potenziamento e consolidamento gestione asili nido
- Consolidamento Ufficio Protezione Giuridica
- Ulteriore impegno su fund rising (nelle aree affidi, housing, tempo libero disabili, stranieri)

Qui di seguito un confronto tra il costo dei servizi e i volumi di attività nella serie storica dei preventivi 2010 - 2014 che consentono di formulare alcune osservazioni connesse con lo sviluppo dei costi e dei volumi di servizio:

Servizio	Budget anno 2010	Budget anno 2011	Budget anno 2012	Budget anno 2013	Budget anno 2014	Volumi di servizio 2010	Volumi di servizio 2011	Volumi di servizio 2012	Volumi di servizio 2013	Volumi di servizio 2014
Tutela minori – equipe	680.928,68	637.162,58	611.962,00	668.048,00	689.773,62	475 utenti	516 utenti	505 utenti	582 utenti	627 utenti
Tutela minori – allontanamenti	1.340.000,00	1.246.000,00	1.665.000,00	1.596.434,00	1.629.495,00	16.209,00 gg/comunità	14.867,00 gg/comunità	17.684 gg/comunità	19.159 gg/comunità	19.830 gg/comunità
Servizio affidi	114.904,58	64.953,00	59.578,00	81.803,00	19.239,00					
Collocamenti in affido	64.500,00	61.500,00	69.500,00	61.603,00	54.200,00				240 mesi affido	
Spazio neutro	79.960,00	75.960,00	74.520,00	78.704,00	98.099,00	40 utenti	32 utenti	40 utenti	41 utenti	45 utenti
Assistenza domiciliare minori (ADM)	868.430,00	878.251,00	1.799.264,00	1.668.474,00	2.127.934,00	41.094 ore	41.676 ore	76.053 ore anno	69.650 ore anno	101.228 ore di servizio*
Trasporto disabili	1.846.622,60	1.792.728	1.754.340,00	1.741.523,00	1.779.844	330 utenti	330 utenti	360 utenti	340 utenti	340 utenti
Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL)	262.675,85	261.367,00	277.813,00	228.822,00	251.960,00		413 mesi b.l.	498 mesi b.l.	283 ms b.l.	314 mesi borsa lavoro
Ass. domiciliare anziani e disabili	436.724,27	415.971,00	472.290,00	506.940,00	496.258,00	21.216 ore	20.359 ore	23.634 ore	24.876 ore	24.081 ore
SAD tramite voucher	263.000,00	200.000,00	100.000,00	30.000,00	0	14.140 ore	10.753 ore	5.376 ore	1.613 ore	0
Assegno di cura	360.000,00	175.000,00			204.000,00					
Leggi settore	495.000,00	275.000,00	180.000,00	27.850,00	239.507,00					
Sportello stranieri	68.168,00	49.140,00	49.900,00	50.300,00	50.300,00					
Sportello assistenza alla famiglia	133.920,00	41.320,00	41.920,00		22.000,00					
Servizi generali e di supporto	314.606,00	293.495,00	277.143,00	274.081,00	337.988,00					
Ufficio di piano	106.368,60	110.127,00	125.008,00	103.455,00	102.658,00					
Unità multidimensionale ambito servizio sociale professionale	134.399,93	181.530,00	190.578,00	207.101,00	268.038,00				55 casi	70 casi
altri interventi fnps	90.000,00									
CSE/SFA		835.296,00	1.023.638,00	1.092.817,00	1.181.011,00		20.618 gg di freq.za tpe	25.469 gg di freq.za tpe	26.899 gg di freq.za tpe	27.855 gg di freq.za tpe
Comunità diurna		163.624,00	145.668,00	145.044,00	152.460,00		3052 gg/anno	2.115 gg/anno	2.667 gg/anno	2.915 gg/anno
Progetti speciali		49.943,00	155.902,00	272.975,00	224.363,00					
Ufficio protezione giuridica				29.684,00	43.444,00				28 utenti	28 utenti
Asilo nido				242.341,00	387.516,00					
Centro diurno disabili (CDD)					999.139,00					91 utenti
Comunità socio sanitarie (CSS)					1.270.276,00					40 utenti
Residenze sanitarie disabili (RSD)					1.139.799,00					44 utenti
Housing sociale					164.786,00					8 utenti

*dal corrente anno comprensivo delle ore relative agli interventi sui disabili sensoriali (pari a oltre 13.400 ore)

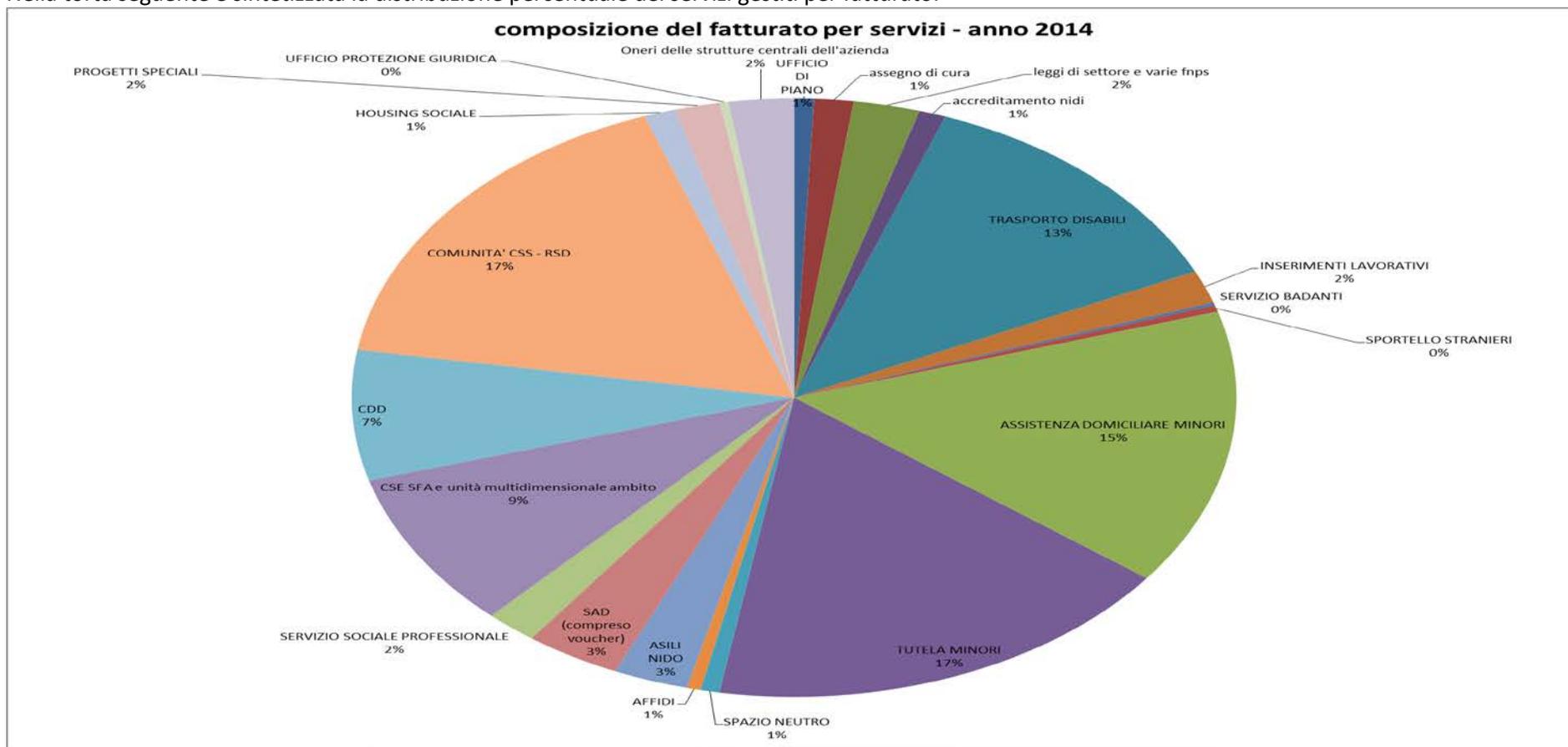
Un esame delle previsioni sintetiche esposte (basate sui volumi di servizio in carico) consente di cogliere alcuni andamenti generali dei servizi:

- Prosegue il sostenuto incremento dei casi in carico alla tutela come già nel 2013; la crescita composta dei casi per gli anni 2012 e 2013 è pari a oltre il 24%, e come è evidente non dipende da scelte di Sercop e nemmeno dei comuni. A partire dalla metà del 2013 ci si è dotati di una ulteriore figura di assistente sociale part time, stante che dalla nascita di Sercop il personale era rimasto sempre immutato a fronte di un incremento dell'utenza pari al 43% circa; questo spiega l'incremento del costo del servizio rispetto alla previsione 2013, tenuto comunque presente che il costo per caso per l'anno corrente è pari a 1100 euro contro i 1147 del 2013. Si ricorda altresì che alla costituzione di Sercop il personale dedicato alla tutela minori risultava comunque inferiore a quello precedentemente impiegato dai comuni.
- Le previsioni relative agli allontanamenti comportano un evidente sostanziale stabilità sia nelle giornate in comunità sia rispetto al costo unitario come evidenziato nelle tabelle relative alla parte economica. La tensione strategica del servizio tutela rimane quella del massimo contenimento degli allontanamenti che vengono utilizzati come soluzione assolutamente residuale quando nessuna misura alternativa risulta più possibile. E' evidente che tale dato di previsione risulta molto volatile e soggetto a possibili variazioni anche rilevanti e poco controllabili.
- Il servizio affidi finanziato negli anni trascorsi mediante FNPS e poi fondazione Cariplo, fino alla fine del 2013, viene ridimensionato alle attività di base in modo da proseguirne l'esistenza, in attesa di altre risorse derivanti da fund rising per le quali è stato presentato il progetto.
- Il forte incremento del volume del servizio Sesei è dovuto al conteggio delle ore dei disabili sensoriali pari a oltre 13400 (con oneri a carico della provincia) oltre al conferimento dei servizi scolastici da parte del comune di Lainate (pari a quasi 20.000 ore); per il resto il consumo dei servizi da parte dei comuni rimane sostanzialmente stabile rispetto all'anno trascorso, con una minore tensione di domanda sugli interventi domiciliari e scolastici, anche grazie alle politiche di regolazione dell'accesso progressivamente messe in atto dai comuni.
- Il servizio trasporto disabili è sostanzialmente stabile, l'incremento del costo è dovuto al progetto "party senza barriere" interamente finanziato da ASL con risorse regionali.
- Il finanziamento del FNA consentirà nel 2014 di riattivare lo strumento assegno di cura per il mantenimento delle persone fragili al domicilio, che era stato sospeso nel 2011 in relazione alla contrazione delle risorse trasferite ai comuni;
- nello stesso modo le risorse derivanti tanto da FNA che FNPS (di cui si è parlato più sopra), consentiranno una ripresa (almeno per il 2014) degli interventi derivanti dagli obiettivi delle leggi di settore ai livelli dell'anno 2011, e in particolare: finanziamento di progetti rivolti alla grave disabilità (L 162), incremento degli interventi di mediazione culturale nelle scuole (L 40) e finanziamento degli interventi di contrasto delle estreme povertà (L 328, art. 28 con il progetto cordata doppia a Rho)
- L'incremento dei costi connessi ai servizi di supporto che si erano mantenuti costanti nel tempo è dovuto alle spese derivanti dal trasferimento presso la nuova sede, che comporta maggiori costi sia in conto esercizio che di beni ammortizzabili; inoltre è previsto un minimo rafforzamento della componente connessa con le attività amministrative e contabili in relazione al nuovo consistente volume di fatturato.
- Lo sportello badanti, sospeso nel 2012 verrà riattivato nel 2014 con uno stanziamento iniziale minimo che potrebbe avere sviluppi in relazione alla lettura dell'andamento del servizio, che risponde congiuntamente a diversi obiettivi posti nel piano di zona 2012.
- I nuovi servizi delegati dell'area disabili (interventi diurni e residenziali) generano un consistente incremento di fatturato, dovuto al conferimento dei servizi dai comuni, il cui ammontare dovrà essere tenuto sotto controllo nei primi mesi dell'anno al fine di valutarne l'effettiva consistenza; è un servizio sotto osservazione rispetto al quale si darà tempestivo riscontro nei successivi stati di avanzamento.

Come si vede un quadro in forte evoluzione e crescita con numerose nuove attivazioni di servizi che inducono una discreta complessità operativa data da una dinamica piuttosto intensa. Al di là delle nuove deleghe, i volumi di servizi (storici) richiesti dai comuni, sono sostanzialmente stabili, come stabili e/o in leggera contrazione sono i costi unitari dei servizi, mentre esiste una significativa riduzione dell'incidenza dei costi generali: ciò significa un orientamento più spinto verso la gestione caratteristica dei servizi, che è da considerare un elemento di assoluta positività.

Da ultimo va sottolineato che il controllo e la "regolazione" dell'accesso dell'utenza ai servizi viene governato dai comuni attraverso i servizi sociali di base: le ordinarie oscillazioni nei volumi dei servizi richiesti, a parità di costo unitario contribuiscono a modificazioni della spesa totale anche di considerevole entità. Mentre gli allontanamenti dei minori risultano una variabile solo marginalmente controllabile, nonostante le strategie di contenimento messe in atto da Sercop, di cui si parlerà nel capitolo dedicato a questo servizio.

Nella torta seguente è sintetizzata la distribuzione percentuale dei servizi gestiti per fatturato:



Come di vede la composizione del fatturato è notevolmente più articolata che negli anni precedenti, con i nuovi servizi delegati che assorbono circa il 25 % del fatturato ed un ridimensionamento relativo degli interventi relativi alla tutela minori che passano da circa il 30% del 2013 al 17%. Evidente che l'asse dei servizi gestiti dall'azienda si sposta marcatamente sull'area disabili, che mettendo insieme tutti i diversi interventi supera il 50% del fatturato totale.

3. LE UNITA' DI OFFERTA E I SERVIZI: DESCRIZIONE E OBIETTIVI ANNO 2014

Nella seguente tabella è rappresentata la modalità di gestione dei servizi, ma più in particolare il "ruolo" che Sercop assolve rispetto ai diversi servizi ed interventi.

Per gestione diretta si intende i servizi per i quali Secop assume una piena competenza gestionale e agisce attraverso personale proprio;

Per gestione esternalizzata / coordinamento e progettazione, si intendono i servizi gestiti mediante fornitori esterni rispetto ai quali Sercop assume un ruolo di coordinamento del servizio, progettazione e successivamente di monitoraggio. Esiste in questo caso anche un rilevante intreccio progettuale con i Comuni.

Per programmatore e regolatore si intende una funzione più tipicamente connessa con le funzioni del piano di zona rispetto alle quali Sercop provvede alla definizione di regole di accesso e/o bandi e alla gestione di graduatorie o erogazioni di risorse.

Servizio	Gestione diretta	Gestione esternalizzata / coordinamento progettazione	Programmatore regolatore
Tutela minori – equipe			
Tutela minori – allontanamenti			
Servizio affidi			
Collocamenti in affido			
Spazio neutro			
Assistenza domiciliare minori (ADM)			
Trasporto disabili			Regolamento trasporti
Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL)			
Ass. domiciliare anziani e disabili (SAD)			
SAD tramite voucher			
Assegno di cura			
Leggi settore		L 40 stranieri	legge 162 disabili
Sportello stranieri			
Sportello badanti			

Servizi generali e di supporto			
Ufficio di piano			Supporto tecnico alla definizione del piano
Unità multidimensionale ambito			
servizio sociale professionale			
altri interventi fnps			
Progetti speciali			
CSE / SFA			
Gestione piano nidi			
Disabili sensoriali			
Emergenza profughi			
Unità vigilanza servizi accreditati			
Bacheca progetti giovani			
Fund rising			
Servizio di protezione giuridica			
Asili nido			
Housing sociale			
Centri diurni disabili			
Comunità socio sanitarie /RSD			

3.1 GLI OBIETTIVI DI SISTEMA DI SERCOP

Prima di analizzare struttura e obiettivi dei servizi è opportuno elencare gli obiettivi di sistema e quelli trasversali alle diverse aree rispetto ai quali la struttura di Sercop è comunque impegnata; essi sono:

- Ulteriore estensione dell'informatizzazione delle cartelle sociali a tutti i servizi gestiti da Sercop (vedi progetti nella successiva analisi dei servizi)
- Attivazione in collaborazione con ASL di un unico modello di valutazione delle persone fragili (anziani e disabili);
- Sviluppo di competenze interne di vigilanza e valutazione dei servizi, anche mediante la collaborazione con ASL in merito di vigilanza dei requisiti di accreditamento degli asili nido;
- Attività di formazione permanente mediante la definizione di un piano pluriennale (da approvarsi entro la prima metà dell'anno) orientato a:
 - Proseguimento percorsi formativi area tutela minori
 - Attivazione interventi formativi destinati al livello del coordinamento dei servizi Sercop
 - Attivazione interventi formativi destinati ai servizi sociali di base.

- Realizzazione del sistema informativo interambiti rispetto a costi e indicatori dei servizi
- Attività di fund rising e di ricerca di risorse per la gestione di servizi esterne alla finanza propria degli enti: in particolare sono previsti investimenti rispetto ai seguenti servizi:

AREA / SERVIZIO	PARTNER	ENTE O FONDAZIONE
Disabili tempo libero	Coop del rhodense	Comunità europea
Housing sociale	Coop la Cordata, Milano, Comuni dell'ambito	Fondazione housing
Affidi	Associazione Comunità Nuova, Milano	Bando FEI (fondo europeo immigrazione)
interventi di integrazione culturale per stranieri da attuarsi a livello scolastico	Azienda comuni insieme, Bollate	Bando FEI (fondo europeo immigrazione)

3.2 ANALISI TECNICA DEI PRINCIPALI SERVIZI ED INTERVENTI

Di seguito sono presentati i principali servizi gestiti da Sercop mediante schede che propongono:

- una analisi delle principali caratteristiche tecnico/organizzative dei servizi, che costituiscono la parte "solida" e stabile degli stesi.
- i progetti/obiettivi che i servizi stessi si propongono di realizzare per il 2014, dando a questi una accezione ampia tendente ad evidenziare anche le linee operative e gli orientamenti strategici dei servizi: proprio per questa ragione, numerosi obiettivi e progetti non si esauriscono in un anno, ma hanno un orizzonte di realizzazione pluriennale, rispetto ai quali il 2014 si pone quale tappa di un percorso. Gli obiettivi sono suddivisi metodologicamente in obiettivi di prodotto (quando riguardano interventi che impattano direttamente sugli utenti) e obiettivi di processo (quando si propongono di intervenire per una modificazione/miglioramento del sistema di erogazione dei servizi).

Anche se non rappresenta propriamente un servizio viene presentato anche l'ufficio di piano, rivestendo comunque la programmazione zonale un elemento importante tra le linee produttive di Sercop.

E' importante ricordare che per tutti i servizi finanziati dai Comuni, l'Ente inviante, cioè colui che effettua l'accesso degli utenti e li indirizza verso gli interventi aziendali, è il Comune di residenza, in capo al quale pertanto rimane una importante responsabilità in merito ai volumi di servizio che richiede a Sercop e ai relativi oneri che ne discendono secondo le disposizioni di cui al contratto di servizio.

SERVIZIO TUTELA MINORI	
Responsabile / referente	Francesca Musicco
Mission	Il servizio ha come obiettivo la tutela dei minori in situazione di pregiudizio, sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria.
Attività	Il servizio predispone i più opportuni interventi a favore dei minori in carico e delle loro famiglie.
Soggetti destinatari del servizio	I minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria e le loro famiglie.
Sedi	Arese - Via col di Lana, 10: Polo Territoriale zona nord, Comuni di Arese, Lainate e Pogliano Rho - Via Meda, 24: Equipe psicosociale centrale (coordinamento e valutazione per tutto il territorio del Rhodense) e Polo Territoriale

	<p>zona Rho, Comuni di Rho, Pregnana e Vanzago</p> <p>Settimo – Via Libertà, 33: Polo Territoriale zona sud, Comuni di Settimo, Cornaredo e Pero</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	Servizio a gestione diretta con personale in organico assunto (9 assistenti sociali) e incaricato (8 psicologi, 1 formatore, 2 consulenti legali). Esiste un unico livello di coordinamento delle 4 equipe e di referenza con i Comuni e le agenzie esterne che consente una maggior fluidità e continuità dalle fasi di valutazione alle prese in carico.
Stakeholder	Vedi mappa
Indicatori di attività	La media dei casi in carico nel 2013 si attesta sui 608, l'andamento è in crescita (50 casi in più rispetto alla media 2012)
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	<p>La quota del costo del servizio tutela imputabile ai Comuni (al netto cioè di FSR e FNPS) è suddivisa secondo i seguenti criteri:</p> <p>Costo dell'equipe di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - 90% in base ai casi in carico al servizio (consumo) misurati come media mensile delle cartelle aperte; - 10% su base capitaria; <p>Costo dei collocamenti in comunità (residenziale e diurna)</p> <p>È ripartito al 100% in base al consumo, misurato in giornate di presenza e relativo pagamento della struttura comunitaria; la retta di riferimento è assunta come valore medio della somma totale delle rette dei minori in carico.</p>
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il servizio è a regime in tutti i Comuni del territorio.</p> <p>I casi in carico sono in crescita, così come il numero di inserimenti in comunità. Si registra infatti, a fronte di un impegno costante nel predisporre interventi alternativi in grado di rispondere all'esigenza di tutela del minore, un costante aumento di casi multiproblematici, di conflittualità e di abuso, per i quali non è sempre possibile mettere in atto progettualità alternative al collocamento.</p> <p>L'obiettivo di costituire una "comunità ideale" rispondente alle specifiche caratteristiche della casistica in carico a Sercop è stato momentaneamente sospeso a causa dell'indisponibilità dell'immobile inizialmente individuato, legato a diverse esigenze sopravvenute a livello istituzionale.</p> <p>Nel corso del 2013 è stato definito, ed è ormai operativo, il protocollo di collaborazione con i legali degli utenti seguiti dal Servizio, che ha permesso di valorizzare l'apporto professionale degli avvocati, coinvolgendoli attivamente nelle progettualità predisposte per i minori.</p> <p>Il protocollo con la Procura della Repubblica e le Forze dell'Ordine per la audizioni protette dei minori è stato definito e ormai divenuto prassi lavorativa con il Tribunale di Milano. Per quanto riguarda invece la stipulazione di una convenzione con il Tribunale per quanto riguarda gli psicologi di Sercop quali ausiliari di SIT sono ancora da completare alcuni passaggi amministrativi; ad un passo dalla definizione il processo ha subito un rallentamento per via della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, con conseguente riorganizzazione delle competenze territoriali delle Procure. Sarà dunque necessario costruire una relazione con i nuovi interlocutori, condividere il percorso effettuato e riprendere la progettualità. Si sottolinea comunque che il confronto con le diverse stazioni dei Carabinieri del territorio ha rafforzato la collaborazione con il Servizio Tutela, soprattutto in relazione al presidio di rapido intervento: è stato predisposto e consegnato, sulla base delle esigenze segnalate dalle Forze dell'Ordine, uno strumento di ausilio per la ricerca delle comunità.</p> <p>La collaborazione con il Servizio di Spazio Neutro ha permesso di conseguire l'obiettivo di omogeneizzazione delle procedure di intervento sui minori che usufruiscono dei servizi di visita. Ad oggi si riscontra una maggiore fluidità e completezza nella presa in carico della suddetta casistica.</p>

	<p>La sperimentazione effettuata con il progetto di housing sociale ha avuto un buon riscontro su vari livelli: il numero di interventi attivati nell'anno è considerevole (9 nuclei inseriti in appartamenti), sono state avviate proficue relazioni professionali con realtà del privato sociale già affermate nel settore ed è stato finanziato da Fondazione Cariplo un progetto che permetterà, a partire dal 2014, di fondare un sistema di governo integrato dell'offerta di housing sociale territoriale.</p> <p>Lo sforzo di costruzione e consolidamento della rete tra i servizi resta una caratteristica dello stile di lavoro del Servizio Tutela, e sarà ribadito nel 2014 anche con azioni di coinvolgimento e progettazioni specifiche a vari livelli.</p>
--	--

Obiettivo di sistema N. 1	
Incremento del lavoro di rete	
Finalità da conseguire	<p>Il lavoro di rete permette la definizione di strategie di intervento più efficaci, soprattutto in situazioni in cui l'elevata disfunzionalità del minore o del suo nucleo familiare rischia di rendere vane le singole progettualità isolate.</p> <p>La finalità è quindi di riuscire a coinvolgere le agenzie del territorio (attori istituzionali, volontariato, terzo settore, forze dell'ordine) nell'obiettivo di tutela del minore, per il quale il Servizio Tutela continua a svolgere una funzione di raccordo e regia.</p> <p>La sinergia tra operatori della rete permette anche di evitare duplicazioni di interventi e, conseguentemente, di razionalizzare le risorse economiche messe in campo.</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di équipes multidisciplinari sul caso specifico in esame - Consultazioni telefoniche - Attività di formazione (la progettualità integrata nei servizi per minori e famiglia è anche l'obiettivo della formazione in corso con lo Studio APS) - Stesura di protocolli di collaborazione
linee guida di attuazione	<i>Eliminare riga se non si scrive</i>
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche
risultati attesi / indicatori di risultato	Attivazione di progettualità integrate

Obiettivo di sistema N. 2	
Formazione operatori	
Finalità da conseguire	La formazione continua e permanente è finalizzata a potenziare e migliorare la collaborazione tra tutti i soggetti che vi partecipano e si

	occupano a vario titolo di tutela dei minori. La finalità è anche la chiarificazione e condivisione della propria professionalità nell'ambito territoriale e nel contesto istituzionale in cui essa è agita.
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Incarico ad Agenzia Formativa (Studio APS di Milano) - Condivisione con operatori e con la suddetta agenzia dei contenuti formativi
linee guida di attuazione	Documento illustrativo della proposta formativa elaborato dallo Studio APS in accordo con Sercop
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Vedi cronoprogramma
risultati attesi / indicatori di risultato	Attivazione di progettualità integrate

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Definizione proposta formativa	x											
Svolgimento della formazione		x	x	x	x	x	x	x	x			
Elaborazione dei risultati										x	x	
Restituzione risultati della formazione												x

Obiettivo di sistema N. 3	
Presidio di rapido intervento	
Finalità da conseguire	In continuità con gli anni precedenti il presidio consente, nei casi in cui è necessario predisporre interventi urgenti e non rinviabili, di attivare gli operatori del Servizio Tutela Minori. Questi interverranno adoperandosi per la risoluzione del problema o nell'attività di consulenza e supporto per individuare soluzioni temporanee di ricovero per il minore, in attesa della definizione del caso e del relativo progetto.
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di una linea telefonica dedicata, operativa al di fuori degli orari di servizio degli operatori, nello specifico: lunedì : 18,30 – 22,00

	<p>martedì: 14,00 – 22,00 mercoledì: 18,30 – 22,00 giovedì: 16,30 – 22,00 venerdì: 14,00 – 22,00</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di un calendario di turnazione degli operatori
linee guida di attuazione	Procedure definite dal Servizio Tutela Minori Sercop
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatrice e Assistenti Sociali del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi tempestivi di protezione dei minori in casi di emergenza - Potenziamento del ruolo di riferimento del Servizio Tutela Minori sul territorio del Rhodense, anche nelle situazioni di pronto intervento - Rafforzamento del rapporto di reciproca collaborazione con le Forze dell'Ordine

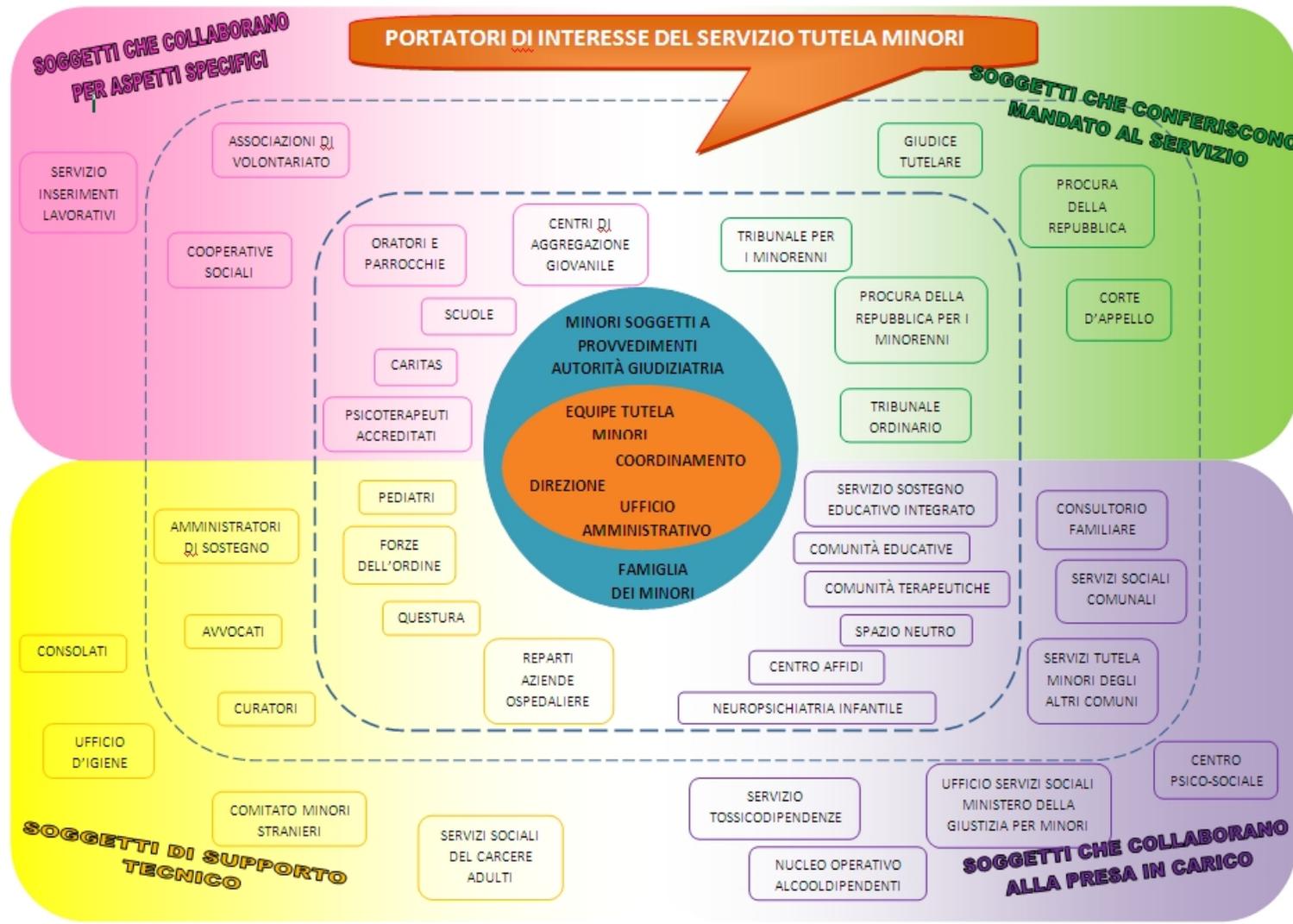
Obiettivo di servizio N. 1	
Protocollo SIT (sommarie informazioni da testimoni) – audizioni protette	
Finalità da conseguire	In considerazione dell'aumento di richieste di collaborazione da parte delle Forze dell'Ordine nello svolgimento di audizioni di minori, si è reso necessario definire procedure il più possibile standardizzate al fine di omologare lo svolgimento delle SIT. La finalità ultima è la salvaguardia della tutela del minore e la protezione dello stesso quando coinvolto in dette procedure giudiziarie.
Modalità di gestione	Ausilio di uno psicologo del Servizio Tutela Minori nel corso della SIT
linee guida di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo operativo redatto nel 2012. In seguito alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, con conseguente riorganizzazione delle competenze territoriali delle Procure, quanto realizzato fino ad ora è patrimonio per quanto riguarda la collaborazione con il Tribunale Ordinario di Milano ma dovrà essere illustrato e condiviso con quello di Busto Arsizio. - formazioni specifica sulle audizioni protette per gli psicologi del Servizio Tutela - formazione specifica per operatori delle Forze dell'Ordine, in collaborazione con la Provincia di Milano
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatrice e psicologi del Servizio Tutela Minori, Forze dell'Ordine, Procura della Repubblica
Fasi e tempi	Vedi cronoprogramma

risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Tempestiva e fluida collaborazione con le Forze dell'Ordine in caso di SIT - Tutela del Minore 											
Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Messa a punto/condivisione del Protocollo operativo			x	x	x	x	x	x				
Formazione psicologi	x	x										
Formazione Forze dell'Ordine		x	x	x								
Approvazione formale del Protocollo									x			
Attivazione										x	x	x

Obiettivo di servizio N. 2	
Collaborazione con la Neuropsichiatria Infantile	
Finalità da conseguire	Ci si propone di incrementare la collaborazione con il servizio specialistico e di condividere corrette procedure di segnalazione alla Autorità Giudiziaria, soprattutto al fine di ridurre gli interventi di allontanamento dei minori dal loro nucleo familiare
Modalità di gestione	Tavoli tecnici di confronto tra figure apicali dei due Servizi, anche al fine di definire e formalizzare un protocollo di intervento
linee guida di attuazione	<i>Eliminare riga se non si scrive</i>
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatrice del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Vedi cronoprogramma
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di un protocollo operativo - Riduzione degli allontanamenti di minori dal loro nucleo familiare

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Incontri di confronto e progettazione		x	x	x								
Predisposizione bozza del protocollo					x	x	x					
Sperimentazione delle procedure condivise									x	x	x	
Attivazione protocollo												x

Obiettivo di servizio N. 3	
Diminuzione del numero di minori collocati in comunità	
Finalità da conseguire	La finalità è quella di mantenere, ove possibile, i minori all'interno del loro nucleo familiare, nel rispetto della normativa vigente che sancisce il diritto del minore << di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia>> o, quando la famiglia si temporaneamente impossibilitata a svolgere il suo ruolo, a essere collocato in un ambiente familiare <<in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno>> (L.184/83)
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Tempestiva lettura del disagio manifestato dal minore/dalla famiglia - Lavoro in sinergia con altre agenzie del territorio - Individuazione ad attuazione di progetti alternativi all'allontanamento
linee guida di attuazione	<i>Eliminare riga se non si scrive</i>
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale del Servizio Tutela Minori
Fasi e tempi	Si tratta di un processo incrementale che non prevede tappe specifiche e che dipende anche dall'effettiva collaborazione con altre agenzie del territorio (ad es. NPI, si veda obiettivi di Servizio N. 2)
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione degli allontanamenti eseguiti dal Servizio Tutela Minori, disposti dall'Autorità Giudiziaria che in base a segnalazioni pervenute da altri soggetti - Maggior benessere dei minori coinvolti in processi di tutela - Diminuzione dei costi ingenti per il pagamento delle rette di comunità



SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATO

Responsabile / referente	Coordinatore pedagoga Simona Bernacchi per il Comune di Rho Coordinatore assistente sociale Roberta Monti per i restanti Comuni del Rhodense
Mission	È un servizio di sostegno educativo ai minori e alle famiglie, costituito da un complesso di interventi volti a sostenere il minore nelle situazioni di fragilità o di temporanea difficoltà, al fine di prevenire condizioni di possibile rischio o pregiudizio e di promuovere un processo di cambiamento. Opera in tre ambiti ben distinti: <ul style="list-style-type: none"> - su segnalazione del Tribunale per i Minorenni; - sostegno scolastico a minori e disabili; - in sede di prevenzione primaria e secondaria con interventi domiciliari
Attività	Valutazione delle richieste per l'accesso al servizio e della fattibilità del progetto individuale di intervento; interventi domiciliari di sostegno educativo al minore e supporto alle responsabilità genitoriali anche su indicazione dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale dei Minori e Tribunale Ordinario); Interventi di sostegno educativo scolastico a minori e disabili volti alla promozione delle autonomie personali e all'integrazione scolastica; Interventi aggregativi – educativi con gruppi di coetanei realizzati all'interno degli Istituti Scolastici e/o in sedi rese disponibili dai Comuni; Collaborazione con le scuole, la Neuropsichiatria Infantile e le agenzie del territorio per il consolidamento della rete; Gestione interventi di assistenza alla comunicazione a favore dei disabili sensoriali per l'autonomia e inclusione scolastica
Soggetti destinatari del servizio	Famiglie e minori residenti nei comuni del Rhodense in situazione di fragilità .
Sedi	Il servizio si svolge presso le scuole e/o il domicilio del minore. La sede del coordinamento è a Rho in via Meda n. 24. Per riunioni ed incontri vengono utilizzate anche le sedi messe a disposizione dei Comuni.
Le risorse umane e le modalità di gestione	Il servizio è gestito tramite appalto da una Ati con capofila la cooperativa Sociale Comin di Milano. Il coordinamento del servizio è composto da due figure (una part time) con formazioni e professionalità differenti (assistente sociale e pedagoga) al fine di rispondere in maniera più appropriata alle componenti domiciliari e scolastiche. All'interno del servizio è presente inoltre un'educatrice professionale con contratto di assunzione che opera presso il Comune di Cornaredo.
Stakeholder	Vedi mappa pagina successiva
Indicatori di attività	Utenti in carico al 30.10.2013 :

	<table border="1"> <tr><td>ARESE</td><td>12</td></tr> <tr><td>CORNAREDO</td><td>50</td></tr> <tr><td>LAINATE (*)</td><td>66</td></tr> <tr><td>PERO</td><td>23</td></tr> <tr><td>POGLIANO</td><td>23</td></tr> <tr><td>PREGNANA</td><td>2</td></tr> <tr><td>RHO (*)</td><td>162</td></tr> <tr><td>SETTIMO</td><td>32</td></tr> <tr><td>VANZAGO</td><td>28</td></tr> <tr><td></td><td></td></tr> <tr><td>TOTALE</td><td>398</td></tr> </table>	ARESE	12	CORNAREDO	50	LAINATE (*)	66	PERO	23	POGLIANO	23	PREGNANA	2	RHO (*)	162	SETTIMO	32	VANZAGO	28			TOTALE	398	(*) Per Il Comune di Lainate e Rho il dato non è comprensivo del servizio di pre e post scuola														
ARESE	12																																					
CORNAREDO	50																																					
LAINATE (*)	66																																					
PERO	23																																					
POGLIANO	23																																					
PREGNANA	2																																					
RHO (*)	162																																					
SETTIMO	32																																					
VANZAGO	28																																					
TOTALE	398																																					
	Previsione ore d'intervento per l'anno 2014 (Come da Piano Programma 2014)																																					
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMUNE</th> <th>ORE</th> <th>INTENSITA' ASSISTENZIALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>ARESE</td><td>1930</td><td>3,4</td></tr> <tr><td>CORNAREDO</td><td>11135</td><td>5</td></tr> <tr><td>LAINATE</td><td>19395</td><td>5,2</td></tr> <tr><td>PERO</td><td>4585</td><td>4,5</td></tr> <tr><td>POGLIANO</td><td>3285</td><td>3,9</td></tr> <tr><td>PREGNANA</td><td>240</td><td>2</td></tr> <tr><td>RHO</td><td>35000</td><td>4,5</td></tr> <tr><td>SETTIMO</td><td>6980</td><td>4,3</td></tr> <tr><td>VANZAGO</td><td>5265</td><td>4,8</td></tr> <tr><td></td><td></td><td></td></tr> <tr><td>TOTALE</td><td>87815</td><td></td></tr> </tbody> </table>		COMUNE	ORE	INTENSITA' ASSISTENZIALE	ARESE	1930	3,4	CORNAREDO	11135	5	LAINATE	19395	5,2	PERO	4585	4,5	POGLIANO	3285	3,9	PREGNANA	240	2	RHO	35000	4,5	SETTIMO	6980	4,3	VANZAGO	5265	4,8				TOTALE	87815	
COMUNE	ORE	INTENSITA' ASSISTENZIALE																																				
ARESE	1930	3,4																																				
CORNAREDO	11135	5																																				
LAINATE	19395	5,2																																				
PERO	4585	4,5																																				
POGLIANO	3285	3,9																																				
PREGNANA	240	2																																				
RHO	35000	4,5																																				
SETTIMO	6980	4,3																																				
VANZAGO	5265	4,8																																				
TOTALE	87815																																					
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio di educativa domiciliare e scolastica imputabile ai comuni (al netto cioè di fsr) è ripartita al 100% in base al consumo, misurato in ore di intervento utilizzate dal comune stesso.																																					
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il servizio è a regime in tutti i Comuni del territorio.</p> <p>I casi in carico si sono stabilizzati negli ultimi anni dopo gli interventi di razionalizzazione messi in atto dal servizio su mandato di alcuni Comuni. L'applicazione dello strumento di valutazione, messo a punto dall'equipe psico-pedagogica di Sercop, ha permesso di mettere in evidenza i bisogni e la multiproblematicità del caso e di rispondervi in maniera adeguata tenendo conto delle risorse a disposizione. Purtroppo non è ancora stato possibile estenderlo a tutti i Comuni.</p>																																					

	<p>Con il conferimento da parte del Comune di Lainate di alcuni servizi, tra cui l'assistenza educativa scolastica, si è registrata una ulteriore espansione del servizio e del numero di minori in carico.</p> <p>E' stato potenziato il lavoro di rete, in continuità con gli obiettivi che il servizio si era prefissato nei precedenti anni. Nello specifico con la Neuropsichiatria Infantile Territoriale si è provveduto alla definizione di una nuova modalità per l'invio delle richieste di intervento educativo con l'obiettivo di ottimizzare la fase di segnalazione del bisogno. Il consolidamento delle sinergie con la rete e la messa a punto di procedure condivise ha permesso il superamento della frammentarietà degli interventi dando valore alla partecipazione congiunta di tutti gli attori coinvolti nel caso. Sempre nell'ottica di favorire l'integrazione il servizio ha svolto incontri con alcune realtà esistenti sul territorio per i quali sono attivi dei progetti rivolti ai minori nello specifico con la Cooperativa Intrecci e Irep.</p> <p>Nel 2013 si è concluso il percorso di valutazione avviato sul Servizio Educativo Integrato che ha visto coinvolto i ricercatori dell'Istituto di Ricerca Sociale, in qualità di valutatori esterni, ed i referenti del servizio nonché i rappresentanti dell'Ati a cui è affidato l'appalto. Percorso di valutazione che ha perseguito tra gli obiettivi il miglioramento della qualità degli interventi proposti ed il favorire una continua riflessività rispetto ai modi di agire del servizio oltre che ad essere occasione per attribuire valore, soprattutto all'esterno, ad azioni spesso intangibili e a forte rischio di invisibilità e dispersione.</p> <p>Da una analisi sui dati disponibili al servizio si rileva un incremento degli interventi di educativa scolastica; nel 2013 registriamo un aumento considerevole delle disabilità gravi nelle nuove attivazioni collocate nelle scuole dell'infanzia.</p> <p>Una delle strategie messe in atto in questi anni, nell'intento di dare una risposta ai bisogni del territorio ma con la necessità anche di contenimento la spesa economica dei Comuni, è stata quella di valorizzare progettualità educative di gruppo, offrendo ai minori la possibilità di sperimentare nuove modalità relazionali con i pari in un contesto esterno, in presenza di figure educative professionali. Tali percorsi di gruppo sono stati pertanto concepiti come integrati o alternativi agli interventi individuali e sono stati adattati alla peculiarità della situazione e dei soggetti in carico. Il servizio ha potuto infatti constatare come, negli ultimi anni, tali esperienze abbiano prodotto risultati efficaci favorendo momenti di aggregazione e socializzazioni volti a sviluppare competenze sociali e a promuovere l'integrazione.</p> <p>Il progetto ormai consolidato nei Comuni di Cornaredo, Settimo M.se, Vanzago, nell'anno 2013 si è potenziato con l'estensione della progettualità sul Comune di Pogliano (che partirà breve) e Rho. Se analizziamo i dati storici disponibili al servizio risulta evidente l'incremento che nel tempo ha avuto tale progettualità: dal 2009 i cui partecipanti erano circa 30 minori sino ad arrivare nel 2013 a 90 minori beneficiari di tale progetto.</p>
--	---

Obiettivo di sistema n.1	
Costruzione modello condiviso con scuole rispetto intervento educativo	
Finalità da conseguire	Favorire integrazione progettualità condivisa tra scuole del territorio e servizio SESEI
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione gruppo di lavoro tra il servizio e i soggetti gestori del servizio (ATI Comin) - Incontri di rete finalizzati all'esplicitazione del modello di intervento
Risorse impiegate (umane /economiche)	Coordinatori del servizio, coordinatori delle cooperative appartenenti all'Ati, referenti di plesso e/o dell'handicap, Dirigenti Scolastici
risultati attesi /	Protocollo operativo. Consapevoli che, vista la molteplicità delle scuole presenti sul territorio, sarà un percorso di lunga durata, il

indicatori di risultato	servizio si propone comunque di arrivare ad una prima bozza entro novembre 2014.
--------------------------------	--

Obiettivo di sistema n. 2	
Analisi dati epidemiologici su utenti del servizio	
Finalità da conseguire	Costruire strumenti di analisi del bisogno e delle risposte erogate rispetto agli interventi di sostegno educativo in ambito sia scolastico che domiciliare al fine di definire progettualità più centrate sui bisogni. La gestione dei servizi di educativa scolastica su tutti i comuni dell'ambito (ad eccezione di Arese) consente di avere a disposizione un campione molto significativo dell'evoluzione del disagio che richiede risposte in termini di assistenza educativa .
Modalità di gestione	Ci si propone di definire una griglia di rilevazione e costruire una mappatura della casistica che possa costituire uno strumento di analisi su cui basare le scelte operative dei comuni
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatori del Servizio; operatori di coordinamento degli enti gestori (ATI Comin)
risultati attesi / indicatori di risultato	Partendo dall'analisi dei dati realizzare progettualità più specifiche in relazione ai bisogni dei comuni

Obiettivo di servizio n. 1	
Supporto pedagogico servizio Sesei	
Finalità da conseguire	Garantire al servizio SESEI, in caso di necessità, un supporto pedagogico per una migliore valutazione del bisogno del minore e per l'individuazione di strategie che permettano di rispondere ed affrontare situazioni di difficoltà. In caso di richiesta co-progettazione specifica sui minori in carico al servizio.
Modalità di gestione	Osservazione pedagogica nel contesto classe Incontri di rete guidati
Risorse impiegate (umane / economiche)	Consulenza pedagogica di Sercop
risultati attesi / indicatori di risultato	Valutare, attraverso un'osservazione diretta sul campo, se e quale tipologia di intervento educativo risponde ai reali bisogni del minore.

PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO SOSTEGNO EDUCATIVO INTEGRATO

ENTI DI SUPPORTO

ENTI INVIANTI



ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

CENTRI SPORTIVI

PRIVATO SOCIALE

ENTI DI FORMAZIONE

GRUPPI STRUTTURATI

SERVIZI SOCIALI DI BASE DEI COMUNI

PARROCCHIE

BIBLIOTECHE

TUTELA MINORI

ORATORI

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

SPAZIO NEUTRO

TUTELA MINORI

SERVIZI SOCIALI DI BASE DEI COMUNI

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

TUTELA MINORI

SCUOLE

TERAPISTI PRIVATI E ACCREDITATI

ASL (CENTRI PSICO-SOCIALI E NUCLEO OPERATIVO ALCOLDIPENDENTI)

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

CENTRI PRIVATI ACCREDITATI

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

ENTI CHE PARTECIPANO SU ASPETTI SPECIFICI

ENTI CHE COLLABORANO ALLA PRESA IN CARICO

SPAZIO NEUTRO ARIMO

Responsabile / referente	Cristina Daverio
Mission	Accompagnare e favorire la relazione tra genitori e figli in situazioni di crisi familiare e interruzione di rapporti, osservandola nei suoi passaggi e nelle sue evoluzioni così da garantire al minore il mantenimento della relazione con entrambi i genitori e/o parenti significativi.
Attività	<p>Tutela del diritto di visita e di relazione tra genitori e figli non più conviventi a seguito di separazioni giudiziali e/o divorzi conflittuali, limitazioni della potestà genitoriale, allontanamenti definiti dall'Autorità Giudiziaria a tutela del minore, sentenze limitative della libertà del genitore (carcerazioni, arresti domiciliari). Tale finalità è perseguita attraverso la stesura di un calendario di incontri protetti rispondenti alle esigenze del minore, preceduti da colloqui di conoscenza con gli adulti coinvolti e da colloqui di ambientamento con il minore.</p> <p>Esecuzione del mandato del Servizio definito da decreto del Tribunale per i Minorenni o da sentenza del Tribunale Ordinario, previo confronto con il servizio inviante attraverso un puntuale lavoro di rete con altri professionisti coinvolti nel dispositivo di cura.</p> <p>Azione di rinforzo delle abilità e competenze genitoriali per riparare ad avvenute rotture violente dell'assetto familiare, o per evitare di giungervi, preservando la tutela del minore, al fine di permettere ai genitori di recuperare e ricostruire un dialogo meno disturbante con i propri figli.</p> <p>Per tale ragione il percorso di presa in carico da parte del Servizio di Spazio Neutro prevede la definizione di un preciso progetto di intervento concordato con il servizio inviante; colloqui e comunicazioni telefoniche con i membri della famiglia e altri adulti coinvolti.</p> <p>Qualificazione del lavoro di équipe, mediante il mantenimento di momenti interni di confronto tecnico, organizzativo e metodologico.</p> <p>Partecipazione a percorsi di supervisione, seminari e formativi.</p> <p>Implementazione del lavoro di collaborazione e di rete con gli operatori coinvolti mediante la programmazione di incontri costanti ed il mantenimento di contatti periodici con i Servizi titolari dei progetti e con altri servizi coinvolti nella presa in carico.</p> <p>Il lavoro di potenziamento della collaborazione con il Servizio Tutela Minori Sercop, avviato nel corso della scorsa annualità, si è rivelato positivo ai fini della gestione integrata delle situazioni ed è quindi divenuto prassi ordinaria del Servizio. Andrà completato, come descritto sotto, il lavoro di messa a punto delle procedure e dei relativi strumenti.</p>
Soggetti destinatari del servizio	Minori e famiglie residenti nei comuni del rhodense, Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base.
Sedi	<p>Cornaredo (MI)</p> <p>Via Cascina Croce nr. 226</p> <p>E' in corso di valutazione l'individuazione di una nuova sede nel comune di Rho.</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Il servizio è gestito mediante affidamento in appalto triennale congiuntamente al Servizio SESEI (ATI con capofila la Cooperativa Comin di Milano), con una figura di coordinamento e raccordo interna a Sercop mediante incarico professionale.</p> <p>L'équipe è composta da 1 psicologo coordinatore (Sercop) e 3 educatori professionali (Cooperativa Comin). Il servizio conta circa 70 ore settimanali di interventi/operatori.</p> <p>Nel corso del 2013 è stata avviata una collaborazione con il referente amministrativo dell'Area Minori che ha supportato il servizio nella</p>

	revisione di alcune procedure interne e di collaborazione con il Servizio Tutela Minori. La positività del lavoro svolto depone a favore del mantenimento di tale collaborazione in modo strutturato.
Stakeholder	Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base, Centro Affidi, altri Servizi di Spazio Neutro, Servizi UONPIA, Autorità Giudiziaria minorile ed ordinaria, Comunità per minori e Comunità mamma-bambino, famiglie affidatarie, ADM, Provincia di Milano, Legali rappresentanti delle parti, Forze dell'Ordine, CPS, NOA, SERT.
Indicatori di attività	Sulla base degli anni precedenti, è previsto il seguente volume di attività per il 2014: Nr. 40 casi in carico, nr. 600 viste, nr. 100 colloqui effettuati con gli adulti di riferimento (genitori o altre figure di rilievo), nr. 60 incontri di rete con il servizio inviante.
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Il costo del servizio, viene finanziato per l'anno 2014 con risorse interamente a carico del Fondo nazionale politiche sociali.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Nel corso del 2013 è stato confermato l'incarico al coordinatore nominato nella precedente annualità, a motivo della valutazione compiuta circa la rilevanza ricoperta dalla trasversalità dell'attività professionale in altri ambiti riguardanti l'Area Minori. Nel corso del 2013, il servizio si è attivato al fine di rivedere parzialmente la propria organizzazione interna così da limitare il periodo di chiusura estivo che è passato dall'intero mese di agosto alle due settimane centrali del mese. Tale modifica verrà mantenuta anche nel corso del 2014.

Obiettivo di sistema n. 1	
Messa a punto della collaborazione con il Servizio Tutela Minori	
Finalità da conseguire	Prosecuzione del lavoro di revisione delle procedure di collaborazione fra i due servizi ed attualizzazione delle medesime avviato nel corso della precedente annualità; revisione degli strumenti di lavoro in uso e definizione di nuovi strumenti; incremento del lavoro di rete mediante programmazione di incontri e scambi di informazioni attraverso altri canali (telefonate, e-mail, ...)
Modalità di gestione	Confronto costante e continuativo fra i referenti dei due servizi, stesura del documento contenente linee guida e protocolli di intervento congiunti.
linee guida di attuazione	Stesura di protocolli di intervento congiunti e condivisi, linee guida in merito alla collaborazione fra i servizi finalizzata ad un intervento di qualità.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Coordinatore; successivamente anche gli educatori.
Fasi e tempi	Prosecuzione del lavoro avviato lo scorso anno anche nel corso del 2014.
risultati attesi / indicatori di risultato	Maggiore fluidità nel processo di presa in carico integrata, solidità dell'impianto metodologico, continuità di confronto e condivisione degli interventi in atto, qualificazione della prestazione.

CENTRO AFFIDI

Responsabile / referente	Cristina Daverio
Mission	<p>Il Centro Affidi Familiari garantisce al minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo le condizioni migliori per il suo sviluppo psico – fisico, attraverso l’individuazione di famiglie disponibili all’affido. Sensibilizza e fa conoscere alla cittadinanza l’opportunità e le modalità di accoglienza di bambini mediante l’affido eterofamiliare.</p> <p>Il Centro Affidi si pone come riferimento anche per nuclei familiari che accolgono al loro interno un minore con cui esiste un rapporto di parentela (affido intraparentale o a parenti).</p>
Attività	<p>Promozione della cultura dell’accoglienza mediante l’organizzazione di eventi di sensibilizzazione.</p> <p>Conoscenza e valutazione della disponibilità delle persone interessate all’affido mediante percorsi di selezione.</p> <p>Supporto alle famiglie affidatarie attraverso colloqui individuali rivolti ai singoli, alle coppie ed ai figli naturali, nonché mediante i gruppi di sostegno per le famiglie affidatarie (affidi eterofamiliari e intraparentali).</p> <p>Qualificazione del lavoro di équipe, mediante il mantenimento di momenti interni di confronto tecnico, organizzativo e metodologico a carattere multiprofessionale, anche con finalità progettuale. Partecipazione a percorsi seminariali e formativi.</p> <p>Implementazione del lavoro di collaborazione e di rete con gli operatori coinvolti mediante la programmazione costante di incontri ed il mantenimento di contatti periodici con i Servizi titolari dei progetti e con altri servizi coinvolti nella presa in carico.</p> <p>Partecipazione al coordinamento provinciale e al progetto di creazione e costante aggiornamento di una banca dati di famiglie disponibili.</p> <p>Formazione rivolta agli operatori dei Servizi e alle famiglie in selezione o con affidi in corso, attraverso la programmazione di percorsi specifici.</p>
Soggetti destinatari del servizio	Famiglie affidatarie, famiglie del territorio e scuole (attività di promozione della cultura dell’accoglienza), Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base, Consultori Familiari, altri servizi territoriali che si occupano di minori e famiglie, realtà del privato sociale.
Sedi	<p>Cornaredo (MI)</p> <p>Via Cascina Croce nr. 226</p> <p>E’ in corso di valutazione l’individuazione di una nuova sede nel comune di Rho.</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Il servizio è gestito direttamente mediante un gruppo di lavoro composto da: 1 psicologo coordinatore, 1 psicologo, 2 assistenti sociali. L’équipe psico-sociale è affiancata 1 referente amministrativo.</p> <p>La collaborazione con i professionisti incaricati dai Partner che hanno collaborato nell’ultimo biennio allo sviluppo del Progetto sostenuto dalla Fondazione Cariplo proseguirà fino al termine della sperimentazione (febbraio 2014). Sono già stati elaborati due progetti in collaborazione con l’Associazione Comunità Nuova presentati nell’ambito di bandi specifici (Regione Lombardia e Mediafriends Onlus - “Fabbrica del Sorriso”) finalizzati a mantenere attivi alcuni interventi rivelatisi di particolare rilevanza nel corso della precedente sperimentazione.</p> <p>Malgrado la presenza di risorse limitate, Sercop ha valutato di mantenere attivo il Servizio, allo scopo di non disperdere competenze specialistiche capaci di rispondere in modo specifico ai bisogni delle famiglie coinvolte in progetti di affido. La riduzione di risorse a disposizione limita, pertanto, l’attività ordinaria del Servizio.</p>

Stakeholder	Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base, Consulteri Familiari, Spazio Neutro, altri Servizi Affidato, Servizi UONPIA, Autorità Giudiziaria, Comunità per minori e Comunità mamma-bambino, Provincia di Milano, scuole, parrocchie, terzo settore, gruppi familiari del territorio.
Indicatori di attività	Sulla base degli anni precedenti, ci si propone il seguente volume di attività: nr. 15 famiglie in carico (affidi eterofamiliare e a parenti), nr. 8 richieste di famiglie giunte dai servizi invianti (Servizio Tutela Minori, Servizi Sociali di Base), nr. 8 colloqui di orientamento, nr. 4 percorsi di selezione, nr. 3 abbinamenti, nr. 15 percorsi di sostegno individuali, nr. 15 incontri di gruppo finalizzati al sostegno delle famiglie con affidi in corso, nr. 30 incontri di rete fra servizi, nr. 1 percorso di sensibilizzazione e formazione. L'attività del Centro Affidi rispecchia, da un punto di vista quantitativo, le citate difficoltà di organico.
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Equipe del Centro Affidi interamente a carico del fondo nazionale politiche sociali. Contributi alle famiglie: totalmente mediante FSR
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	La conclusione del Progetto sostenuto da Fondazione Cariplo e l'incertezza relativamente alla possibilità di accedere a nuove forme di finanziamento comporteranno una riduzione delle risorse a disposizione del Servizio che inciderà sui volumi di attività registrati nei precedenti anni. La positività degli interventi educativi posti in essere dal coach educativo nel corso del Progetto "Una rete affidabile" ha portato Sercop a ritenere opportuno sostenere la partnership con l'Associazione Comunità Nuova, mediante, come già citato sopra, la collaborazione/il sostegno nella strutturazione di nuovi progetti. Nel corso degli anni passati, il Centro Affidi è riuscito a soddisfare le richieste provenienti dai servizi dell'area minori, potendo contare su un numero di famiglie disponibili all'affido contenuto ma sufficiente. L'ultimo biennio è stato caratterizzato da una lieve contrazione del numero di famiglie; tuttavia, le attività poste in essere grazie al Progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo hanno sostenuto la promozione di forme di affido "leggero" che hanno agevolato l'avvicinamento di nuove famiglie interessate a sperimentarsi in tale ambito e che, in prospettiva futura, potrebbero costituire una risorsa anche per forme di affido tradizionale. Il delicato momento socio-economico e la progressiva complessità e multiproblematicità delle situazioni familiari seguite dai servizi dell'area minori impongono, inoltre, che il ventaglio delle forme di accoglienza si ampli rispetto al passato, reclutando risorse familiari la cui disponibilità sia diversificata in tempi e modi. Appare fondamentale riuscire ad implementare la banca dati di famiglie per evitare che alcuni minori che potrebbero beneficiare di collocamenti in affido etero-familiare o che necessitano di simili interventi, a fronte di provvedimenti emessi dall'A.G., vedano fallire il loro progetto. Tale risultato, oltre a non rispondere alle esigenze dei minori, comporterebbe un incremento dei costi determinato da collocamenti alternativi maggiormente onerosi (inserimento in comunità educative).
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	Gli oneri relativi all'équipe del Servizio, in precedenza sono stati sostenuti attraverso il fondo nazionale politiche sociali. Nel biennio 2012/13, il Centro Affidi è stato gestito con le risorse derivanti dalla Fondazione Cariplo e con il coinvolgimento dell'Associazione Comunità Nuova. Rispetto al 2014, non potendo più contare sul sostegno della Fondazione Cariplo e in attesa degli esiti dei progetti presentati, il Servizio conterà su un organico fortemente limitato che consentirà il mantenimento di un livello minimo delle attività. Pertanto, a fronte della contrazione di risorse di cui sopra, il Centro Affidi manterrà i cambiamenti apportati già in passato al proprio

	assetto organizzativo ed all'approccio metodologico, al fine di garantire comunque una presa in carico di qualità. In particolare, attraverso lo sfruttamento delle sinergie derivanti dalla trasversalità degli incarichi professionali di alcuni operatori - già attivi in altri ambiti di lavoro rivolti ai minori – che ha favorito il lavoro di rete.
--	--

Obiettivi di sistema n. 1	
Implementazione Tavolo di Coordinamento con il Servizio Tutela Minori per l'approfondimento di alcuni nodi critici legati ai progetti di affido eterofamiliare (fase di abbinamento, ruolo delle famiglie d'origine) e per la condivisione di una modalità di collaborazione relativa alla gestione dell'affido intraparentale.	
Finalità da conseguire	Condivisione prospettive e visioni dei due servizi; crescita conoscenze professionali; valutazione circa la necessità di formazione / supervisione delle due équipes; definizione percorsi di collaborazione in merito alla valutazione e presa in carico dei nuclei interessati.
Modalità di gestione	Programmazione incontri periodici.
linee guida di attuazione	Stesura report contenente orientamenti condivisi; stesura documento contenente le procedure di collaborazione sulla gestione dell'affido intraparentale; eventuale definizione percorso formativo o di supervisione.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Tutti gli operatori del Centro Affidi e di eventuali Partner (verranno individuati degli operatori referenti).
Fasi e tempi	Messa a punto del percorso nel primo semestre. Avvio del percorso al termine della prima fase di lavoro.
risultati attesi / indicatori di risultato	Migliore gestione e maggiore qualificazione nella presa in carico dei progetti di affido; maggiore facilità nel lavoro di rete; sgravio di lavoro per il Servizio Tutela Minori Sercop.

SERVIZIO TRASPORTO DISABILI	
Responsabile / referente	Laura Alessandri
Mission	Il servizio fa parte della rete degli interventi in campo sociale finalizzati a permettere alle persone disabili o in situazioni di particolare necessità di raggiungere la massima autonomia possibile e la partecipazione alla vita della collettività.
Attività	Consiste nel trasporto quotidiano di persone disabili verso strutture a carattere assistenziale/educativo/formativo/socio-sanitario ovvero centri di cura e riabilitazione, valorizzando il trasporto come momento relazionale ed educativo; è effettuato mediante mezzi appositamente dedicati e attrezzati.
Soggetti destinatari del servizio	Comuni conferenti: Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano M.se, Rho e Settimo M.se. Residenti nei Comuni conferenti in possesso del certificato di handicap o di invalidità superiore ai 2/3; minori in età scolare con richiesta del servizio NPIA dell'AO Salvini.
Sedi	Rho, via Beatrice d'Este 28
Le risorse umane e le modalità di gestione	Il servizio è gestito interamente mediante affidamento all'esterno all'ATI costituita da Cooperativa IL GRAPPOLO Soc. Coop. Soc.,

	Lainate (MI) (capofila) e dal Consorzio Servizi Sociali Soc. Coop. Soc., Busto Arsizio (VA). Il coordinatore del servizio è dipendente di Sercop, con funzione di armonizzazione e di ricerca di sinergie territoriali.				
Stakeholder	Vedi mappa pagg. seguenti.				
Indicatori di attività	365 utenti trasportati nel corso del 2012, 4.797 euro/anno il costo medio per utente. La previsione per il 2014 è di circa 360 utenti trasportati nel corso dell'anno.				
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio trasporti imputabile ai comuni è ripartita al 100% a consumo: esso è misurato in base al costo di ogni viaggio ripartito tra le persone trasportate (e i relativi comuni di residenza) in base al tempo medio di permanenza degli utenti di ogni singolo comune.				
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Nel corso del 2013, si è proseguito nel lavoro di studio e razionalizzazione dei percorsi e di economie basate sul pieno impiego dei mezzi che ha portato ad una riduzione dell'importo totale delle fatture ricevute per il servizio pari al 5,36% dal 2010 al 2013				
		2010	2011	2012	2013
	Importo fatturato, iva inclusa	€ 1.814.133,57	€ 1.777.230,74	€ 1.728.558,06	€ 1.716.930,75
	Le ottimizzazioni perseguite sono state funzionali ad una risposta adeguata all'attivazione di numerosi nuovi trasporti verso una destinazione in particolare che offre un servizio (CSE/SFA per minori di 16 anni) non presente nell'ambito ma necessario ad un numero crescente di utenti. Più in generale permane un grado di criticità elevato in relazione a problemi non risolti:				
	<ul style="list-style-type: none"> • complessità della gestione, • scarso livello di controllo dell'accesso al servizio. 				
	Nel primo caso, la stretta collaborazione con la cooperativa capofila dell'ATI permette in parte di rispondere in un tempo ridotto e con standard di qualità elevati (confermati dall'indagine sul grado di soddisfazione condotta ogni anno) alla richiesta di attivazioni di nuovi utenti, di nuove destinazioni e alla modifica dei tragitti in essere. La collaborazione e coordinamento con i centri di destinazione permette di soddisfare una domanda maggiore; sebbene vi siano alcuni centri quali la Fondazione Don Gnocchi o la Coop. Il Mandorlo che sono poco disponibili da questo punto di vista. Rimane complessa anche la gestione dei servizi verso la NPJA di Rho, principale centro di destinazione, sia per l'elevato flusso di lavoro causato da inserimenti e modifiche di terapie continui sia per il mandato di alcuni dei Comuni di accorpate i trasporti in servizi di gruppo.				
	Nel caso del controllo dell'accesso al servizio, il regolamento del servizio non ha comportato un'effettiva regolazione della domanda sia perché contempla un notevole margine di discrezionalità rispetto ai criteri di accesso sia perché o non vi è verifica, salvo rari casi, dell'incapacità della famiglia della persona con disabilità di provvedere al servizio. Inoltre l'utenza, salvo nei casi di Comuni virtuosi come Arese e Pogliano M.se, presenta le domande di accesso al servizio spesso tardivamente e spesso parzialmente e mal compilate, nonostante gli uffici messi a disposizione dai Comuni per l'aiuto alla compilazione, con notevoli effetti di criticità sulla costruzione del Piano Annuale dei Trasporti.				
	Nel corso del 2013 sono state realizzate una serie di uscite per il tempo libero delle persone con disabilità grazie dapprima ad una iniziativa spontanea resa possibile dall'opera volontaria del personale viaggiante e dal coordinatore del servizio; successivamente tali				

	<p>proposte sono state concretizzate in “Party Senza Barriere”. Il progetto, promosso dal servizio è stato ammesso al co-finanziamento a valere sulle risorse del F.N.P.S. 2011 assegnate alla A.S.L. Mi1 e prevede azioni rivolte alla realizzazione di uscite ed esperienze di tipologie differenti per il tempo libero delle persone disabili ed anche la messa in rete dei famigliari delle persone disabili e delle realtà del territorio che a vario titolo si occupano di disabilità. Oltre alle numerose uscite, a settembre è stata organizzata una due giorni di festa, aggregazione e attività che ha visto l’adesione di più 250 persone (oltre 100 disabili), e un elevato gradimento grazie all’impegno di oltre 20 realtà locali del III settore riunite a collaborare per la prima volta e il patrocinio del Comune di Rho.</p> <p>Il servizio è sostanzialmente saturo con alcune tratte che mantengono però ancora posti disponibili.</p>
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	<p>La minor spesa nell’esercizio deriva da una riduzione di costo concordata con l’affidatario in sede di gara. Questa economia si distribuisce in modo disomogeneo tra i comuni comportando rilevanti riduzioni di spesa solo per alcuni, che mantengono un maggiore controllo dell’accesso.</p>

Obiettivo di servizio n. 1	
Progetto “Party Senza Barriere”: organizzazione di uscite ed eventi	
Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> • consentire a persone con disabilità la partecipazione a occasioni di svago e divertimento, rispondendo a un bisogno espresso • proporre e realizzare percorsi di autonomia a partire dall’attivazione di una rete di relazioni tra disabili appartenenti a diverse realtà di servizio che producano socializzazione ed esperienza comune; • impiegare attivamente gli spazi e i tempi non strutturati delle loro giornate (sere e finesettimana); • offrire indirettamente spazi di sollievo ai famigliari (ad es. permettere ai genitori entrambi lavoratori di avere un sabato libero); • creare un offerta di networking fra le famiglie; • ricostruire legami di solidarietà e responsabilità territoriale, mediante l’attivazione di gruppi di volontariato che collaborino agli interventi, portando un contributo in termini di qualità delle relazioni.
Modalità di gestione	Mista: coordinatore e operatore di rete interni – cooperativa capofila
linee guida di attuazione	
Risorse impiegate (umane / economiche)	<p>Economiche: il progetto, che si inserisce fra le attività extra proposte dall’ATI in sede di gara senza alcun ulteriore impegno economico, ha ottenuto un co-finanziamento a valere sulle risorse del F.N.P.S. 2011 assegnate alla A.S.L. della Provincia di Milano 1 con Decreto n. 12937/2011, come previsto dal Decreto n. 725/2013, per un importo pari a € 45.212,30 per il periodo agosto 2013 – luglio 2014.</p> <p>Umane: coordinatore interno valorizzato in base al piano economico del finanziamento ottenuto;</p> <p>operatore di rete: incarico interamente coperto dal finanziamento ottenuto;</p> <p>personale dell’ATI: valorizzato in base al piano economico del finanziamento ottenuto (co-finanziamento).</p>
Fasi e tempi	<p>1. individuazione per il 2014 eventi nelle categorie di attività possibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - musicali (3 eventi) - sport (8 incontri) - visite culturali (4 eventi) - eventi aggregativi – rivolti anche alle famiglie (8 eventi)

	<ul style="list-style-type: none"> 2. condivisione con il personale ATI degli eventi per assicurarsi la disponibilità del personale in orari serali e/o nei finesettimana 3. proposta alle famiglie degli utenti della rosa di eventi tra cui devono scegliere quelli d'interesse 4. organizzazione della logistica (contatti con gli enti organizzatori per ingressi di gruppi di disabili) 5. feedback e messa in rete delle famiglie 6. rendicontazione economica delle attività svolte all'Ente finanziatore.
risultati attesi / indicatori di risultato	Indicatore: adesioni – almeno 6 a ogni evento

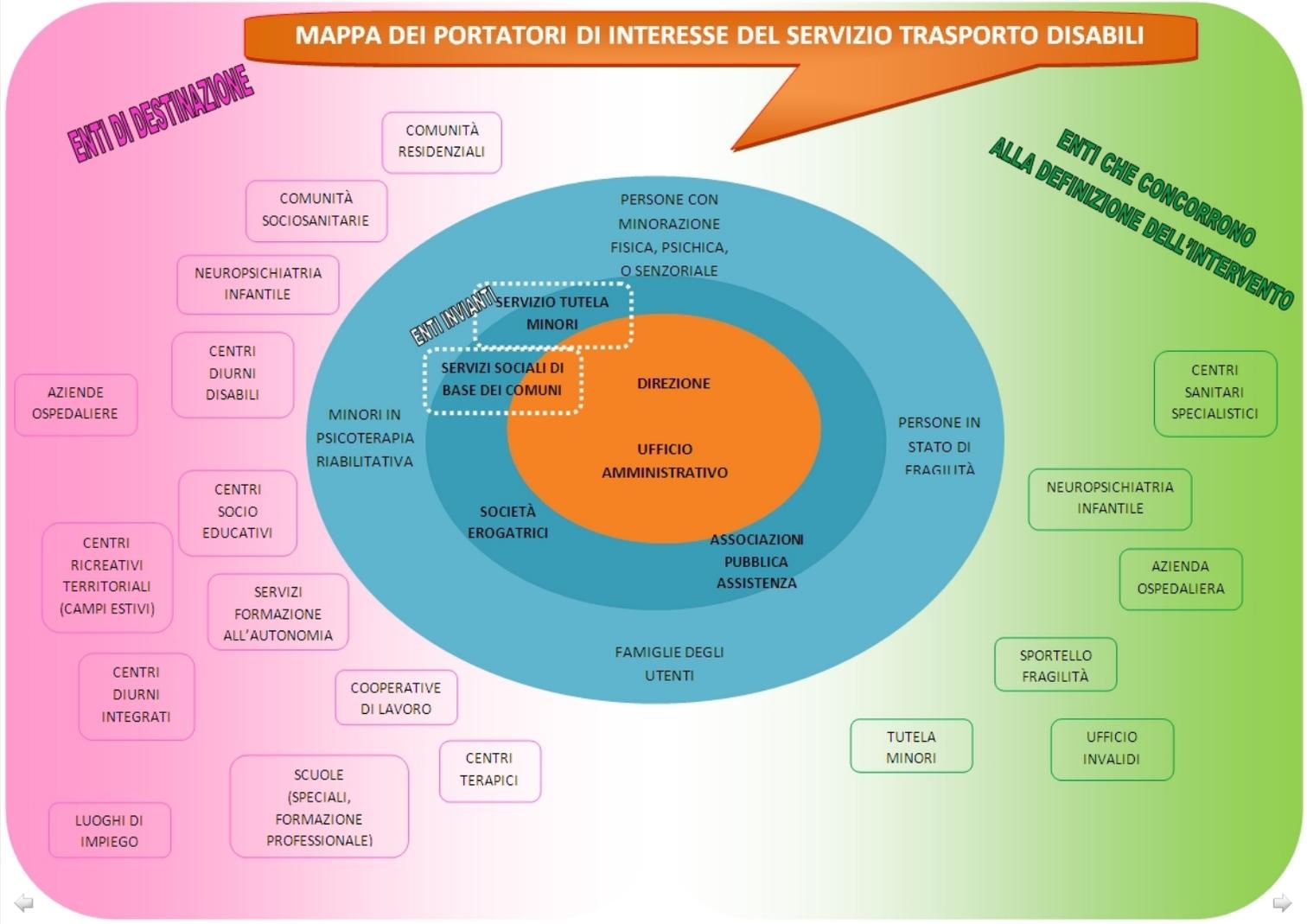
Obiettivo di sistema n. 1	
Revisione Regolamento del Servizio/carta dei servizi	
Finalità da conseguire	Omogeneizzare l'accesso al servizio trasporti sul territorio/ridurre le situazioni anomale. Ridurre la discrezionalità nelle scelte di accesso al servizio. Fornire regole omogenee certe e condivise per tutti i cittadini dell'ambito
Modalità di gestione	Revisione regolamento e della carte dei servizi approvate nell'anno 2010 in relazione alle osservazioni e analisi rispetto ai significativi mutamenti intervenuti nei quattro anni trascorsi. Costruzione del nuovo documento con il Tavolo delle Politiche Sociali e con la Conferenza dei responsabili
Risorse impiegate (umane / economiche)	Referente interno
risultati attesi / indicatori di risultato	Definizione di una bozza di nuovo regolamento e carta dei servizi entro il mese di ottobre 2014-

MAPPA DEI PORTATORI DI INTERESSE DEL SERVIZIO TRASPORTO DISABILI

ENTI DI DESTINAZIONE

ENTI CHE CONCORRONO ALLA DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO

ENTI INVOLTI



SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI

Responsabile / referente	Laura Alessandri																																		
Mission	Il servizio promuove, attraverso lo strumento del lavoro, l'inclusione sociale di persone appartenenti alle categorie protette. Mira a conciliare le esigenze delle persone svantaggiate con quelle delle imprese, ponendosi come risorsa per tutte le realtà produttive che intendano attivare percorsi lavorativi, promuovendo la creazione di sinergie virtuose che possano realizzare una reale integrazione socio lavorativa.																																		
Attività	→ attivare progetti personalizzati per un percorso di avvicinamento, supporto e accompagnamento al mondo del lavoro; → favorire nelle aziende la crescita di una cultura che valorizzi il lavoro delle persone disabili/socialmente svantaggiate; → mantenere costante attenzione a progetti specifici e a opportunità di finanziamento alternative a quelle delle amministrazioni comunali.																																		
Soggetti destinatari del servizio	Comuni conferenti: Arese, Cornaredo, Lainate, Pero, Pogliano M.se, Rho, Settimo M.se, Vanzago. Il servizio è destinato a: → disabili, invalidi, con patologie psichiatriche o svantaggiati in senso generale (invalidi civili e del lavoro, pazienti psichiatrici, persone con problemi di dipendenza, minori in difficoltà e comunque tutte quelle indicate dalla legge 68/99 e dalla legge 381/91), residenti nei Comuni conferenti; → tutte le realtà produttive della Provincia di Milano (aziende, cooperative, enti pubblici), che debbono ottemperare agli obblighi della legge 68/99 o che si rendono disponibili per un periodo di tirocinio lavorativo.																																		
Sedi	Lainate Via Lamarmora (presso Job Cafè) Rho – Via Cividale (presso polo disabilità)																																		
Le risorse umane e le modalità di gestione	Il servizio è gestito interamente attraverso affidamento esterno ad una ATI costituita fra Consorzio CoopeRho (Capofila) di Rho e Solidarietà e Servizi Coop. Soc. di Busto Arsizio (VA), per un triennio con scadenza settembre 2016. Il referente amministrativo del servizio è un dipendente Sercop, con funzioni di indirizzo e controllo con l'obiettivo di valutare in itinere la regolarità, la correttezza e l'efficacia del servizio.																																		
Stakeholder	Vedi mappa pagg. seguenti.																																		
Indicatori di attività	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-bottom: 10px;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">2013 (gen-nov)</th> <th style="text-align: center;">2012</th> <th style="text-align: center;">2011</th> <th style="text-align: center;">2010</th> <th style="text-align: center;">2009</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>utenti con percorso attivo</td> <td style="text-align: center;">136</td> <td style="text-align: center;">114</td> <td style="text-align: center;">140</td> <td style="text-align: center;">128</td> <td style="text-align: center;">93</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">BORSE LAVORO</th> <th style="text-align: center;">2013 (gen-nov)</th> <th style="text-align: center;">2012</th> <th style="text-align: center;">2011</th> <th style="text-align: center;">2010</th> <th style="text-align: center;">2009</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>n. utenti</td> <td style="text-align: center;">81</td> <td style="text-align: center;">91</td> <td style="text-align: center;">96</td> <td style="text-align: center;">75</td> <td style="text-align: center;">73</td> </tr> <tr> <td>n. mesi erogati</td> <td style="text-align: center;">303</td> <td style="text-align: center;">329</td> <td style="text-align: center;">399</td> <td style="text-align: center;">411</td> <td style="text-align: center;">300</td> </tr> </tbody> </table>						2013 (gen-nov)	2012	2011	2010	2009	utenti con percorso attivo	136	114	140	128	93	BORSE LAVORO	2013 (gen-nov)	2012	2011	2010	2009	n. utenti	81	91	96	75	73	n. mesi erogati	303	329	399	411	300
	2013 (gen-nov)	2012	2011	2010	2009																														
utenti con percorso attivo	136	114	140	128	93																														
BORSE LAVORO	2013 (gen-nov)	2012	2011	2010	2009																														
n. utenti	81	91	96	75	73																														
n. mesi erogati	303	329	399	411	300																														

	La previsione per il 2014 è di circa 136 utenti per un totale di 314 mesi nel corso dell'anno. La differenza rispetto al 2011/2012 è dovuta essenzialmente alla dimissione dal servizio degli stranieri legati alla cosiddetta "emergenza profughi".
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio imputabile ai Comuni (al netto cioè di FSR) è suddivisa secondo i seguenti criteri: → costo dell'equipe di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> • 40% a consumo, in base al numero degli utenti con strumenti (borse lavoro) • 60% in base alla quota capitaria; → costo degli strumenti (borse lavoro): <ul style="list-style-type: none"> • è ripartito al 100% in base al consumo, misurati come numero di mesi usufruiti dagli utenti di ogni Comune.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	A settembre 2013, alla luce del buon andamento del triennio passato il servizio è stato nuovamente affidato all'ATI titolare del contratto in essere (aggiudicato mediante gara europea nel 2010) per un periodo di ulteriori tre anni, dal 2013 al 2016. Il servizio procede ordinariamente la sua attività di collocamento pur in un periodo di estrema difficoltà del mercato del lavoro; al servizio accede una utenza in prevalenza disabile, sebbene le persone socialmente svantaggiate siano aumentate. Risulta spesso problematico individuare piste per il collocamento nel mondo del lavoro, dato un elevato livello di gravità dei disabili in carico. Sotto l'aspetto dei rapporti con le aziende si registra qualche complessità, collegabile, oltre a quanto sopra detto, anche alla divaricazione tra le aspettative delle aziende e le residue capacità lavorative degli utenti del servizio. Nel corso dell'anno, l'iter di presa in carico, rivisto e condiviso con i Comuni nel 2012, ha incrementato e migliorato le connessioni e collegamenti con gli attori che collaborano con il servizio: si è ottenuto un maggiore presidio dei progetti e degli inserimenti da parte degli operatori comunali. La collaborazione avviata con la Coop. A&I, associata a CoopeRho e gestore di importanti progetti quali il Centro di mediazione al lavoro del Comune di Milano, ha permesso l'attivazione di numerosi strumenti quali le Doti della Provincia di Milano che hanno ridotto il peso economico delle borse lavoro.
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	

Obiettivo di servizio n. 1	
progetto O.R.A.F.O. (Orientamento Riqualficazione Apprendimento Formazione Over)	
Finalità da conseguire	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere azioni a sostegno dei soggetti over 40 espulsi dal mondo del lavoro a causa della crisi economica. • Aiutare i soggetti colpiti dalla perdita del lavoro a vivere la disoccupazione come evento e non come status. • Favorire e sostenere la ricerca attiva del lavoro integrando interventi socio assistenziali con interventi educativi e formativi. • Promuovere il rafforzamento delle reti sociali e le occasioni di mutuo aiuto. • Attivare la rete delle risorse territoriali competenti in materia di orientamento, formazione e inserimento lavorativo.
Modalità di gestione	Coop. A&I specializzata nello studio, analisi e cura di tutte le manifestazioni di disagio e di marginalità connesse al Mercato del Lavoro.

	Costituzione di una cabina di regia con personale comunale e di A&I per elaborare il progetto e seguirne lo sviluppo.
linee guida di attuazione	La sperimentazione avvierà percorsi di orientamento, formazione e riqualificazione rivolti ad adulti nella fascia di età tra i 40 e i 60 anni disoccupati da più di 24 mesi. Il percorso formativo a sua volta è suddivisibile in tre fasi di intervento.
Risorse impiegate (umane / economiche)	La sperimentazione sarà avviata a gennaio 2014 nei Comuni di Rho e Pero con risorse in via di definizione.
Fasi e tempi	<p>Il percorso formativo è suddivisibile in tre fasi di intervento:</p> <p><u>FASE I - creazione del gruppo attraverso la selezione:</u> il Comune segnala i cittadini con bisogni ed interessi coerenti con il percorso esperienziale di orientamento al lavoro. Le candidature perverranno al tavolo di regia (costituito da operatori del Comune e operatori di A&I) che ne discuterà in fase preliminare, mentre la selezione sarà effettuata da operatori di A&I. La prima fase si concluderà con l'individuazione e la definizione di un percorso formativo esperienziale.</p> <p><u>FASE II – esperienza formativa attraverso il tirocinio:</u> svolgimento dell'esperienza formativa in ambito lavorativo, con il lavoro di gruppo e il monitoraggio individuale, al fine di intervenire sull'apprendimento di nuove competenze, grazie anche all'ausilio delle capacità pregresse e delle potenzialità emerse nella prima fase del percorso.</p> <p>La seconda fase terminerà con la conclusione del tirocinio.</p> <p><u>FASE III – elaborazione e valutazione dell'esperienza formativa in tirocinio e ricerca di lavoro attiva:</u> attività svolte in gruppo.</p> <p>Trasversalmente alle tre fasi si prevedono incontri del tavolo di regia con lo scopo di monitorare e valutare la coerenza progettuale e l'andamento complessivo del progetto, con l'attenzione allo sviluppo dei singoli percorsi.</p>
risultati attesi / indicatori di risultato	<p>Coinvolgimento nel percorso, pensato e progettato per un massimo di 12 partecipanti per ogni gruppo, di almeno 16 partecipanti.</p> <p>Ulteriore risultato atteso è che almeno 12 soggetti completino la prima fase del corso e che almeno 8 aderiscano alla proposta di tirocinio completando il percorso.</p>

Obiettivo di sistema n. 1	
Implementazione di uno strumento informatico per la condivisione delle schede utente	
Finalità da conseguire	<p>Creare uno strumento in grado di fornire informazioni sull'andamento della gestione del servizio, sui volumi di servizio erogati e una valutazione relativa al conseguimento degli obiettivi previsti dai progetti individuali.</p> <p>Mettere a disposizione dei Comuni uno strumento di conoscenza sintetico del percorso attivato con i propri residenti.</p>
Modalità di gestione	Mista: referente interno – ATI aggiudicataria
linee guida di attuazione	Ai vari utilizzatori della piattaforma informatica, a seconda della tipologia (operatori NIL, coordinatori NIL, referenti comunali, referente Sercop...), saranno attivati diversi profili con differenti livelli di accesso alle informazioni.
Risorse impiegate (umane / economiche)	Referente interno
Fasi e tempi	<p>→ Studio e definizione del bisogno informativo e prima ipotesi di piattaforma (referente interno – ATI aggiudicataria);</p> <p>→ implementazione dello strumento informatico (ATI aggiudicataria);</p>

	<p>→ caricamento delle schede utente (ATI aggiudicataria);</p> <p>→ formazione dei referenti NIL dei Comuni per l'accesso allo strumento.</p>
risultati attesi / indicatori di risultato	Creazione di una scheda di sintesi per ogni utente in carico (oltre 350) al servizio; maggiore conoscenza da parte dei referenti dei Comuni dei percorsi attivati.

U.M.A. – Unità Multidimensionale d'Ambito	
Responsabile / referente	AS Simona Anelli
Mission	Orientare e accompagnare la famiglia della persona disabile, garantendo la costruzione e la definizione di un progetto di vita in relazione ai bisogni espressi e ai servizi esistenti, in un'ottica di integrazione territoriale.
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Raccoglie dai Comuni invianti le richieste di segnalazione e verifica dell'idoneità - Svolge sia colloqui con operatori comunali e delle associazioni/enti del territorio e sia quelli con utenti/famiglia coinvolti nel Progetto di vita della persona - Supporta le famiglie e gli utenti fornendo informazioni di consulenza e orientamento - Svolge funzioni di connettere di rete per i servizi dedicati alla disabilità al fine di aumentare la collaborazione fra gli attori coinvolti e di garantire l'integrazione territoriale nella stesura del progetto di vita condiviso - Sostiene le famiglie/utenti rispetto alle varie fasi del progetto - Effettua valutazioni cognitive e stende relazioni psico-sociali - Svolge equipe di rete con altri professionisti coinvolti e stende il PDV condiviso - Garantisce e monitora il progetto di vita attivato
Soggetti destinatari del servizio	Cittadini residenti nei comuni del Rhodense di età inferiore ai 65 anni e con disabilità psichica e/o fisica accertata tramite verbale di invalidità civile
Sedi	Rho – via Cividale angolo via Gorizia
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Servizio a gestione diretta con personale organico assunto (1 assistente sociale part-time) e incaricato (1 psicologa) a 10 ore alla settimana. L'equipe coinvolge l'assistente sociale del comune di riferimento e, a seconda dei casi, altre figure professionali interessate al progetto.</p> <p>Da settembre 2013 è impiegato un educatore ASL che svolge la funzione di "operatore di rete" finalizzato all'implementazione e accompagnamento dei progetti individuali dei ragazzi che hanno compiuto i 18 anni nell'anno in corso. Tale operatore si integra nell'equipe dell'UMA una mattina alla settimana.</p> <p>Gli operatori, attraverso la formazione continua, accresceranno il bagaglio culturale specifico nell'area della disabilità.</p>
Stakeholder	SSB dei 9 comuni del rhodense, cooperative tipo A e B, CSE-SFA, CDD, CSS, RSD, CAR, MMG, ADS, UONPIA, ASL, AO, CPS, Associazioni volontariato, associazioni di rappresentanza, associazioni tempo libero, enti di formazione, NIL.
Indicatori di attività	Le segnalazioni pervenute del servizio sono 69 (nuove segnalazioni del 2013 n. 24): Arese: 5 – Cornaredo 9 – Lainate 7 – Pero 11 – Pogliano Mse 2 – Rho 26 – Settimo Mse 6 – Vanzago 3. A questi si aggiungono le 4 segnalazioni per il progetto che vede coinvolta l'ASL

	<p>(n.1 Lainate, n. 2 di Rho e 1 di Settimo Mse). Circa il 74% è si trova nella fascia d'età dai 19 ai 25; n. 15 persone nella fascia 46-64 e due minorenni. La maggior parte sono maschi (n. 56,5%). Tra le tipologie di disagio segnalate la maggioranza ha una disabilità esclusivamente psichica-intellettiva, tre persone hanno disabilità esclusivamente motoria e 10 persone hanno la doppia diagnosi.</p>
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il servizio è stato aperto l'1.10.2011 È a regime in tutti i nove comuni dell'ambito. Il lavoro ha continuato a dare importanza alla conoscenza del territorio e dei servizi presenti (mappatura continua). Ha visto (settembre 2013) l'integrazione con l'ASL, attraverso l'impiego di un educatore all'interno dell'equipe dell'UMA che si occupa in modo specifico dei progetti sulle persone (principalmente in uscita dall'UONPIA e dalla Commissione Invalidi) che hanno compiuto 18 anni nell'anno in corso. L'UMA rispetta un'ottica di integrazione territoriale attraverso il coinvolgimento continuo di tutti gli attori. Si sono calendarizzate e stabilizzate le riunioni d'equipe con il Servizio di Inserimento Lavorativo del territorio (sito anch'esso in via Cividale). L'equipe continua la mappatura del territorio attraverso la conoscenza dei servizi formali e informali che si occupano di disabilità (principalmente nell'ambito, ma anche fuori ambito) per rendere la risposta all'utenza più adeguata ed idonea in base al bisogno espresso.</p> <p>È in continua "alimentazione" l'archivio (su supporto cartaceo e informatico) di cartelle sociali dei singoli utenti segnalati al servizio.</p> <p>È ancora in fase iniziale l'implementazione della progettazione "creativa" rispetto a persone non inserite nei normali circuiti dei centri che si occupano di disabilità e che vedono la collaborazione dei servizi sociali di base.</p>

Obiettivo di servizio n. 1	
Stimolare e supportare il territorio a nuove forme di progettualità condivisa	
Finalità da conseguire	<p>Individuare risposte diversificate, flessibili e "innovative" ai bisogni che non trovano riscontro nei servizi già esistenti. Chi non è «agganciabile» dal circuito esistente deve essere accompagnato nel progetto di vita -«cucito addosso» - attraverso la stesura di un percorso individuale. Questi progetti potrebbero convergere e creare nuove occasioni di incontro tra pari per condividere momenti di percorso insieme(non solo dell'area della disabilità).</p>
Modalità di gestione	- Progettazione creativa e partecipata nella stesura del PDV individualizzato
Risorse impiegate (umane / economiche)	Equipe dell'Uma (assistente sociale e psicologa), operatori dei servizi, volontari, famiglie, utenti, operatori del no-profit (vedi stakeholder).
risultati attesi / indicatori di risultato	- N. di progetti individualizzati realizzati

Obiettivo di sistema n.1	
Equipe unica nell'area disabilità del rhodense (obiettivo pluriennale)	
Finalità da conseguire	Creazione di un'equipe di tecnici centralizzata e specializzata nell'area della disabilità che abbia il compito di orientare e accompagnare la famiglia e la persona disabile, in un'ottica di integrazione territoriale e di uniformità di accesso ai servizi in base a valutazioni condivise
Modalità di gestione	In relazione al conferimento ai servizi amministrativi connessi alla gestione CDD, RSD e CSS, è in corso di definizione un'ipotesi di ampliamento dei servizi e delle attività svolte dall'UMA che possano rispondere appieno agli obiettivi iniziali dati al servizio: sostegno, accompagnamento e orientamento delle famiglie con persone in condizioni di fragilità verso le più appropriate opportunità di servizi presenti nell'ambito (e fuori ambito).
Risorse impiegate (umane / economiche)	È allo studio la possibilità di un ampliamento dell'equipe dell'UMA, con personale già impiegato nei servizi dell'area disabilità dei comuni, finalizzata alla totale presa in carico (per i comuni che vorranno conferirvi)

UPG – UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	
Responsabile / referente	AS Simona Anelli
Mission	garantire la qualità di vita delle persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni di vita quotidiana attraverso interventi di sostegno temporaneo o permanente come previsto dalla legge n. 6/2004
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre progetto individuale in affiancamento al referente comunale e/o alle figure volontarie disponibili, alla cui elaborazione collabora tenendo conto delle risorse economiche - Organizza e gestisce incombenze relative all'abitazione del tutelato, rapporti fornitori di servizi - Tiene i rapporti con le Cancellerie e i Giudici Tutelari, con il consulente legale, altri soggetti istituzionali - Redige rendiconto annuale <li style="padding-left: 20px;">Predisporre eventuali procedure/modulistica al raccordo con i Comuni e altri enti - Si raccorda con il Servizio Tutela dell'ASL - Aggiorna su eventuali modifiche legislative - Aggiorna i dati sugli amministrati dell'ambito territoriale
Soggetti destinatari del servizio	Gli amministrati sono coloro per i quali il Sindaco di un Comune dell'Ambito sia stato nominato Amministratore di Sostegno e lo stesso abbia formalmente delegato le funzioni gestionali all'UPG-Sercop. Si identificano quali persone fragili beneficiari del servizio, prevalentemente, anziani con patologie degenerative, adulti con disabilità psico-fisiche, persone che, a causa delle loro condizioni di fragilità, isolamento e/o patologia, non siano in grado di curare i propri interessi
Sedi	Rho – via Cividale angolo via Gorizia (sede operativa) – Rho via Beatrice D'Este 28 (sede amministrativa)
Le risorse umane e le modalità di gestione	Al fine di presidiare correttamente le funzioni sopra declinate l'UPG-Sercop dovrà prevedere personale adeguato con un'équipe di lavoro composta da:

	<ul style="list-style-type: none"> - gestione diretta con personale organico assunto: n. 1 assistente sociale referente/Ads part-time e n. 1 operatore con competenze amministrativo/contabili (part-time) e un operatore per 7 ore alla settimana per commissioni varie sul territorio. - n. 1 collaboratore esterno a progetto per 10 ore alla settimana (da marzo 2013) - un incaricato per consulenza legale (a chiamata) <p>Il personale, trattandosi di un servizio di nuova costituzione, prevede l'accrescimento del bagaglio culturale specifico con la formazione continua.</p>
Stakeholder	SSB, Tribunali di competenza (Giudici tutelari, Cancelleria), servizi diurni e residenziali per anziani e disabili (RSD, RSA, CSS, CRA, SFA/CSE, CDD, ...), parenti conviventi e non, MMG, ASL, AO, SERT, NOA, Associazioni di volontariato, INPS, Istituti di credito, Uffici Postali, CPS, Avvocati, Commercialisti, Notai, Nil, Consulenza legale.
Indicatori di attività	<ul style="list-style-type: none"> - numero di casi previsti per il 2014: 28 (si prevede, inoltre e in caso di definizione convenzione con Asl, il trasferimento di circa 30 casi) - numero di pratiche/numero di ore: 6 ore per apertura pratica - numero di consulenza: 28 (gennaio – novembre 2013) - tempo medio per singolo amministrato per servizio a regime: 3 mesi (periodo minimo per l'accredito della pensione sul c/c dell'amministrato)
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Il costo del servizio viene ripartito tra i Comuni mediante un criterio "a consumo" basato sul numero di mesi/utente in carico al servizio per ogni comune
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>L'UPG-Sercop ha iniziato la sua attività il 1° maggio 2012 e ha in carico 22 amministrati (4 Cornaredo – 4 Lainate – 13 Rho – 1 Settimo Mse). Quattordici beneficiari sono inseriti in strutture residenziali, gli altri 8 risiedono presso il loro domicilio da soli e con parenti. Si tratta di 17 persone anziane e 5 adulti; 12 maschi e 10 femmine. La tipologia di fragilità rappresentata maggiormente, ad oggi, è quella di anziani non autosufficienti che necessitano di un supporto continuo nello svolgere le pratiche amministrative e di un sostegno dal punto di vista socio-assistenziale.</p> <p>Le criticità sono soprattutto relative alla gestione di situazioni nuove per le quali bisogna attrezzarsi nel trovare risposte competenti e adeguate al caso. Inoltre, la mancanza di riconoscimento della delega all'UPG da parte dei Giudici della sezione distaccata di Rho e, della successiva, chiusura della sede, hanno notevolmente rallentato il lavoro dell'ufficio e, in alcuni casi è stato bloccato a svantaggio degli stessi amministrati.</p> <p>In parallelo alle attività dell'Upg, si sta fornendo al territorio consulenza (principalmente su invio dei servizi sociali del comune) a familiari o "volontari" che vogliono un sostegno per avviare la pratica attraverso un supporto soprattutto nelle fasi iniziali (preparazione istanza, consigli sulla rendicontazione annuale). Per consulenza, all'Upg si sono rivolte 28 persone.</p>

Software gestionale – creazione di un archivio dati degli amministrati in carico all’upg con tutte le informazioni anagrafiche, sanitarie, sociali, amministrative ed economiche	
Finalità da conseguire	Rendere più efficace ed efficiente la gestione delle informazioni al fine della rendicontazione annuale per il tribunale, per la rendicontazione ai comuni dell’ambito, per il controllo aggiornato dei dati e per la gestione dello scadenziario relativo alle singole situazioni
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Data-base con cartella relativa ad ogni amministrato - Studio di fattibilità finalizzato alla definizione entro il primo semestre 2013 - Valutazione di fattibilità attraverso lo sviluppo interno (CED Sercop) o acquisto dall’esterno
Risorse impiegate (umane / economiche)	<ul style="list-style-type: none"> - Assistente sociale - Amministrativa - Tecnico informatico
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Archivio informatico - Numero di cartelle inserite per amministrato

Obiettivo di sistema n. 2	
Collaborazione con il privato sociale per costituzione di una rete di volontariato	
Finalità da conseguire	Creare una rete territoriale (in collaborazione con il privato sociale) per garantire un supporto esteso e completo (attraverso il coinvolgimento di varie figure professionali e dei vari servizi presenti sul territorio) per migliorare le risposte e assicurare un supporto più ampio
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni d’equipe con il privato sociale - Contatto formale e informale con gli operatori del territorio - Collaborazione con il progetto territoriale “Passo dopo passo al tuo fianco”
Risorse impiegate (umane / economiche)	<ul style="list-style-type: none"> - Assistente sociale e operatore amministrativo - Volontari, operatori del privato sociale presenti sul territorio
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - N. di equipe svolte durante il periodo di riferimento - Scambio di materiale e consulenze (produzione di una “biblioteca” specifica e di un elenco di consulenze-collaborazioni)
	-

Obiettivo di sistema n. 3	
Gestione del passaggio casi dall’ufficio tutele asl all’upg d’ambito	

Finalità da conseguire	Gestione totale dei casi che, ad oggi, sono in carico all'Ufficio Tutela dell'Asl, ma che entreranno nella amministrazione ordinaria dell'Upg Sercop
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei casi in passaggio - Condivisione dei singoli progetti attraverso incontri e riunioni d'equipe - Passaggio dell'archivio e della documentazione completa - Individuazione delle modalità di passaggio all'utenza per il cambio di riferimenti - Contatti con i tribunali di riferimento (sezioni distaccate) per comunicare ufficialmente il passaggio dei casi - Accordi in corso di definizione: i circa 30 amministrati che dovrebbero essere trasferiti dall'Ufficio Tutela Asl e saranno gestiti da un operatore Asl operante c/o l'UPG-SERCOP
Risorse impiegate (umane / economiche)	<ul style="list-style-type: none"> - Assistente sociale - operatori amministrativi - operatore ASL (che manterrà in carico i casi conferiti)
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - N. di incontri svolti durante il periodo di riferimento - N. di cartelle utenti passati tra i vari uffici - N. di casi presi in carico dall'Upg

Obiettivo di sistema n. 3	
Costituzione cabina di regia sovradistrettuale (in più anni)	
Finalità da conseguire	Istituzione di un tavolo di lavoro per la condivisione delle prassi operative al fine di rendere l'operatività più efficace e meno dispersiva. Creazione di un albo professionisti/fornitori per consulenze o erogazione di servizi (spese funerarie, sgomberi appartamenti, patronati, assistenti familiari...) condiviso che possano supportare gli uffici amministrativi con il conseguente rapporto economico privilegiato.
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Riunioni d'equipe - Individuazione dei soggetti consulenti ed erogatori e stipulazioni convenzioni/protocolli - Incremento di scambio di informazioni e nuovi prassi con l'Azienda Comuni Insieme (percorso già avviato) - Ruolo di coordinamento centrale dell'Ufficio Tutela Asl in relazione all'ipotesi di trasferimento dei casi all'UPG-SERCOP
Risorse impiegate (umane / economiche)	<ul style="list-style-type: none"> - Assistente sociale e operatore amministrativo - Operatori degli altri uffici del territorio dell'Asl - Volontari, operatori del privato sociale presenti sul territorio
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - N. di equipe svolte durante il periodo di riferimento - N. di contratti, convenzioni e protocolli attivati con i soggetti consulenti ed erogatori - N. di richieste effettuate direttamente dall'ufficio per prestazioni e/o consulenze

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI

Responsabile / referente	Coordinatrice- Assistente Sociale Marcella Maselli
Mission	<p>Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) è costituito da un complesso di prestazioni di natura socio – assistenziale offerte a domicilio ad anziani, adulti, minori e disabili che si trovano in condizioni di fragilità al fine di consentire la permanenza, anche se parzialmente protetta, nel normale ambiente di vita, di prevenire l’isolamento sociale e di ridurre situazioni che causano l’istituzionalizzazione (ricorso a strutture residenziali e/o ospedaliere).</p> <p>Inoltre il servizio :</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuove il miglioramento della qualità di vita e lo sviluppo delle capacità residue degli utenti - Favorisce momenti di relazione e socializzazione, finalizzati al benessere delle persone, rispondendo ad un bisogno che va al di là dell’ordinario svolgimento delle attività di assistenza.
Attività	<p>Le attività tipiche del SAD si caratterizzano principalmente come interventi al domicilio delle persone e si distinguono:</p> <p><i>Area dell’igiene alla persona</i> (alzata, rimessa a letto, mobilitazione, cura e igiene della persona,);</p> <p><i>Area di cura dell’ambiente domestico</i> (cura e igiene dell’ambiente domestico, distribuzione e consegna pasti caldi);</p> <p><i>Area educativa e di socializzazione</i> (attività educative consone alle possibilità cognitive – affettive – motorie, compagnia e sostegno nella socializzazione, accompagnamento presso strutture sanitarie, svolgimento piccole commissioni ed espletamento pratiche burocratiche)</p>
Soggetti destinatari del servizio	Anziani (ultrasessantacinquenni), disabili con documentata certificazione di invalidità, eventuali altri soggetti in carico a servizi che si considera necessitano di interventi assistenziali al domicilio, minori che richiedano interventi assistenziali presso le sedi scolastiche.
Sedi	<p>Il coordinamento del servizio è presso la sede di Via Beatrice D’Este 28.</p> <p>Le ASA in servizio usufruiscono dei locali presso le sedi comunali.</p>
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistente Sociale: Coordinatore del Servizio • Le figure professionali impiegate nel servizio SAD sono “Assistenti Socio Assistenziali” e “Operatori Socio Sanitari”, ovvero operatori che a seguito dell’attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolgono attività indirizzate a soddisfare i bisogni primari della persona, nell’ambito delle proprie aree di competenza, finalizzate al recupero, al mantenimento e allo sviluppo del livello di benessere e di autonomia della persona. <p>Sono previste due modalità di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per i Comuni conferenti: mediante affidamento in appalto al Consorzio Privata Assistenza - Ankise (sede legale – Reggio Emilia, sede operativa: Rho) oltre a due unità di personale proprio conferito dal Comune; il coordinamento del servizio è interno a Sercop mediante una figura di assistente sociale. - I Comuni inoltre beneficiano di un ammontare di voucher – SAD tramite i quali gli utenti possono accedere a ore di prestazione

	<p>direttamente da un elenco di cooperative accreditate da Sercop.</p> <p>Il servizio è organizzato con i seguenti presidi:</p> <p><u>Supervisione dei processi, attraverso Programmazione di incontri bisettimanali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Con Il personale ASA/OSS del Consorzio Privata Assistenza, finalizzata al monitoraggio costante dell'utenza in carico dei singoli Comuni e al confronto su modalità operative da condividere. • Con i Servizi Sociali di Base per aggiornamento/scambio informazioni dei casi in carico. <p><u>Valutazione degli interventi</u> per gli utenti in carico e per i nuovi casi da attivare: L'analisi del bisogno dell'utenza sarà congiunta con l'assistente sociale dei SSB per una verifica costante del P.I. Inoltre la suddetta valutazione sarà finalizzata al monitoraggio e all'ottimizzazione delle risorse presenti attive (rete familiare e reti sociali, ecc..)</p> <p><u>Presenza sul territorio:</u> finalizzata alla valutazione delle nuove attivazione e al monitoraggio del servizio dei casi già in carico.</p>																				
Stakeholder	Utenza, Comuni, Assistenza Domiciliare Integrata, MMG, Servizio Fragilità ASL, Azienda Ospedaliera.																				
Indicatori di attività	<table border="1"> <thead> <tr> <th>COMUNI CONFERENTI</th> <th>UTENTI IN CARICO (SOLO SAD) al 1.12.13</th> <th>ORE PREVISTE PER IL 2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RHO</td> <td>57</td> <td>7.200</td> </tr> <tr> <td>SETTIMO MILANESE</td> <td>42</td> <td>5000+2184</td> </tr> <tr> <td>LAINATE</td> <td>35</td> <td>5.640</td> </tr> <tr> <td>CORNAREDO</td> <td>17</td> <td>2.700</td> </tr> <tr> <td>PERO</td> <td>14</td> <td>1800</td> </tr> </tbody> </table>			COMUNI CONFERENTI	UTENTI IN CARICO (SOLO SAD) al 1.12.13	ORE PREVISTE PER IL 2014	RHO	57	7.200	SETTIMO MILANESE	42	5000+2184	LAINATE	35	5.640	CORNAREDO	17	2.700	PERO	14	1800
COMUNI CONFERENTI	UTENTI IN CARICO (SOLO SAD) al 1.12.13	ORE PREVISTE PER IL 2014																			
RHO	57	7.200																			
SETTIMO MILANESE	42	5000+2184																			
LAINATE	35	5.640																			
CORNAREDO	17	2.700																			
PERO	14	1800																			
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	La quota del costo del servizio SAD imputabile ai comuni (al netto cioè di FSR) è ripartita al 100% in base al consumo, misurato in ore di intervento utilizzate dal comune stesso.																				
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Nel corso dell'anno 2013 il Servizio S.A.D. ha ritenuto necessario e utile revisionare con gli assistenti sociali dei SSB i Piani di Intervento dell'utenza in carico. Questo al fine di valutare in modo più appropriato gli interventi in essere, secondo una logica di ottimizzazione delle risorse a disposizione dell'utente, della rete familiare e dei servizi a disposizione sul territorio (CDA, volontariato, ecc). La rivalutazione degli interventi ha permesso di comprendere maggiormente le reali esigenze dell'utente in carico al servizio e di rendere più snelli alcuni progetti sull'utenza.</p> <p>Inoltre l'intenzione del servizio è stata e sarà <i>nel corso dell'anno 2014</i> quella di ridurre gli interventi di igiene ambientale (dopo averne valutato la fattibilità), al fine di consentire al Servizio di Assistenza Domiciliare di agire maggiormente sugli interventi di natura assistenziale (sempre più numerosi e complessi) che maggiormente richiedono la competenza e la professionalità del personale ASA / OSS.</p>																				
Obiettivo di servizio n. 1																					

Accompagnamento alla ricerca di residenze sanitarie assistenziali	
Finalità da conseguire	Sostenere la famiglia nel processo di istituzionalizzazione dell'utente non autosufficiente (dalla ricerca dell'rsa - alla domanda di ricovero - al sostegno burocrativo/ psicologico, il giorno del ricovero in struttura). Fornire ai comuni un servizio di ricerca dell'rsa per l'utente anche in in dimissione dal servizio di assistenza domiciliare per anziani che si trovano in condizioni di estrema fragilità e non autosufficienza.
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Diretta : l'a.s. del comune invia direttamente l'utente al coordinatore sad sercop • Congiunta: in collaborazione con il servizio sociale di base dei comuni inviati per l'eventuale integrazione retta.
LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il cittadino può rivolgersi direttamente al “coordinamento sad – sercop” in determinati giorni della settimana (inizialmente con appuntamento), per la richiesta e l'attivazione della ricerca rsa. Riferimenti telefonici (a.s. marcella maselli 02/ 93923356 – 3666265954) 2. I ssb/servizi richiedono l'intervento al “coordinamento sad- sercop” per la ricerca di rsa e rsd, specificando esigenze particolari dell'utente e della struttura. Il “coordinamento sad” provvede all'invio della documentazione necessaria all'rsa (in accordo con il servizio richiedente), e si rende disponibile per gli altri step che interessano il ricovero (presentazione rsa alla famiglia – sostegno psicosociale, ecc), in una modalità di “progetto integrato” il livello amministrativo /economico e' di competenza del servizio richiedente.
Risorse impiegate (umane / economiche)	<p><i>Risorse umane:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 assistente sociale coordinatrice servizio sad • Ssb dei comuni conferenti <p><i>Risorse economiche.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Risorse economiche dei comuni per l'eventuale integrazione della retta.
risultati attesi / indicatori di risultato	<p><i>Risultato atteso:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aver supportato più famiglie possibili nell'individuazione dell'rsa che risponda il più possibile ai bisogni sanitari e assistenziali dell'anziano non autosufficiente interessato. <p><i>Indicatori di risultato:</i></p> <p>L'indicatore di risultato misura il raggiungimento dell'obiettivo specifico sulla base di quanto definito. Tale misura può essere espressa attraverso tre modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento della richiesta di inserimenti in rsa (considerando un dato di partenza) • Miglioramento della qualità di offerta • Effetti degli interventi sui destinatari

Obiettivo di sistema n. 1	
“Percorso triage” - DGR n°818 del 21/12/12	
Finalità da conseguire	sperimentazione di un modello innovativo che prevede l'integrazione tra la dimensione sociale e socio – sanitaria, attraverso la strutturazione di percorsi di “trriage” finalizzati ad una analisi integrata del bisogno espresso e a una più appropriata e personalizzata

	<p>definizione degli interventi. Valutazione unitaria dei bisogni delle persone integrando gli aspetti di carattere sociale e sanitario e mirando a forme integrate di presa in carico. Presa in carico e analisi del bisogno dell'utente in dimissione ospedaliera, in modalità congiunta (azienda ospedaliera – comune – asl)</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Il coordinamento del progetto e' gestito dall'udp attraverso l'assistente sociale responsabile del servizio s.a.d. • Le valutazioni dei bisogni dell'utente vengono gestite in modalita' congiunta (a.s. dei ssb – operatore asl – a.s. coord. S.a.d. dell'ufficio di piano.)
LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il rhodense ha definito una forma organizzativa degli interventi che comporta l'operativita' degli assistenti sociali di tutti i comuni dell'ambito che provvedono direttamente all'accesso dell'utenza e alla conseguente compilazione delle schede triage. • La "scheda triage" e' lo strumento operativo che utilizzano gli operatori coinvolti nel processo che definisce la situazione sanitaria e sociale dell'utente e che permette di individuare lo stato di bisogno dell'utente valutando in modo congiunto gli interventi da attuare. • La <i>valutazione congiunta</i> (as. Comune – asl – a.s. udp) permette una presa in carico integrata al fine di realizzare progetti individualizzati in una logica di personalizzazione degli interventi. • L'ufficio di piano opera mediante un assistente sociale che coordina e funge da referente nei confronti degli operatori dei comuni e di asl; questo ruolo e' stato individuato quale riferimento e "punto di snodo" per tutte le parti coinvolte. • Mensilmente gli attori coinvolti si riuniscono per una verifica del processo,
Risorse impiegate (umane / economiche)	<p><i>Risorse umane:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenti sociali referenti dei 9 comuni del distretto di rho (Rho, Lainate, Settimo Milanese, Cornaredo, Vanzago, Pero, Arese, Pogliano Milanese, Vanzago) • Operatori asl dell'equipe valutazione multidimensionale • Operatori asl dell'unità operativa sistemi di welfare per la domiciliarita' • Assistente sociale dell'ufficio di piano coordinatore s.a.d.

SERVIZI DIURNI DISABILI (CSE – SFA – CDD)	
Responsabile / referente	Laura Raimondi
Mission	<p>Nella categoria "Centri diurni disabili" rientrano le seguenti tipologie di strutture:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Centri Socio Educativi (CSE) e Servizi formazione autonomia (SFA) - servizi diurni che accolgono persone in situazione di disabilità la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario (già in gestione dal 2010) <p>I centri offrono interventi socio educativi mirati e personalizzati, articolati in un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) per ogni ospite. Gli interventi socio educativi o socio animativi, a seconda del grado di autonomia dell'utente, sono finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla autonomia personale;

	<ul style="list-style-type: none"> • alla socializzazione; • al mantenimento del livello culturale; • propedeutici all'inserimento nel mercato del lavoro. <p>Rispetto ai servizi della rete socio assistenziale (cse/sfa) l'ottica nel quale l'Ambito si è mossa è stata quella di promuovere un processo virtuoso di miglioramento del livello qualitativo degli interventi di sistema, rispondendo contestualmente in modo articolato al bisogno espresso dalle famiglie dei disabili. Tale risultato si è raggiunto attraverso la definizione di requisiti di accreditamento unici per l'intero Ambito che garantissero un livello di erogazione del servizio omogeneo per tutti gli utenti. L'accreditamento dei servizi CSE e SFA intende garantire l'innalzamento e il mantenimento di livelli di qualità del servizio omogenei sul territorio, consentendo la libera scelta dei fruitori tra le diverse strutture accreditate. La definizione dei requisiti di accreditamento è stato frutto di competenze eterogenee dell'Ambito (dai rappresentanti degli enti gestori dei centri ai responsabili comunali) che hanno dato luogo all'istituzione di un tavolo di confronto sulle funzioni di monitoraggio e delle buone prassi</p> <p>2. Centri Diurni per persone Disabili (CDD) -unità di offerta semiresidenziali socio sanitarie per disabili gravi rivolte all'accoglienza di persone disabili di età superiore ai 18 anni (da gennaio 2014);</p> <p>Nei CDD vengono garantite agli ospiti, in coerenza con le loro caratteristiche, oltre alle attività educative: attività socio sanitarie ad elevato grado di integrazione, attività riabilitative e socioriabilitative.</p> <p>Per questo primo anno di attività rispetto all'unità di offerta socio sanitaria, l'obiettivo strategico perseguito consiste nell'implementazione di un sistema di controllo di gestione per la puntuale rilevazione dei volumi di utenza in carico e delle giornate di frequenza e nel monitoraggio della spesa finalizzato al suo progressivo contenimento. Con il nuovo assetto organizzativo ci si propone la messa a regime di un sistema univoco di rapporti con i gestori che di riflesso produca positive ricadute sull'utenza, oltre che il vantaggio derivante da un coordinamento della gestione accentrata per tutti i Comuni dell'Ambito. Questi ultimi conserveranno la titolarità dell'accesso per l'utente riservandosi dunque una importante responsabilità in merito ai volumi di utenza e ai relativi oneri che ne discendono secondo le disposizioni di cui al contratto di servizio. Un altro aspetto che si intende presidiare nel corso dell'anno è la connessione dell'attività con gli altri servizi dell'area disabilità gestiti dall'azienda (trasporto, uma, nil).</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • raccoglie dai Comuni invianti le richieste di inserimento degli utenti presso le strutture; • gestisce insieme alle strutture le richieste pervenute e attiva il servizio; • concorda con le strutture le eventuali modifiche sulla frequenza o sui moduli dell'utente, • supporta le famiglie degli utenti fornendo informazioni sul servizio; • garantisce e vigila sulla qualità del servizio offerto; • supporta programmazione e controllo degli utenti per conto dei Comuni del Rhodense • analisi dei flussi di domanda e dello stock di offerta in una logica di ottimizzazione strutturale e, a tendere, di appropriatezza degli interventi
Soggetti destinatari	Disabili residenti sul territorio

del servizio	
Sedi	Rho- Via Beatrice d'Este
Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Per quanto concerne le unità di offerta CSE e SFA presenti sul territorio del rhodense il servizio è gestito mediante accreditamento. Il patto di accreditamento definisce reciproci doveri e obblighi ed è una evoluzione del precedente sistema convenzionale, teso a consentire qualificazione del servizio (attraverso i criteri e l'accreditamento) e libera scelta per gli utenti.</p> <p>Da ottobre 2011 l'accesso ai servizi accreditati è regolata e coordinata dall'Unità multidimensionale d'ambito con il compito di fornire orientamento e accompagnamento alle famiglie nelle fasi di accesso ai servizi.</p> <p>La funzione di programmazione e controllo delle strutture accreditate e delle nuove unità di offerta conferite all'azienda (CDD) sono gestite tramite una figura amministrativa di Sercop che svolge funzione di coordinamento tra i Comuni e le strutture accreditate.</p>
Stakeholder	CDD, Strutture accreditate CSE e SFA, destinatari del servizio, Unità Multidimensionale d'Ambito, Ufficio Protezione Giuridica, servizio inserimenti lavorativi, comunità terapeutiche, centri psico-sociali, ufficio invalidi, servizio trasporto disabili, Uonpia, azienda ospedaliera, Unità Psichiatria infantile, istituti scolastici, polifonie- Associazione rappresentanza dei disabili, Servizi sociali comunali, tutela minori.
Indicatori di attività	<p>n. utenti inseriti in strutture cse accreditate/n utenti inseriti in strutture cse= 80%</p> <p>numero medio di assenze/n giorni di apertura del centro =10%</p> <p>indice di copertura dei costi servizio CDD = 7%</p>
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Le quote a carico dei Comuni appostate nel successivo P.E. sono calcolate al netto delle quote a carico dell'utenza. In caso di consistenti insoluti (anche a seguito di riscossioni forzose) e conseguente riduzione delle entrate sono da prevedere incrementi delle rispettive quote a carico dei Comuni. Le riscossioni non saranno imputate solidalmente tra Comuni bensì ad ogni ente per la propria quota.
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Per i servizi già conferiti (CSE e SFA) prosegue il processo di consolidamento delle modalità di erogazione del servizio e la conferma delle potenzialità del controllo di gestione come strumento per il monitoraggio della spesa.</p> <p>I soggetti accreditati CSE e SFA sono 6 con una solida e radicata presenza sul territorio e un consolidato di buone prassi di lavoro e di grande competenza nell'area disabili. La qualità dei servizi è quindi garantita a diversi livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dall'affidabilità ed esperienza dei soggetti attualmente accreditati • Da criteri di accreditamento che costruiscono un ulteriore indirizzo verso la qualità attesa del sistema territoriale (rispetto a professionalità operatori, tenuta documentazione, ...) <p>Il sistema di accreditamento è sempre aperto e quindi altre strutture potrebbero scegliere di accreditarsi previa valutazione del possesso dei requisiti. E' inoltre comprovato il vantaggio di un coordinamento della gestione accentrata per tutti i Comuni dell'Ambito, che ben risponde agli obiettivi strategici di SER.CO.P.</p> <p>I risultati conseguiti nel tempo sono in sintesi</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento del lavoro in rete; • coordinamento accentrato del servizio per Ambito; • specializzazione del servizio offerto talvolta con l'attivazione di progetti speciali (su segnalazione dell'Assistente Sociale) per utenti ritenuti significativamente svantaggiati. <p>Per questi ultimi, storicamente finanziati dai Comuni e che prevedono rette differenziate, prosegue il tentativo di contenimento in</p>

	<p>quanto realizzati in unità non accreditate (fuori ambito) per le quali non è possibile valutare la qualità e che sfuggono alle regole economiche fissate con l'accREDITamento.</p> <p>Il servizio viene garantito per 235 giorni all'anno ad un numero di utenti pari ad inizio anno a 86 per il CSE, 19 per gli SFA e 6 fuori ambito.</p> <p>Dal 1° gennaio viene conferita la gestione dei CDD. L'anno 2014 costituirà un momento di consolidamento delle attività finalizzate ad una successiva analisi potenziali interventi migliorativi. Dalla ricostruzione dello stato dell'arte rispetto ai CDD risultano un centinaio di utenti frequentanti un numero relativamente esiguo di strutture: la maggior parte dell'utenza si concentra in strutture ubicate nel territorio del rhodense che praticano rette giornaliere sostanzialmente omogenee. Sercop provvederà alla completa filiera amministrativa di gestione del servizio, compresa la riscossione delle quota di compartecipazione degli utenti, che nell'anno trascorso hanno generato qualche criticità applicativa ai comuni. Si procederà ad implementare il sistema di riscossione secondo le disposizioni del vigente regolamento in modo omogeneo su tutto il territorio dell'ambito.</p>
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	Riduzione degli inserimenti in unità di offerta non accreditate per razionalizzare la spesa assicurandosi l'inserimento in strutture in pieno possesso dei requisiti di accREDITamento stabiliti dal territorio.

Obiettivo di sistema n. 1	
Inserimenti di cse e sfa di minori	
Finalità da conseguire	Accompagnare le strutture accreditate esistenti sul territorio a sperimentare progetti che rispondano alle esigenze degli utenti, in particolare minori, che al momento trovano risposta ai loro bisogno in strutture fuori ambito.
Modalità di gestione	AccREDITamento
Risorse impiegate (umane / economiche)	Uma, servizi sociali di base, strutture accreditate interessate, Ufficio di Piano
risultati attesi / indicatori di risultato	Apertura del servizio minori sfa e cse sul territorio n. di utenti trasferiti da strutture fuori ambito a strutture dell'ambito

SPORTELLO STRANIERI	
Funzione	Rappresentare un punto di riferimento sul territorio per cittadini stranieri, italiani e operatori del pubblico e del privato sociale relativamente alle tematiche riguardanti l'immigrazione e le necessità di informazione, consulenza e orientamento ai servizi. Facilitare la relazione e l'accesso della popolazione straniera ai servizi delle P.A. e alle opportunità diversamente collocate nel territorio.
Sedi	Rho Via Meda 20, c/o Auditorium
Modalità di gestione - gruppo di lavoro	Il servizio è gestito mediante convenzione con la Coop Intrecci che proseguirà per l'anno 2013

Soggetti destinatari del servizio	Cittadini stranieri, cittadini italiani
Stakeholder	Provincia, Questura e Prefettura di Milano, Anci, Ministero dell'Interno, Poste italiane, Coordinamento provinciale degli Sportelli stranieri
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Il costo del servizio è interamente ripartito tra i comuni in base ad un criterio di quota capitaria

SERVIZI RESIDENZIALI DISABILI

Responsabile / referente	Laura Raimondi
Mission	<p>Svolge tutte la attività amministrative, di controllo di gestione connesse con le comunità socio sanitarie (css) e residenze sanitarie per disabili (rsd).</p> <p>CSS e RSD rientrano nel novero delle unità di offerta socio sanitarie, che forniscono prestazioni di tipo sanitario a persone che presentano bisogni di natura sociale, unendo quindi interventi professionali sanitari a un supporto di tipo sociale. Si tratta nello specifico delle seguenti tipologie di strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità Socio Sanitaria (CSS) <p>È una comunità alloggio socio-assistenziale che accoglie persone adulte con grave disabilità prive di sostegno familiare, scelta dall'utente come sua dimora abituale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Residenza sanitaria per disabili (Rsd) <p>E' una struttura residenziale destinata a disabili con età inferiore ai 65 anni, non assistibili a domicilio. In essa vengono garantite agli ospiti prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria sulla base di programmi individualizzati che vedono il coinvolgimento delle famiglie.</p>
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • raccoglie dai Comuni invianti le richieste di inserimento degli utenti presso le strutture residenziali; • gestisce insieme alle strutture le richieste pervenute e attiva il servizio; • supporta le famiglie degli utenti fornendo informazioni sul servizio; • supporta programmazione e controllo dei volumi di utenza e spesa per conto dei Comuni del Rhodense • analisi dei flussi di domanda e dello stock di offerta in una logia di ottimizzazione strutturale e a tendere di appropriatezza degli interventi
Soggetti destinatari del servizio	<ul style="list-style-type: none"> - persone adulte con grave disabilità - disabili con età inferiore ai 65 anni non assistibili a domicilio
Sedi	Via B.d'Este – Rho

Le risorse umane e le modalità di gestione	<p>Il Rhodense non gestisce direttamente alcuna unità di offerta residenziale disabili, ma cura direttamente tutte le attività amministrative connesse all'inserimento delle persone nelle suddette strutture.</p> <p>Le attività di programmazione e controllo del servizio sono gestite tramite una figura amministrativa di Sercop che svolge funzione di coordinamento tra i Comuni e le strutture.</p>
Stakeholder	<p>Disabili del territorio e loro famiglie</p> <p>Strutture CSS e RSD ospitanti disabili del territorio</p> <p>Comuni del Rhodense</p> <p>Unità Multidimensionale d'Ambito (UMA)</p> <p>Servizio trasporto disabili</p> <p>Associazioni di rappresentanza disabili</p> <p>Servizio inserimenti lavorativi</p> <p>Ufficio di protezione giuridica (UPG)</p> <p>Medici di base</p> <p>Azienda Ospedaliera</p> <p>Azienda Sanitaria Locale</p>
Indicatori di attività	<p>n. richieste di inserimento 10</p> <p>n. giornate di frequenza strutture css: 16.060</p> <p>n. giornate di frequenza strutture rsd: 12.045</p> <p>n. incontri con enti gestori 4</p>
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	<p>Quota a consumo in base all'effettivo costo imputabile agli utenti inseriti dal Comune.</p>
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	<p>Il servizio viene delegato a Sercop a partire dal 1° gennaio 2014 ed eredita una situazione disomogenea dal punto di vista sia delle rette praticate all'utenza dalle singole strutture sia delle quote di partecipazione richieste dai Comuni per la frequenza della struttura. Dalla ricostruzione dello stato dell'arte il servizio avvia la sua attività con n. 44 utenti in carico in CSS e n. 33 in RSD per una spesa preventivata per l'anno 2014 di 2.240.830.95 euro.</p> <p>Per questo primo anno di attività l'obiettivo strategico perseguito consiste nell'implementazione di un sistema di controllo di gestione per la puntuale rilevazione dei volumi di utenza in carico e delle giornate di frequenza e nel monitoraggio della spesa finalizzato al suo progressivo contenimento.</p> <p>Con il nuovo assetto organizzativo ci si propone la messa a regime di un sistema univoco di rapporti con i gestori che di riflesso produca positive ricadute sull'utenza, oltre che il vantaggio derivante da un coordinamento della gestione accentrata per tutti i Comuni dell'Ambito. Questi ultimi conserveranno la titolarità dell'accesso per l'utente riservandosi dunque una importante responsabilità in merito ai volumi di utenza e ai relativi oneri che ne discendono secondo le disposizioni di cui al contratto di servizio.</p> <p>Un altro aspetto che si intende presidiare nel corso dell'anno è la connessione dell'attività con gli altri servizi dell'area disabilità gestiti dall'azienda (trasporto, uma, nil).</p>

UFFICIO DI PIANO

Responsabile / referente	Annamaria Di Bartolo
Mission	<p>È la regia operativa della programmazione zonale che supporta, da un lato i livelli di responsabilità politico strategica, Tavolo delle Politiche Sociali e Assemblea dei Sindaci, dall'altro le strutture tecniche comunali preposte ai servizi sociali, nella realizzazione, monitoraggio, verifica in itinere e valutazione degli obiettivi della programmazione territoriale.</p> <p>Attraverso l'Ufficio di Piano Sercop svolge inoltre la funzione di Ente Capofila per l'attuazione del Piano di Zona triennale.</p>
Attività	<p>Le attività dell'ufficio di Piano sono riconducibili alle seguenti macroaree:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. PROGRAMMAZIONE 2. RENDICONTAZIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO 3. SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI <p>L'attività di <i>programmazione</i> si articola in: attuazione delle decisioni assunte in sede di Assemblea dei Sindaci e di Tavolo delle Politiche Sociali; istruttoria dei documenti di implementazione operativa della programmazione da sottoporre alla decisionalità politica; impulso e coordinamento delle fasi del processo di programmazione nel suo complesso; pianificazione degli interventi dal punto vista tecnico; raccolta e organizzazione dei dati preparatori per la definizione del Piano di Zona; segreteria e supporto al Tavolo del Terzo settore; attività connessa alla gestione dei contratti di accreditamento.</p> <p>Nell'area <i>rendicontazione, monitoraggio e controllo</i> l'Ufficio si occupa di: definire tutti i processi di rendicontazione verso enti esterni, connessi all'accesso a diverse linee di finanziamento; curare i rapporti con Regione, Provincia ed ASL in relazione alla predisposizione dei piani operativi di finanziamento e alla loro erogazione; monitorare lo stato di avanzamento delle linee di intervento programmate, dei livelli di spesa sostenuti e degli obiettivi raggiunti; garantire i flussi informativi richiesti dagli Enti di interlocuzione sovraordinati e non in adempimento ai debiti informativi e nel rispetto delle scadenze temporali assegnate; accompagnare gli enti soci nella compilazione delle rendicontazioni di propria competenza; elaborare reportistica periodica o ad hoc sulle risorse gestite, anche in relazione alla costruzione condivisa di indicatori di attività e qualità dei servizi, sulla spesa sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale e sullo stato di attuazione del Piano di Zona.</p> <p>Coordina infine i soggetti accreditati per i servizi CSE e SFA e per le strutture socio educative per la prima infanzia e ne presidia il controllo sia sotto l'aspetto contabile sia sotto l'aspetto della verifica del mantenimento degli standard di qualità.</p> <p>All'interno dell'area di <i>sperimentazione e sviluppo</i> l'Ufficio di Piano: progetta servizi e interventi innovativi; ricerca nuove linee di finanziamento, redige i relativi progetti e segue lo start up degli interventi da realizzare; partecipa ai coordinamenti inter ambito Asl Milano 1 per lo studio e la definizione di linee operative omogenee a livello sovradistrettuale; coopera con l'ASL nella predisposizione degli atti e della documentazione necessari alla piena attuazione ed al buon funzionamento del sistema integrato (accordi di programma, protocolli, convenzioni, modulistica); effettua rilevazioni quali/quantitative sulla domanda e sull'offerta e predispose l'istruttoria propedeutica alla stesura di regolamenti distrettuali sull'accesso e compartecipazione degli utenti alla spesa, verificandone in seguito il livello di applicazione; supporta tutti i Comuni dell'Ambito nella progettazione sociale anche in relazione a rami di attività non ricompresi nella gestione associata.</p>

	La sperimentazione in particolare discende talora da indirizzi provenienti da livelli sovraordinati e finalizzati al miglior presidio di aree sociali di particolare rilevanza, talora da iniziative autonome in risposta alle dinamiche e ai bisogni emergenti del tessuto sociale di riferimento.
Soggetti destinatari	Sindaci, Assessori Servizi alla Persona, Responsabili ed operatori dei Servizi Sociali ed Educativi comunali, CDA Sercop, Responsabili delle unità operative aziendali, Azienda Sanitaria Locale, Terzo Settore.
Sede	Rho - via Beatrice D'Este
Le risorse umane e le modalità di gestione	L'Ufficio opera in staff con la Direzione aziendale, sotto la diretta supervisione della medesima. Il Coordinatore si occupa in particolare delle attività di fund rising e progettazione e cura i rapporti con il Terzo Settore. Le attività connesse al controllo di gestione e alla rendicontazione sono seguite da due figure di profilo amministrativo interno.
Stakeholder	Servizi sociali comunali, Servizi associati in capo a Sercop, ASL, Azienda Ospedaliera, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Enti ministeriali, agenzie governative di statistica, associazioni e cooperative sociali del territorio, gestori di unità d'offerta sociali, socio-sanitarie e per la prima infanzia, gestori pubblici e privati di unità di offerta per disabili; organizzazioni sindacali; Istituzioni Scolastiche; Uffici di Piano degli Ambiti ASL Milano 1
Indicatori di attività	<p>Temporalità:</p> <p>rispetto delle scadenze fissate da livelli istituzionali sovraordinati per monitoraggi o flussi informativi 100%</p> <p>n. richieste di finanziamento accolte/ n. richieste di finanziamento presentate:</p> <p>n. report annuali di monitoraggio: 37</p> <p>ore impiegate per elaborazione/correzione monitoraggi e connessione con i fornitori dei dati : 900</p> <p>n. di verbalizzazioni svolte: 13</p> <p>n. progetti innovativi presentati 3</p> <p>n. di gruppi di lavoro interdisciplinari partecipati 5</p> <p>n. visite di valutazione per unità di offerta accreditate prima infanzia:11</p> <p>n. report e documentazione prodotta ad esito visite valutazione:22</p>
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	L'Ufficio, nella sua fisionomia attuale, si può considerare a regime per quanto concerne lo svolgimento delle sue funzioni "istituzionali", ossia delle funzioni assegnategli dalla Legge 328/00. Nel corso degli anni tuttavia esso ha visto progressivamente rafforzarsi il raccordo sia con i referenti comunali sia con la Direzione aziendale, acquisendo un ruolo di interlocutore riconosciuto per competenza e professionalità e di "veicolatore" attendibile di disposizioni e novità normative afferenti l'area dei servizi alla persona in generale. Su quest'ultimo versante in particolare, l'Ufficio di Piano è continuamente impegnato nello studio ed approfondimento dei servizi sotto il profilo delle modalità organizzative e di erogazione, della tipologia di utenza in carico e della configurazione dei costi. Questo patrimonio di conoscenza non viene tuttavia utilizzato solo per analisi scientifiche ma per aggiornare gli interlocutori esterni, favorire una maggiore circolarità delle informazioni e far fronte tempestivamente all'emergenza rappresentata da richieste ad hoc e non prevedibili. Col tempo dunque le rendicontazioni ed i monitoraggi periodici si sono trasformati anche in occasioni formative e di condivisione di buone prassi con i Comuni.

	L'Ufficio di Piano è lo snodo che svolge la funzione di raccordo tra l'attività dei Comuni e le altre agenzie che si occupano di servizi sociali sul territorio: Regione, ASL, Terzo Settore e Provincia.
--	---

Obiettivo di sistema n. 1	
Unità valutazione vigilanza per asili nido a composizione mista ASL-UDP per la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento interambito e per strutture accreditate disabili;	
Finalità da conseguire	<ol style="list-style-type: none"> 1. Crescita e promozione del livello di qualità attraverso la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento interambito per strutture prima infanzia attraverso visite periodiche di valutazione presso le strutture. 2. Supporto e consulenza alle strutture accreditate per offrire un elevato livello di qualità del servizio
Modalità di gestione	Mista tra Ufficio vigilanza servizi sociali ASL e Unità di valutazione territoriale
linee guida di attuazione	Requisiti di accreditamento interambito stati approvati dell'Assemblea dei Sindaci lo scorso Dicembre 2012. Il Tavolo tecnico ASL-Ambito ha elaborato nel corso del 2013 le linee guida per la valutazione operativa delle unità di offerta in attesa di approvazione formale
Risorse impiegate (umane / economiche)	L'Unità di vigilanza per la componente afferente direttamente a Sercop si compone di 2 valutatori interni dell'Ufficio di Piano.
Fasi e tempi	Attivazione dell'unità di valutazione a composizione mista e avvio delle prime visite con l'a.e. 2014/2015 il processo di individuazione e costituzione formale dell'equipe mista è ancora oggetto di valutazione da parte delle aziende interessate. Attualmente la valutazione è gestita autonomamente dai due organismi di vigilanza.
risultati attesi / indicatori di risultato	n. visite di valutazione per unità di offerta accreditate prima infanzia n. report e documentazione prodotta ad esito visite valutazione n. di prescrizioni effettuate

Obiettivo di sistema n. 2	
Gestione processo di conferimento servizio asilo nido da parte di alcuni Comuni dell'Ambito	
Finalità da conseguire	Favorire l'inclusione a pieno titolo dei nidi Pubblici nel sistema di qualità dei servizi alla prima infanzia offerto alle famiglie, recuperando margini di efficienza nella gestione organizzativa e nell'utilizzo delle risorse.
Modalità di gestione e	Costruzione condivisa del processo, di conferimento e funzionamento della gestione delegata con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti (Comuni, Sercop e le organizzazioni sindacali).
linee guida di attuazione	Cronoprogramma degli stati di avanzamento per il processo di conferimento
Risorse impiegate (umane / economiche)	Direzione Aziendali Sercop, Unità Organizzativa Risorse Umane, Ufficio di Piano

Fasi e tempi	Non è stato ancora avviato tavolo di interlocuzione propedeutico al conferimento, si prevede un verosimile slittamento dell'obiettivo per l'anno educativo 2014/2015
risultati attesi / indicatori di risultato	Rispetto delle fasi temporali previste da cronoprogramma

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
raccolta dati strutturali, risorse umane, attività	x											
elaborazione Studio di Fattibilità conferimento		x	x									
Avvio trattativa con rappresentanze sindacali				X	x							
Conferimento/Delega del servizio all'Azienda						x						
Passaggio del personale educativo ed ausiliario a Sercop							x	X				
Attivazione di procedure di affidamento per la copertura di eventuali fabbisogni legati alla gestione del servizio									x			
Avvio nuovo anno educativo con il nuovo assetto organizzativo									x			

Obiettivo di sistema n. 3	
Avvio progetti formativi per coordinatori aziendali e operatori del sociale	
Finalità da conseguire	Definizione di percorsi formativi con le seguenti finalizzazioni: 1) strumenti per gli operatori del servizio sociale di base: fornire chiavi di lettura e possibili strumenti agli operatori del servizio sociale di base rispetto all'evoluzione dei problemi sociali e al cambiamento della modalità di presa in carico dell'utenza; 2) percorso formativo per coordinatori dei servizi aziendali: fornire chiavi di lettura e strumenti operativi per l'accrescimento della consapevolezza delle capacità individuali, finalizzato al lavoro di gruppo e di rete con gli altri attori coinvolti nella gestione dei processi seguiti dal servizio/ufficio di riferimento.
Modalità di gestione	Esterna attraverso agenzie di formazioni e formatori professionisti (studio APS, docenti universitari ateneo L. Bocconi, Istituto Ricerca Sociale)

linee guida di attuazione	Elaborazione della proposta formativa con l'agenzia di formazione individuata previa analisi del bisogno raccolto sia dagli operatori che dai responsabili di servizio comunali ed aziendali
Risorse impiegate (umane / economiche)	Direzione Aziendale Sercop, Unità Organizzativa Risorse Umane, Ufficio di Piano agenzie di formazioni e formatori professionisti
risultati attesi / indicatori di risultato	Progetto1: uscire dagli schemi classici e della presa in carico e del ruolo dell'operatore sociale e sviluppare una nuova concezione della propria professione per promuovere all'interno dei servizio un approccio che non pretenda necessariamente la risoluzione dei problemi. Progetto 2 fornire ai partecipanti stimoli e conoscenze per migliorare il proprio stile di leadership e i principi e le tecniche per lavorare in gruppo, nell'ottica di valorizzazione del lavoro di rete e contaminazione di buone prassi tra gli attori coinvolti in un medesimo processo all'interno del medesimo contesto.

HOUSING SOCIALE	
Responsabile / referente	Federica Rivolta
Mission	Il Servizio intende affrontare il problema abitativo con attenzione alle situazioni di fragilità economica e sociale fornendo un alloggio salubre e sicuro nell'ambito di un percorso strutturato di autonomia ed integrazione sociale, realizzato tramite un supporto educativo professionale mirato al conseguimento dell'indipendenza abitativa, economica e di vita
Attività	<ul style="list-style-type: none"> - Reperimento di alloggi sia su mercato privato che tramite l'intermediazione di agenzia specializzata in housing sociale. - Attivazione di progetti educativi specifici per i singoli casi in carico, mirati al conseguimento dell'autonomia.
Soggetti destinatari del servizio	Cittadini e nuclei familiari del territorio rhodense in condizioni di emergenza abitativa
Sedi	Rho - Via Beatrice D'Este, 28: Sede amministrativa e di coordinamento
Le risorse umane e le modalità di gestione	Servizio a gestione diretta con personale in organico assunto (1 ruolo amministrativo) ed in collaborazione con il terzo settore. A settembre 2013 è stato finanziato da Fondazione Cariplo un progetto che vede come partner: Sercop, Comuni di Rho, Lainate e Pero, Coop. La Cordata.
Indicatori di attività	I casi seguiti nel 2013 sono stati 9, di cui ad oggi 7 con collocamento in alloggio di housing; l'andamento è in crescita.
Criteri di ripartizione dei costi tra i comuni	Attribuzione diretta dei costi a ciascun Comune
Lo stato dell'arte: opportunità e criticità	Il servizio è a regime nei Comuni di Rho e Lainate, che l'hanno conferito con apposito atto formale. È inoltre accessibile da parte del Servizio Tutela Minori, per tutti i casi seguiti nei 9 Comuni, come risorsa per favorire i percorsi di autonomia dei nuclei mamma/bambini in dimissione da progetti di comunità o come alternativa all'inserimento in struttura. Il servizio ha preso avvio nel 2013 in forma sperimentale, il primo inserimento in appartamento è avvenuto il 15/02/13. I nuclei segnalati al Servizio sono stati complessivamente 9, di cui:

	<ul style="list-style-type: none"> - N. 3 provenienti dal progetto IntegRho, conclusosi il 28/02/2013 - N.2 segnalati dal Servizio Tutela Minori (N.1 avviato in maggio) - N.2 segnalati dal Comune di Lainate, entrambi avviati il 01/07/13 - N.5 segnalati dal Comune di Rho (di cui 4 già avviati) - N.6 di origine straniera <p>Il finanziamento riconosciuto da Fondazione Cariplo consentirà nel futuro di disporre di maggiori risorse in termini di alloggi disponibili. Inoltre, la creazione della “Agenzia dell’abitare” permetterà di svolgere una attività di ricerca di immobili sul territorio e matching con le esigenze dei cittadini in situazione di fragilità economico/abitativa.</p> <p>La maggiore criticità riscontrata nella pur limitata casistica ad oggi in carico, consiste nella carente consapevolezza degli utenti circa la loro reale condizione di svantaggio, con conseguente “diffidenza” nei confronti dei percorsi di presa in carico strutturata proposti.</p>
Previsioni di spesa – interventi di razionalizzazione	<i>Da riempire solo se esistono strategie generali non riconducibili ad obiettivi; altrimenti cancellare riga</i>

Obiettivo di sistema N. 1	
Definizione di prassi operative omogenee	
Finalità da conseguire	<p>La sperimentazione sul progetto di housing ha preso avvio con tempi e modalità differenti, calati sulle specifiche caratteristiche dell’utenza da di volta in volta considerata.</p> <p>Essendo però il servizio in crescita, sia per il numero di situazioni segnalate, sia per l’interesse manifestato dai Comuni per ora non coinvolti (e che quindi potrebbero aderire a breve, ampliando il bacino di utenza), occorre definire prassi omogenee da adottare nelle varie fasi di sviluppo dei singoli progetti di intervento: segnalazione, raccolta e scambio di informazioni utili, avvio dell’intervento, monitoraggio</p>
Modalità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di modulistica - Incontri con partner per condivisione/confronto - Definizione di un protocollo operativo
linee guida di attuazione	Bozza di modulistica e flow chart realizzate nel 2013
Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale Sercop
Fasi e tempi	Vedi cronoprogramma (la tempistica potrebbe variare a seconda dell’adesione di nuovi Comuni o l’avvio di collaborazione i con altri partner)
risultati attesi /	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere omogenea e chiara la procedura per l’attivazione di progetti di housing sociale

indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Diminuire i tempi di attesa tra la segnalazione del caso e l'avvio del progetto - Migliorare la fluidità dei passaggi necessari per l'esecuzione dei progetti in ogni loro fase - Migliorare la comunicazione tra i soggetti istituzionali e le agenzie coinvolte, anche nell'ottica di future progettazioni volte a implementare una programmazione integrata sul tema dell'abitare
--------------------------------	--

Fasi e tempi	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Invio modulistica ai partner	x	x										
Incontri di rete di condivisione del materiale e definizione di procedure			x	x	x							
Periodo di sperimentazione						x	x	x	x			
Formalizzazione del protocollo										x		

Obiettivo di sistema N. 2	
Avvio delle azioni previste dal progetto "L'abitare in rete" finanziato da Fondazione Cariplo	
Finalità da conseguire	Il progetto si propone di intercettare le fasce di popolazione fragili che, sebbene non in stato di emergenza, non riescono ad accedere al mercato, proponendo una soluzione abitativa temporanea ed un accompagnamento sociale verso l'autonomia ed il benessere. Una modalità di approccio al tema dell'abitare che, grazie al coinvolgimento dei livelli istituzionali in un'ottica di programmazione, possa innescare importanti processi di coesione sociale.
Modalità di gestione	<p>Si riportano le azioni previste dal Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Recupero edilizio, messa a norma e ristrutturazione degli appartamenti - Selezione, inserimento e accompagnamento dei nuclei coinvolti - Governance di progetto, incentrata sulla costituzione di gruppi di lavoro, Tavoli di confronto e luoghi di studio e progettazione - Comunicazione
linee guida di attuazione	Progetto "Housing sociale rhodense – L'abitare in rete"

Risorse impiegate (umane / economiche)	Personale Sercop
Fasi e tempi	Il progetto è articolato su tre annualità, con scadenza prevista nel marzo 2016. Nei primi mesi del 2014 saranno avviati i lavori di ristrutturazione degli alloggi. Verso aprile sarà possibile definire con maggiore precisione la scansione temporale di azioni ed interventi previsti
risultati attesi / indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Avvio di strumenti e azioni che diano vita ad un mercato dell'affitto sostenibile, sia per gli inquilini in condizione di fragilità economica, sia per i proprietari, ai quali fornire adeguate garanzie. - Costituzione di un sistema di governo integrato dell'offerta di housing sociale territoriale - Attivazione della Agenzia dell'Abitare del Rhodense

4. PIANO DELLE SEDI

Nei primi mesi dell'anno si procederà ad un trasferimento della sede centrale di Sercop, di Via Beatrice d'Este 28, dove sono presenti i servizi amministrativi dell'azienda nonché i coordinamenti dei servizi, presso la nuova sede, di Via dei Cornaggia (ang. Via Beatrice D'Este), a Rho, rispetto alla quale è in corso di definizione un rapporto di comodato. Pertanto tutti gli uffici in tabella evidenziati in verde saranno trasferiti presso la nuova sede.

SERVIZIO	SEDE
Sede centrale SERCOP – direzione e amministrazione	Via Beatrice d'Este, 28 – RHO
Ufficio di piano	Via Beatrice d'Este, 28 – RHO
Servizio trasporti - coordinamento	Via Beatrice d'Este, 28 – RHO
Servizio Assistenza domiciliare anziani e disabili	Via Beatrice d'Este, 28 – RHO
Tutela Minori - equipe centrale	Via Meda – Rho
Tutela Minori- zona centro	Via Meda – Rho
Servizio educativo integrato – coordinamento	Via Meda – RHO
Sportello Stranieri	Via Meda 20 c/o Auditorium – RHO
Nucleo inserimenti lavorativi	Via Cividale – RHO
Unità multidimensionale d'ambito (UMA)	Via Cividale – RHO
Servizio protezione giuridica	Via Cividale – RHO
Spazio Neutro	Via Cascina Croce 221 – CORNAREDO
Centro affidi	Via Cascina Croce 226 – CORNAREDO
Tutela Minori- zona nord	Via Col di Lana 10 – ARESE
Sportello badanti	Via Lamarmora – LAINATE / Via Meda (c/o Auditorium) – Rho
Tutela Minori - zona sud	Via Libertà 33 - SETTIMO MSE.

5. DOTAZIONE ORGANICA

Si riporta di seguito la dotazione organica per il 2014 con specificazione dei posti effettivamente coperti:

PIANTA ORGANICA 2014						
AREA DIREZIONE	UNITA' TPE	TESTE	ORARIO SETTIMANALE	CATEGORIA	nome	sede
<i>Direttore</i>	1,00	1	full time	dirigente	ciceri guido	b. d'este - rho
<i>Responsabile gestione servizi</i>	1,00		full time	d2 po	nc	
<i>Contabilità e controllo di gestione</i>	1,00	1	full time	d4 po	carlo barbara	b. d'este - rho
<i>Addetto amministrativo</i>	0,50	1	part time 18 ore	c1	in assunzione	b. d'este - rho
PROGETTI E FUND RISING						
responsabile area	1,00		full time	d4 p.o.	nc	
AREA FAMIGLIA E MINORI						
<i>Addetto amministrativo</i>	1,00	1	full time	d1	rivolta federica	b. d'este - rho
TUTELA MINORI/AFFIDI						
<i>Assistenti Sociali</i>	0,83	1	part time 30 ore	d4	afker roberta	polo rho
	1,00	1	full time	d2	casiraghi laura	centrale
	1,00	1	full time	d2	chiavelli giada	polo settimo
	1,00	1	full time	d1	ferè elena	polo settimo
	1,00	1	full time	d1	lombardi giuliana	polo arese
	1,00	1	full time	d1	malavenda elena	polo arese
	1,00	1	full time	d2	visentin cristina	centrale
	0,50	1	part time 18 ore	d1	ritorto sabrina	centrale
	0,83	1	part time 30 ore	d1	testa michela	polo rho
	0,83	1	part time 30 ore	d1	riccardi chiara	polo rho
	0,50	1			nc	
EDUCATIVA INTEGRATA (SESEI)						
<i>Assistente sociale</i>	1,00	1	full time	d2	monti roberta	meda
<i>Pedagogista</i>	0,83	1	part time 30 ore	d1	bernacchi simona	meda
<i>Educatrice</i>	1,00	1	full time	c4	puato stefania	cornaredo

AREA DISABILI						
TRASPORTI DISABILI						
<i>Coordinatore</i>	1,00	1	full time	d1	alessandri laura	b. d'este - rho
<i>Gestione servizi (disabili e anziani)</i>	1,00		tempo pieno	c1	nc	
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI						
<i>addetto amministrativo</i>	0,50		part time 18 ore	b3	nc	
UMA/Upg						
<i>Assistente Sociale</i>	1,00	1	full time	d3	anelli simona	cividale-rho
SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI DISABILI						
<i>Addetti amministrativi</i>	1,00		full time	d1	raimondi laura	b. d'este - rho
AREA ANZIANI						
ASSISTENZA DOMICILIARE						
<i>Coordinatore</i>	1,00	1	full time	d1	maselli marcella	b. d'este - rho
<i>Asa</i>	1,00	2	full time	b5	de giglio giovanna	settimo
	1,00		full time	b5	forgione mariella	settimo
			full time	b3	nc	
			full time	b3	nc	
AREA SISTEMA						
UFFICIO GESTIONE DI PIANO						
<i>Responsabile ufficio</i>	1,00	1	full time	d1	di bartolo annamaria	b. d'este - rho
<i>Addetti amministrativi</i>	0,83		part time 30 ore	c1	nc	
SERVIZIO SOCIALE DI BASE						
	0,83	1	part time 30 ore	d1	previte anna	pogliano
	0,55	1	part time 20 ore	c1	mantegazza chiara	pogliano
	1,00	1	full time	d1	finotti pamela	rho
	0,83	1	part time 30 ore	d3	costa katia	rho
	0,50	1	full time	d1	chiara cantoni	rho/settimo
	1,00	1	full time	d1	blandizzi	rho
	0,64	1	part time 23 ore	d1	testoni	pero
	0,78	1	part time 28 ore	d1	rondoni greta	pero/arese
	0,83	1	part time 30 ore	d1	falcone eliana	settimo m.se
	0,83	1	part time 30 ore	d1	bessi elisa	cornaredo
TOTALE	30,88	34				

La programmazione delle collaborazioni 2013 è dettagliata nella tabella seguente

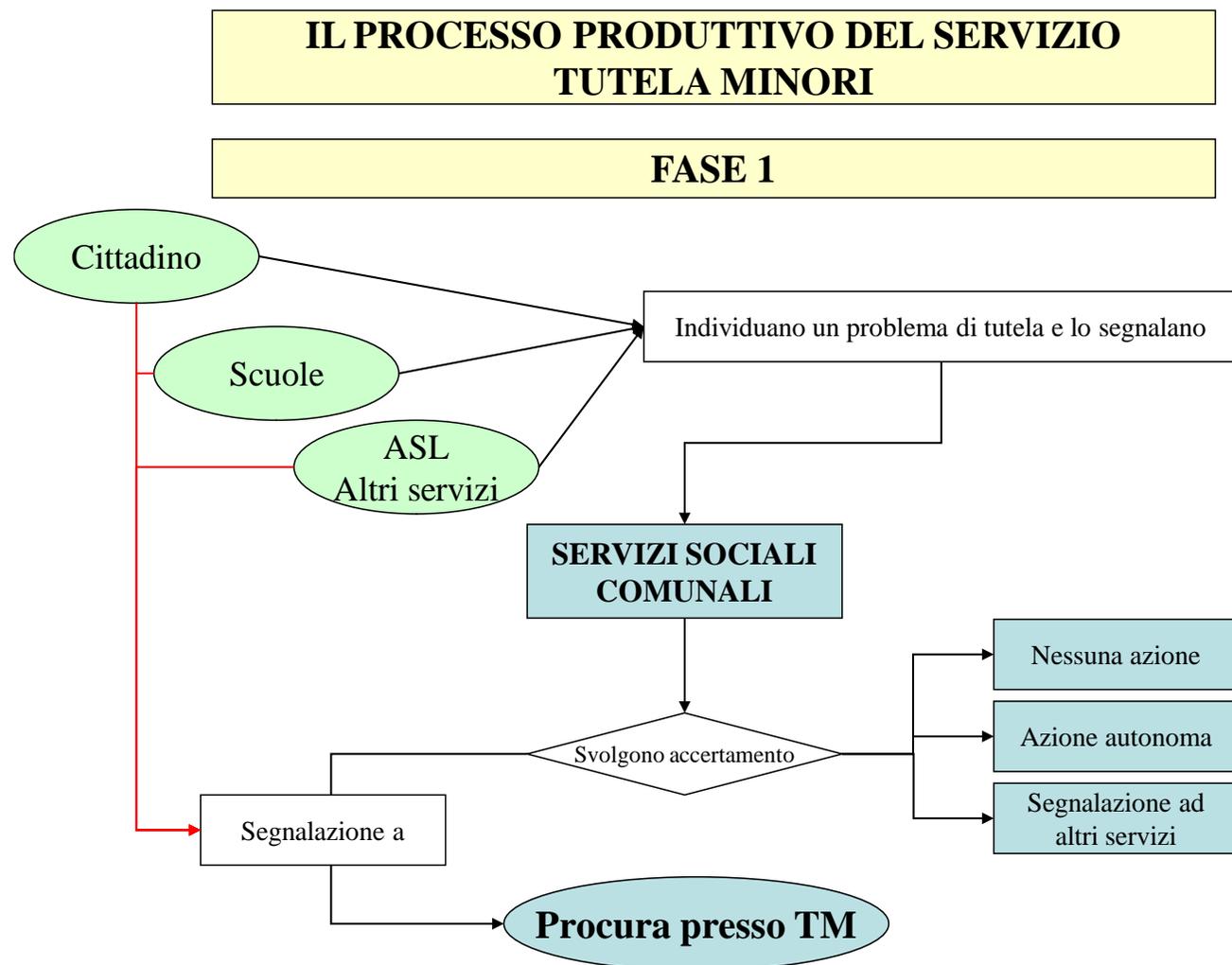
COLLABORAZIONI 2014			
	ORARIO SETTIMANALE	COMPENSO ORARIO / COSTO AZIENDALE	PERIODO
PROGETTI E FUND RISING			
<i>progettista / resp progetti</i>	20	39,00	01.01.2014 - 31.12.2014
AREA FAMIGLIA E MINORI			
TUTELA MINORI			
<i>coordinatore</i>	32	50,18	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>psicologo</i>	12	34,00	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>psicologo</i>	18	34,00	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>psicologo</i>	23	34,00	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>psicologo</i>	13	34,00	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>psicologo</i>	15	34,00	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>psicologo</i>	15	34,00	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>psicologo</i>	8	30,00	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>psicologo</i>	7	30,00	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>avvocato civilista</i>			01.01.2014 - 31.12.2014
<i>avvocato penalista</i>			01.01.2014 - 31.12.2014
EDUCATIVA INTEGRATA (SESEI)			
<i>psicologo</i>	3	30,00	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>pedagogista</i>	3	30,00	01.01.2014 - 31.12.2014
AFFIDI			
<i>coordinatore</i>	1,3	50,00	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>psicologo</i>	2,55	37,73	01.01.2014 - 31.12.2014
<i>educatore</i>	9	25,80	01.01.2014 - 31.01.2014
SPAZIO NEUTRO			
<i>coordinatore</i>	4	40,00	01.01.2014 - 31.12.2014
AREA DISABILI			
UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO			
<i>psicologo</i>	10	25,00	01.01.2014 - 31.12.2014
SERVIZIO TRASPORTI			
<i>educatore (party senza barriere)</i>	8	22,00	01.01.2014 - 31.07.2014
AREA SISTEMA			
UFFICIO GESTIONE DI PIANO			
<i>tecnico CED</i>	7,5	40,00	01.01.2014 - 31.12.2015
TOTALE	203,85		

6.STRUTTURA ORGANIZZATIVA

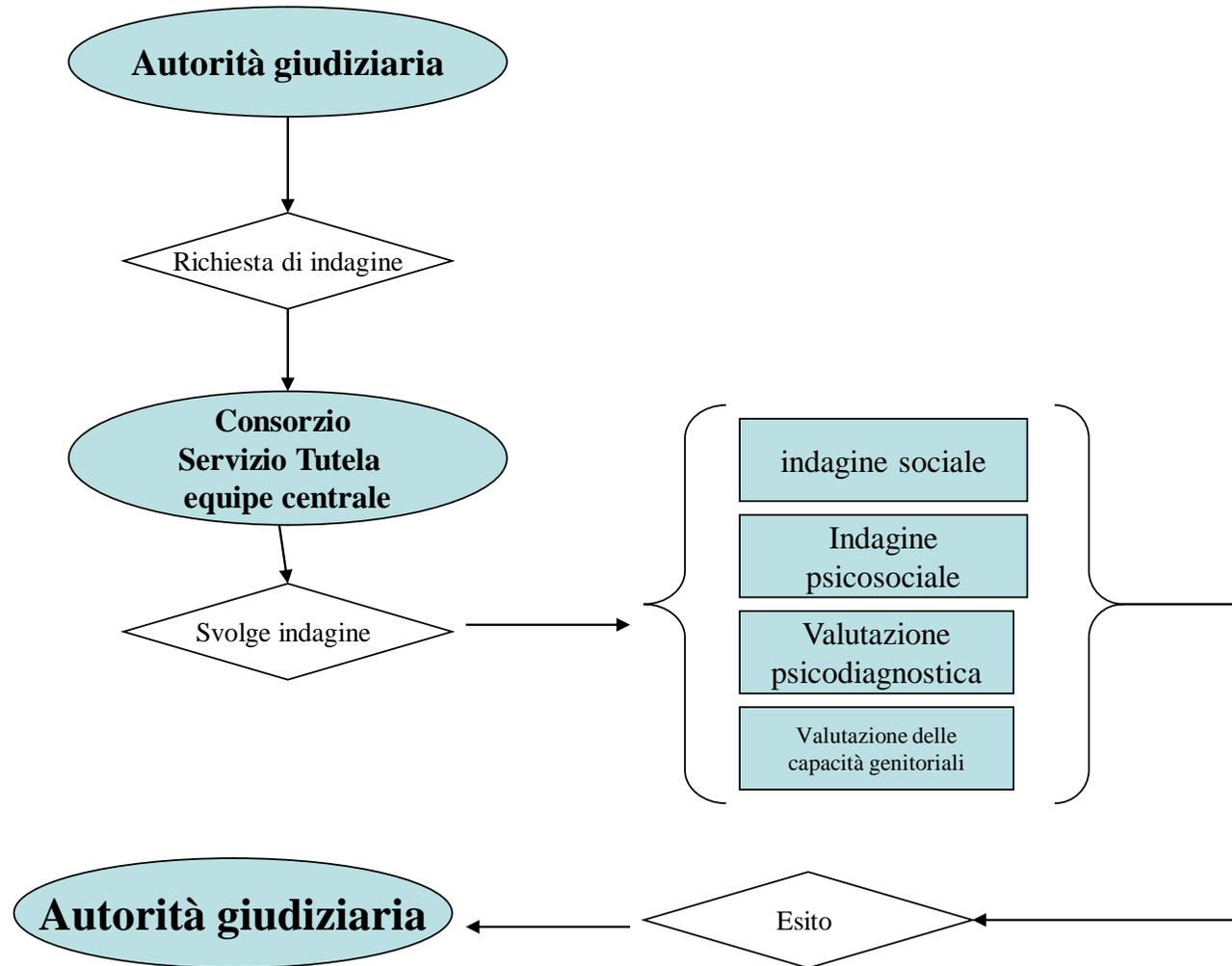
DIREZIONE GENERALE Guido Ciceri			
AMMINISTRAZIONE e BILANCIO Barbara Carolo _____	AMMINISTRAZIONE SERVIZI e CONTROLLO DI GESTIONE Laura Alessandri Federica Rivolta Annamaria Di Bartolo Laura Raimondi	SUPPORTO Marco Moroni Laura Alessandri Laura Raimondi Federica Rivolta Annamaria Di Bartolo	PROGRAMMAZIONE Coord. Annamaria Di Bartolo Giuseppe Cangialosi Laura Raimondi
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione contabile generale • Rapporti istituti credito • Rapporti enti previdenziali, • Gestione personale e paghe • Segreteria CDA e assemblee soci • Rapporti con i soci 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo servizi affidati • Sistema informativo dei servizi • Procedure gare • Contratti fornitori • Rapporti con le unità operative 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi informativi • Privacy • Sicurezza • Protocollo • Inventario • Comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione fondo sociale regionale • Gestione FNPS • Rapporti con Asl, ASO, Regione, Provincia • Leggi di Settore • Elenco enti autorizzati • Altri progetti • Accreditamento servizi • Formazione • Gestione informativa reti servizi • Fund raising
AREE MINORI, DISABILI, ANZIANI, INCLUSIONE, PROGETTI			
Coord. Tutela Minori Francesca Musicco	Coord. Servizio Sostegno Educativo Integrato Roberta Monti e Simona Bernacchi	Coord. Spazio Neutro Cristina Daverio	Coord. Servizi Affidi Cristina Daverio
Coord. Ufficio Protezione Giuridica Simona Anelli		Coord. Unità Multidimensionale d'Ambito Simona Anelli	
Ref. Servizio Inserimento Lavorativi Laura Alessandri		Coord. Trasporto Disabili Laura Alessandri	
Coord. Servizi Diurni e Residenziali Disabili Laura Raimondi	Coord. SAD Marcella Maselli		Ref. Interventi di Housing Sociale Federica Rivolta

7. MODELLO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL SERVIZIO TUTELA MINORI

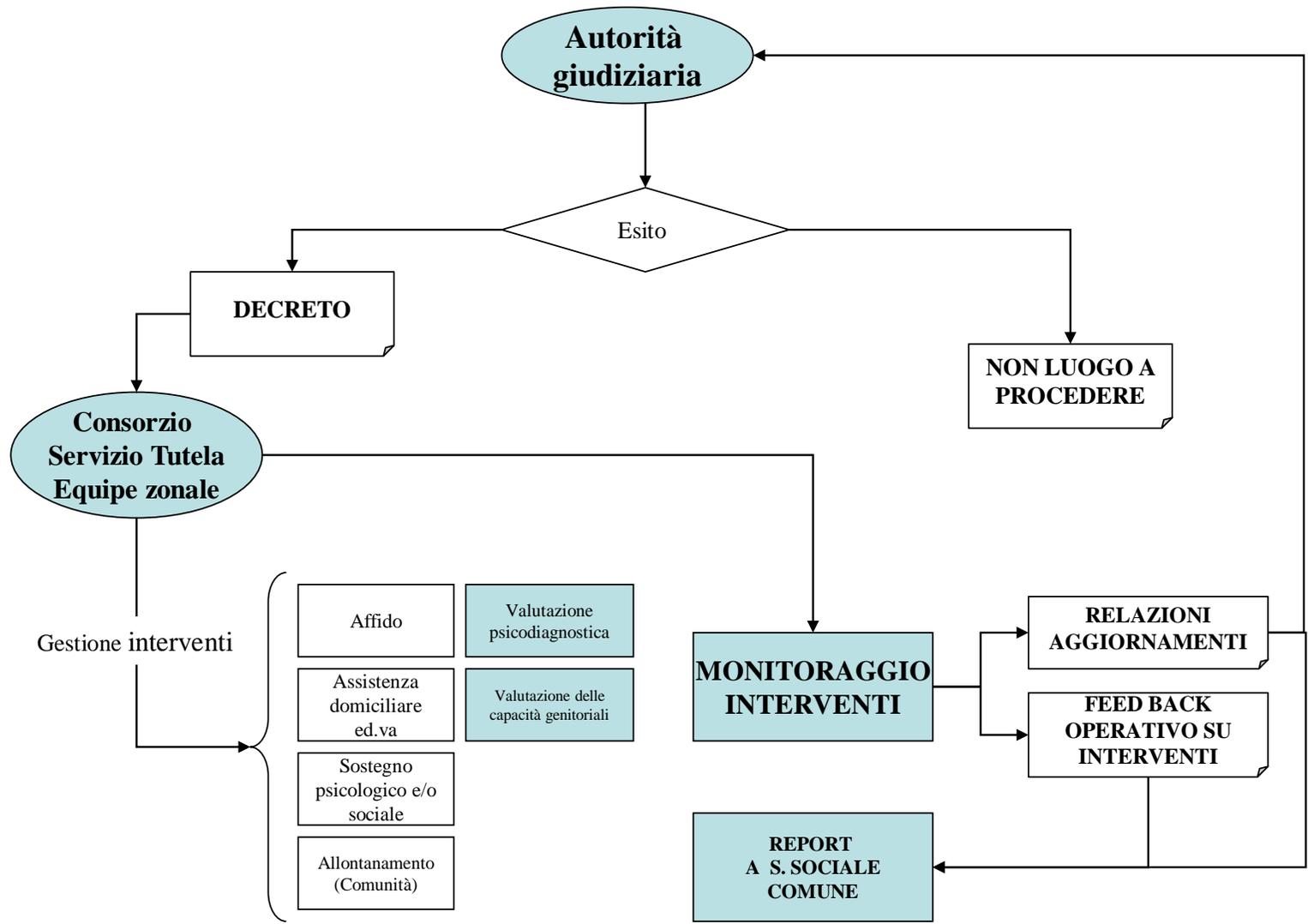
Si ritiene utile fornire un approfondimento di dettaglio rispetto al servizio tutela minori (che è l'intervento di maggiore importanza gestito direttamente da Sercop) in relazione al processo di presa in carico, alle linee di intervento e alle modalità organizzative



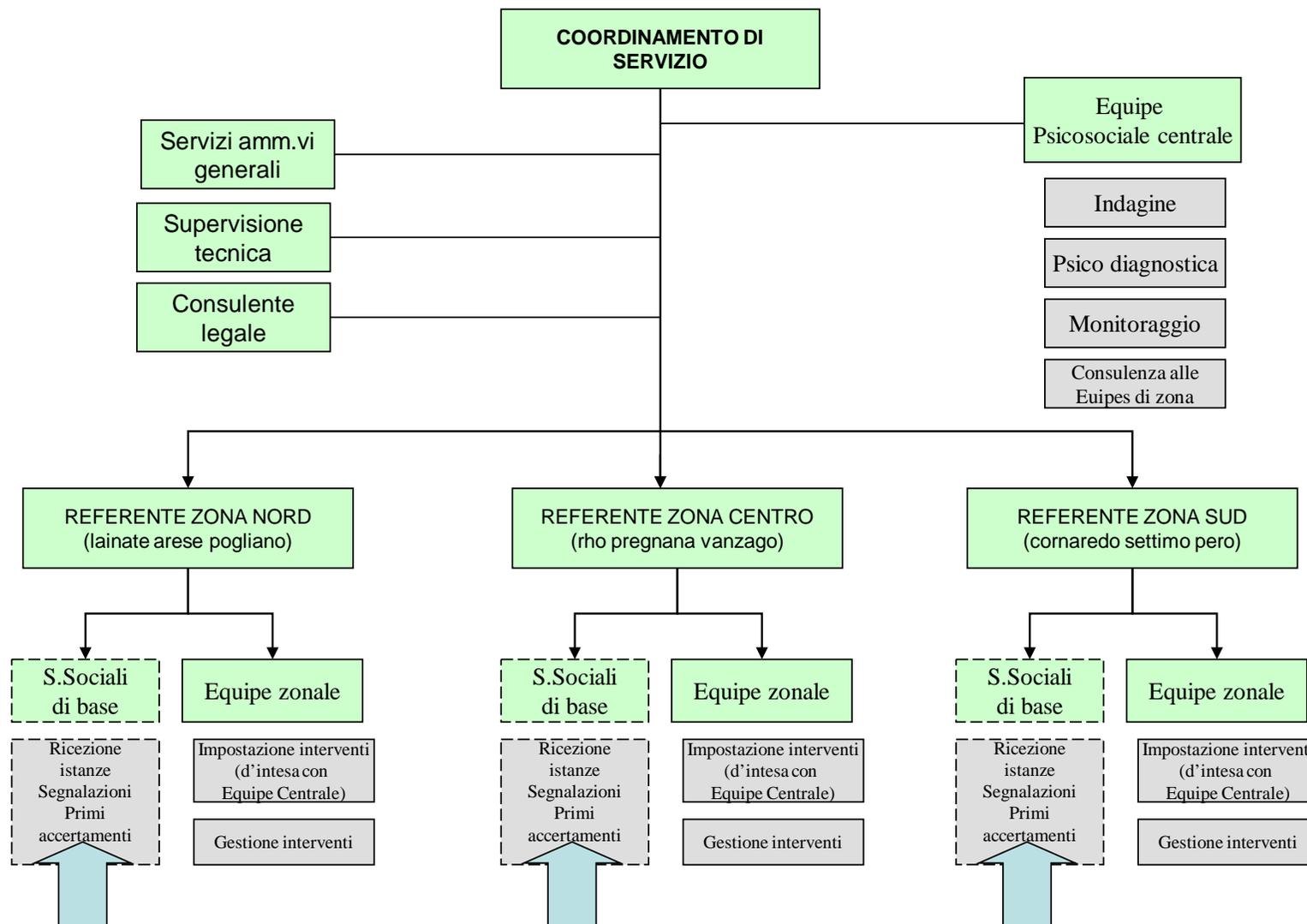
FASE 2: Azioni del Servizio Tutela Minori: indagine



FASE 3: Provvedimenti TM e successivi interventi



FUNZIONIGRAMMA DEL SERVIZIO TUTELA MINORI



◇ **ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO OPERATIVO DEL SERVIZIO TUTELA MINORI** ◇

	AZIONI			
	ATTIVITA' E COMPETENZE IN CAPO AI COMUNI	ATTIVITA' E COMPETENZE CONSORTILI		
SITUAZIONI OPERATIVE	SERVIZIO SOCIALE DI BASE	COORDINAMENTO (TECNICO, ORGANIZZATIVO, CLINICO, GESTIONALE)	EQUIPE CENTRALE	EQUIPE ZONALE
In caso di nuova segnalazione all'A.G.	<ul style="list-style-type: none"> * Fa la segnalazione al TM * Esegue i primi accertamenti * Esegue i primi interventi di competenza * Trasmette il caso al coordinamento di servizio 	<ul style="list-style-type: none"> * Riceve la richiesta dal Serv.Soc. di base * Valuta e decide quale Equipe effettua consulenza e con quali modalità * Acquisisce eventuale segnalazione 	<ul style="list-style-type: none"> * Consulenza al Serv. Soc. di Base 	<ul style="list-style-type: none"> * Consulenza al Serv. Soc. di Base
In attesa di decreto Post-segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> * Trasmette il caso a Sercop, nella figura del coordinatore 	<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per l'eventuale attivazione di interventi pre-decreto 	<ul style="list-style-type: none"> * Prende in carico il caso con le modalità indicate dal coordinatore 	<ul style="list-style-type: none"> * Prende in carico il caso con le modalità indicate dal coordinatore
Decreto autorità giudiziaria: 3 casi				
1 - in caso di non luogo a procedere	<ul style="list-style-type: none"> * la situazione rimane in carico al Servizio 			
2 - in caso di mandato valutativo		<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per la presa in carico/assegna il caso * Raccorda le diverse equipe 	<ul style="list-style-type: none"> * L'Equipe esegue la valutazione 	
3 - in caso di mandato attuativo		<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per la presa in carico/assegna il caso * Raccorda le diverse equipe 		<ul style="list-style-type: none"> * Attua il Decreto (interventi prescritti: allontanamento, ADM, sostegno,...)
Richiesta di indagine da parte dell'A.G. su	<ul style="list-style-type: none"> * Se necessario attiva sostegni economici o di altra 	<ul style="list-style-type: none"> * Connette i diversi poli coinvolti * Valuta e decide l'assegnazione delle 	<ul style="list-style-type: none"> * Esegue la valutazione: <u>Sociale</u> (l'A.S. fa colloqui con minore, 	<ul style="list-style-type: none"> * Si confronta con l'E. C. se questa in fase valutativa prevede l'attivazione di

segnalazione di altre agenzie territoriali	natura	prese in carico	<p>genitori, altri familiari significativi, Visita Domiciliare, contatti con altre agenzie coinvolte nella situazione, relaziona, restituisce al minore e alla famiglia)</p> <p><u>Psicologica</u> (lo psicologo fa colloqui con minore e/o familiari, valuta la possibilità di somministrare test proiettivi e/o di livello, interpreta quanto emerso, relaziona, restituisce singolarmente o alla coppia o alla famiglia)</p> <p><u>Psico-diagnostica</u> (lo psicologo fa colloqui con minore e/o familiari, somministra test proiettivi e/o di livello, osserva il gioco spontaneo e la relazione del minore con i genitori, interpreta quanto emerso, relaziona, restituisce singolarmente agli utenti)</p> <p><u>Psico-Sociale</u> (l'A.S. e lo psicologo fanno colloqui rispettivamente con minore, genitori, altri familiari significativi, Visita Domiciliare, contatti con altre agenzie coinvolte nella situazione, relazionano, restituiscono al minore e alla famiglia)</p> <p>* Se necessario esegue l'allontanamento</p> <p>* Alla conclusione della valutazione passa il caso all'E.Z.</p>	interventi, per un raccordo delle risorse (x es. per ADM)
---	--------	-----------------	---	---

<p>Allontanamento coatto</p> <p>(art. 403 → quando è a rischio l'incolumità psico-fisica del minore)</p>	<p>Collabora se necessario con l'equipe centrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Riceve il caso dal Serv.Soc. di base * Acquisisce eventuale segnalazione * Connette i diversi poli coinvolti 	<p>* Esegue l'allontanamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'A.S. contatta il Sindaco per gli adempimenti di legge di sua competenza; - L'A.S. reperisce la comunità o il P.I.; - L'A.S. spiega al minore quanto sta avvenendo e lo accompagna in struttura; - comunica l'avvenuto allontanamento all'A.G.; - effettua colloqui con i genitori 	
<p>All'emissione del Decreto</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Se necessario attiva sostegni economici o di altra natura * Se necessario attiva sostegni economici 	<ul style="list-style-type: none"> * Dà indicazioni all'E.C. o all'E.Z. per la presa in carico * <i>Raccorda le diverse equipe</i> * Connette i diversi poli coinvolti * Effettua le valutazioni decisionali sugli aspetti tecnici, clinici e gestionali della situazione 		<p>* Attua il decreto:</p> <p><u>Affido</u> (collaborazione con il Centro Affidi di zona, valutazione della famiglia affidataria, abbinamento famiglia-minore, monitoraggio...)</p> <p><u>A.D.M.</u> (contatti con la cooperativa appaltatrice del servizio, proposta del progetto alla famiglia, abbinamento caso-educatore, prima conoscenza famiglia-educatore, monitoraggio, relazione all'A.G...)</p> <p><u>Sostegno</u> (Psicologico ⇨ lo psicologo effettua colloqui settimanali o bisettimanali, Sociale ⇨ l'A.S. effettua colloqui settimanali o bisettimanali per monitoraggio, sostegno e verifica dell'andamento della situazione)</p> <p><u>Spazio Neutro</u> (l'A.S. contatta il Servizio di zona, insieme progettazione dell'intervento, si condivide con la famiglia, si stende il calendario degli incontri, monitoraggio del progetto...)</p> <p><u>Mediazione</u> (l'A.S. contatta il Servizio di</p>

				<p>zona, si condivide con la famiglia, monitoraggio del progetto...)</p> <p><u>Collocamento in comunità</u> (contatti con le comunità, presentazione del caso, progettazione con gli operatori della comunità selezionata, condivisione del progetto con la famiglia, monitoraggio costante, incontri periodici con gli operatori della comunità, relazionare periodicamente all'A.G.)</p> <p><u>Altro...</u></p>
<p>Lettura del Decreto:</p> <p>1 - Se segnalazione fatta da S.S.B. e poi richiesta valutazione</p> <p>2 – Se segnalazione fatta da altre agenzie</p> <p>3 - Se decreto giunge dopo valutazione da parte dell'E. Centr. Per l'attivazione di un intervento</p>	<p>* Nel caso 1) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. dell'E. Centrale</p>	<p>* Raccorda le diverse equipe</p> <p>* Connette i diversi poli coinvolti</p>	<p>* Nel caso 1) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. del Serv. Soc. di Base</p> <p>* Nel caso 2) l'A.S. legge il decreto (dando comunicazione al SSB)</p> <p>* Nel caso 3) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. dell'E. Zonale (dando comunicazione al SSB)</p>	<p>* Nel caso 3) l'A.S. legge il decreto con l'A.S. dell'E. Centrale</p>
<p>Penale Minorile</p>		<p>* Raccorda le diverse equipe</p> <p>* Connette i diversi poli coinvolti</p> <p>* Effettua le valutazioni decisionali sugli aspetti tecnici, clinici e gestionali della situazione</p>	<p>* Esegue la valutazione (se è richiesta)</p> <p>- colloqui con l'imputato e con i genitori (se è minorenne)</p> <p>- relazione all'A.G.</p>	<p>* Attua gli interventi come da dpr 448/88 (se richiesti):</p> <p>- Eventualmente partecipazione all'udienza preliminare o alle successive</p>

			- Eventualmente partecipazione all'udienza - preliminare o alle successive * Collaborazione con l'E.Z. per la progettazione	- Attuazione del progetto a favore del minore su approvazione dell'A.G. - Monitoraggio al progetto - Aggiornamenti al Tribunale * Collaborazione con l'E.C. per la progettazione
Minori stranieri non accompagnati	* Si occupa dell'inserimento in Comunità * Segnala all'A.G. * Passa il caso all'E. Zonale	* Raccorda le diverse equipe * Connette i diversi poli coinvolti		* Prende in carico il caso successivamente al passaggio dal Serv. Soc. di Base
Equipe		* Presiede tutte le riunioni dell'E.C. e delle tre E.Z.	* 1 volta alla settimana * All'occorrenza si riunisce con l'E. Zonale	* 1 volta alla settimana * All'occorrenza si riunisce con l'E. Centrale o con altre E. Zonali
Monitoraggio degli interventi		Definisce le modalità e la tipologia di reportistica da inviare ai comuni in collaborazione con la direzione		Restituzione al SSB con cadenza almeno semestrale e comunque al bisogno di un report relativo ai casi ed alle azioni svolte. La conoscenza delle evoluzioni è comunque garantita in tempo reale attraverso la gestione mediante piattaforma informatica delle cartelle relative ai casi in carico alla quale ha accesso il SSB inviante
Monitoraggio del servizio		Definisce le modalità e fornisce report sull'andamento generale dell'attività relazione a casistica tipologie di utenza rapporti con gli stakeholder, con cedenza semestrale		Collabora alla definizione dei report di monitoraggio con cadenza semestrale

Nota: la dicitura Servizio Sociale di Base fa riferimento ad una struttura territoriale esistente "medio-forte"; si prevede comunque un elevato livello di flessibilità degli interventi consortile rispetto alle differenze territoriali e a strutture di servizio "deboli"

8. NOTA ESPLICATIVA AL CONTO ECONOMICO

La presente nota si propone di essere uno strumento di ausilio e facilitazione alla lettura del Piano programma annuale – parte economica, specificando i criteri, le modalità di inserimento e pesatura delle previsioni economiche effettuate.

L'obiettivo del presente budget è dunque quello di rappresentare il complesso dei servizi gestiti da Sercop, i relativi costi, i costi della struttura organizzativa dedicata, le equipe di lavoro e una ipotesi di ripartizione degli oneri tra gli enti aderenti; esso fa riferimento all'anno 2014 ed è costruito in base ai dati e alle evidenze in possesso di Sercop al termine del 2013.

L'allegato piano è composto dalle seguenti parti:

- conto economico generale che pone a confronto il complesso dei costi e dei ricavi di esercizio;
- i singoli servizi, analizzati come centri di ricavo e di costo, con particolare attenzione all'analisi della composizione del personale per servizi.
- il prospetto degli investimenti;
- il riepilogo dei costi della struttura centrale
- la ripartizione degli oneri tra i comuni consorziati
- I volumi di servizi e i costi previsti per l'anno 2013 confrontati con i rispettivi livelli misurati a ottobre 2012

Si ritiene opportuno esplicitare i criteri sui quali è basata la redazione del presente Piano.

CRITERI DI COSTRUZIONE DEI COSTI

Il punto di partenza per la redazione del Piano sono stati i volumi di attività dei servizi sotto elencati, così come disponibili presso la struttura di controllo di gestione di Sercop.

In particolare si fa riferimento ai seguenti servizi finanziati prevalentemente con risorse comunali:

- Tutela minori
- Trasporto disabili
- Nucleo inserimenti Lavorativi (NIL)
- Assistenza domiciliare minori (Sesei)
- Assistenza domiciliare anziani e disabili (SAD e voucher)
- Servizio sociale professionale
- CSE/SFA
- Servizio affidi
- Spazio neutro
- Progetti speciali
- Ufficio protezione giuridica

- Asili nido
- Housing sociale

I servizi di cui sopra sono stati analizzati come specifici centri di costo per quanto riguarda il personale impiegato e i costi direttamente imputabili ai servizi stessi. I costi generali di funzionamento, quando non imputabili ai servizi, sono invece stati raggruppati nel centro di costo "oneri centrali".

L'anno di riferimento utilizzato è il 2013, ma in particolare sono state effettuate proiezioni relative allo sviluppo della spesa per il 2014.

I costi del personale assunto sono i quelli effettivi comunicati dall'ufficio personale tenendo conto dei rinnovi contrattuali. Per quanto riguarda i servizi esternalizzati si sono costruiti costi a standard sulla base degli appalti aggiudicati.

Per quanto riguarda i nuovi servizi conferiti a Sercop dall'anno 2014, sono stati creati due nuovi centri di costo:

- Centro diurno disabili
- Servizi residenziali disabili

I relativi valori di previsione per l'anno 2014 sono stati inseriti in base ad una stima dei costi costruita partendo dagli attuali volumi di utenza e dalle tariffe giornaliere applicate dalle rispettive unità di offerta: si ritiene questo criterio sostanzialmente attendibile. Rimane invece maggiormente problematica la stima delle effettive riscossioni delle quote di compartecipazione degli utenti.

Come è già evidente nell'ordinaria attività di gestione dei servizi sociali a livello comunale, i volumi di attività dei servizi fotografati ad un dato istante rappresentano una buona approssimazione della realtà, ma rimangono suscettibili di evoluzioni e variazioni non sempre facilmente prevedibili, anche in corso d'anno.

Il quadro rappresentato costituisce un riferimento affidabile, con la consapevole cautela connessa a fattori imprevedibili che potrebbero modificare i volumi di servizio e i relativi costi (soprattutto per quanto attiene alla tutela minori)

Per quanto attiene ai costi di struttura e generali, essi hanno un impatto rispetto ai servizi gestiti pari al 2,37%, in calo di oltre lo 0,5% rispetto al 2013, e sono l'esito di un continuo lavoro di ottimizzazione della struttura.

Il volume totale dei servizi gestiti da Sercop è pari a circa 14.265.000 di euro inclusi gli oneri indiretti; tale volume di costi è coperto con le seguenti fonti di entrata.

CRITERI RELATIVI AI RICAVI

L'equilibrio economico di Sercop è ottenuto mediante l'iscrizione di trasferimenti da parte degli enti consorziati, oltre che dalle ordinarie fonti di finanziamento dei servizi sociali come illustrate al precedente cap. 2

Per quanto riguarda le fonti imputate a ricavo sono da estendere le seguenti considerazioni:

- Il FNPS e il FNA risultano già assegnati con dgr al rhodene al momento della formulazione del presente piano, pertanto non sussiste alcuna incertezza o rischio derivante dalla suddette fonti;
- Il fondo sociale regionale, al contrario, non risulta ancora assegnato (solitamente la dgr di dotazione viene deliberata nel primo semestre dell'anno): si ritiene tuttavia che in relazione alla sostanziale stabilità nel finanziamento della suddetta partita da parte della regione negli

ultimi 20 anni, di poter appostare con ragionevole prudenza l'entrata relativa al suddetto fondo, secondo un criterio storico, in continuità con la dotazione dell'anno 2013.

- Da ultimo le risorse derivanti dalle quote di compartecipazione degli utenti ai servizi disabili (conferiti dal presente piano programma), vengono per la prima volta riscosse da Sercop nel 2014: le stime sono state effettuate sui dati comunicati dai comuni in sede di conferimento dei servizi, in base al numero degli utenti, alle quote a loro carico e ai giorni di presenza stimati; le effettive riscossioni devono tuttavia essere verificate sul campo per confermare l'affidabilità del dato di previsione. E' il dato che sul seguente preventivo deve essere maggiormente tenuto sotto controllo.

All'interno della citata composizione, come peraltro avviene nei bilanci comunali, le componenti relative ai diversi ricavi extra comunali, sono assunte come variabili indipendenti, non condizionabili con alcuna scelta di Sercop (anche le quote di compartecipazione sono date); la componente dei trasferimenti dai comuni è quindi quella che assicura il pareggio del conto economico ed è considerata quale ricavo aziendale ottenuto come differenza tra costo del servizio e entrate derivanti da altri enti e da utenza.

Sono state incluse tra i ricavi consortili solo le quote di FSR in corrispondenza dei servizi conferiti dai comuni; per i comuni che non hanno conferito alcuni servizi il FSR sarà regolarmente distribuito secondo i criteri definiti.

E' importante evidenziare che alcuni servizi sono interamente finanziati con ricavi derivanti da residui di gestioni precedenti e non comportano spese a carico dei bilanci comunali,; essi sono:

- servizio affidi
- Ufficio Gestione di Piano
- Unità multidimensionale d'ambito

Per quanto attiene agli altri servizi, essi sono finanziati in maniera mista con quote derivanti dai comuni associati e quote di FSR, nelle proporzioni evidenziate nei rispettivi conti economici sintetici; essi sono:

- assistenza domiciliare minori (educativa)
- tutela minori
- assistenza domiciliare disabili.
- CSE / SFA
- Contributi affido

E sono quindi soggetti ad eventuali modificazioni dell'assegnazione delle risorse rispetto alla stima a "quote storiche"

I servizi seguenti sono invece finanziati con risorse provenienti esclusivamente dai comuni

- trasporto disabili
- nucleo inserimenti lavorativi
- Progetti speciali

- Ufficio protezione giuridica
- Asili nido

Da ultimo i servizi diurni e residenziali a favore di disabili sono finanziati in maniera mista con quote derivanti dai comuni e quote di compartecipazione a carico dell'utenza: sono soggetti quindi ad eventuali modificazioni e oscillazioni (nella quota a carico dei comuni) nel caso in cui la compartecipazione degli utenti dovesse rivelarsi problematica: entro il primo trimestre dell'anno, con la assunzione della diretta gestione del servizio sarà agevole sciogliere la suddetta riserva.

I conti economici sintetici che compongono i centri di costo riportano in modo scalare la composizione delle fonti di finanziamento relativa ad ogni servizio, esplicitando la quota derivante dalle fonti extracomunali e ottenendo quella attribuibile ai Comuni soci per differenza.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEGLI ONERI TRA I COMUNI

La tabella di ripartizione dei costi tra gli enti evidenzia una suddivisione così articolata: essa riporta in colonna tutti i servizi gestiti evidenziando:

- il costo lordo del servizio
- i ricavi imputabili al servizio
- il costo netto da ripartire tra gli Enti.

Il costo netto di ogni servizio è ripartito proporzionalmente tra i Comuni in base al mix di due fattori, che di fatto rappresentano due quote:

1. Quota solidale: basata sul numero di abitanti residenti in ogni comune; ciò significa che la quota di partecipazione ad un servizio è attribuita indipendentemente dal consumo che ogni ente consorziato ne effettua, secondo un criterio che è detto "assicurativo". Essa è in genere usata per la ripartizione dei costi fissi o semifissi.

2. Quota a consumo: basata su un parametro (ad. es numero di utenti o numero di ore lavorate) che rappresenti il consumo e quindi l'utilizzo diretto dei servizi consortili che ogni ente effettua; il conto viene quindi effettuato definendo un "costo unitario" del servizio (costo totale netto/numero utenti) moltiplicando il detto costo unitario per il numero di utenti in carico ad ogni comune.

Questo criterio è invece usato di preferenza per la ripartizione delle quote variabili e comunque con un elevato tasso di volatilità.

Per ogni servizio viene indicato in testa alla colonna la percentuale dedicata alla quota solidale e quella relativa alla quota a consumo.

La composizione percentuale delle due quote è una decisione strategica che risponde dunque a diverse filosofie e visioni rispetto ai livelli di integrazione della gestione associata; essa rimane quindi una delle decisioni strategiche di competenza dell'Assemblea consortile, ai sensi dello statuto.

La somma delle contribuzioni derivante da ogni singolo servizio e dalla colonna dei costi generali fornisce la quota annua di competenza di ogni Comune per la fornitura dei servizi consortili.

I COSTI GENERALI DELLA STRUTTURA

Spese di investimento

Per il 2014 le spese di investimento riguarderanno gli gli arredi, le attrezzature e i lavori necessari all'approntamento della nuova sede dei servizi amministrativi Sercop a Rho. Si avrà inoltre l'ordinario ricambio di dotazioni informatiche.

I beni sono stati valorizzati secondo normali tabelle di mercato, e spesi sull'esercizio 2013 secondo quote di ammortamento legali.

Logistica

Sono stati previsti costi in base agli effettivi consumi misurati nei mesi di attività del 2013, che si ritengono sostanzialmente affidabili; sono stati valorizzati i nuovi costi di esercizio relativi al funzionamento della nuova sede dei servizi amministrativi .

Struttura amministrativa centrale

La struttura amministrativa centrale prevede il direttore e 1,5 unità di personale amministrativo dedicato alle funzioni di segreteria, personale e contabilità. Rispetto a tale dotazione per il 2014 si procederà all'assunzione di 0,5 unità di personale di supporto in relazione al fabbisogno amministrativo connesso con un incremento di fatturato pari a oltre 4 milioni di euro rispetto all'anno 2013. Il considerevole incremento del fatturato comporta comunque una ulteriore riduzione dell'incidenza dei costi generali rispetto al fatturato relativo ai servizi (2,37% contro il 2,94 del 2013)

SITUAZIONE FINANZIARIA

Il contratto di servizio sottoscritto con tutti i comuni dell'ambito nell'anno 2011, con scadenza a luglio 2018, fissa modalità e tempi di liquidazione a Sercop della quote a carico dei comuni.

I flussi di cassa sono previsti in modo da generare la liquidità che consenta l'ordinaria operatività dell'azienda: sono previste tre tranches di pagamento del contributo consortile evidenziate all'art. 9 del contratto di servizio. Il versamento della quota a saldo sarà effettuato sulla base del consuntivo, che evidenzia l'effettivo consumo di servizi effettuato dai comuni rispetto al preventivo.

Nel 2013 si sono registrati problemi finanziari connessi con il consistente differimento di alcuni Comuni nel pagamento delle quote di competenza; questi non hanno condotto comunque ad alcuna forma di indebitamento da parte dell'azienda. In caso di ulteriori ritardi, soprattutto nei primi mesi dell'anno potrebbero crearsi rilevanti criticità nella gestione finanziaria.



**CONTO ECONOMICO ANALITICO
preventivo - anno 2014**

**CONTO ECONOMICO GENERALE
ANNO 2014**

Ricavi d'esercizio	preventivo	stato avanzamento aprile		delta vs. preventivo	stato avanzamento ottobre		delta vs. preventivo	delta vs. avanzamento	consuntivo		delta vs. preventivo	delta vs. avanzamento
	valore	valore	peso %	delta	valore	peso %	delta	delta	valore	peso %	delta	delta
da altri enti												
Contributo altre entrate per UFFICIO DI PIANO	102.657,92	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FNPS per strumenti (leggi di settore)	83.507,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FNPS per SPORTELLO STRANIERI	50.300,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FNPS per SPAZIO NEUTRO	98.099,88	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo altre entrate equipe tutela	40.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo altre entrate per affidi	19.239,52	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo altre entrate per fam affidatarie	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo altre entrate per oneri centrali	100.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FNPS per SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FSR per CSE	57.955,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FSR per SFA	9.936,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FSR per SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FSR ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	200.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FSR collocamenti comunità	400.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FSR per affidi	54.200,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FSR per SAD DISABILI	30.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo FNA per SAD	50.550,11	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo FNA per assegno di cura	204.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo altre entrate per SAD Voucher	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo FNA per 162	156.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo altre entrate per BADANTI	22.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo altre entrate per CDD, CSS	16.585,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo altre entrate UNITA' MULTIDIMENSIONALE AMBITO	32.356,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Cont. PROVINCIA per SPORTELLO BADANTI	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Cont. PROVINCIA SPORTELLO STRANIERI	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Cont. PROVINCIA per SERVIZIO AFFIDI	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Cont. PROVINCIA per DISABILI SENSORIALI	230.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo regione famiglie numerose	114.993,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo regione progetto party senza barriere	38.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo Cariplo per progetto housing	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo REGIONE ACCREDITAMENTO NIDI	138.896,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo Cariplo per housing	50.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo Cariplo per servizio affidi	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Subtotale	2.299.275,43	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Da utenti												
Contributo compartecipazione utenti CDD	68.250,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo compartecipazione utenti Comunità, CSS, RSD	713.006,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Subtotale	781.256,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da Comuni associati												
Contributo per SERVIZIO TRASPORTO DISABILI	1.741.844,20	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo per SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI	251.959,80	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	1.697.934,10	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo per TUTELA MINORI	2.035.545,02	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo per SPAZIO NEUTRO	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo per AFFIDI (CONTRIBUTI FAMIGLIE)	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo per SAD	415.707,89	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo per voucher	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo per SPORTELLO STRANIERI	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo per servizio sociale professionale	268.038,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Contributo per rette CSE/SFA	1.113.120,30	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo per ufficio protezione giuridica	43.443,89	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo comuni per progetti speciali	224.363,50	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo per L 40	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo per asili nido	387.515,66	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo per rette CDD	920.937,85	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo per rette comunità, CSS, RSD	1.690.435,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
contributo per housing sociale	155.986,50	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Copertura oneri strutture contali del Consorzio	237.988,98	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Subtotale	11.184.820,70	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri Comuni non associati												
Subtotale	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Altri ricavi												
interessi attivi	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Subtotale	-	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
TOTALE RICAVI	14.265.352,12	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-

**CONTO ECONOMICO GENERALE
ANNO 2014**

	preventivo	stato avanzamento aprile		delta vs. preventivo	stato avanzamento ottobre		delta vs. preventivo	delta vs. avanzamento	consuntivo		delta vs. preventivo	delta vs. avanzamento
	valore	valore	peso %	delta	valore	peso %	delta	delta	valore	peso %	delta	delta
Ricavi d'esercizio												
Costi d'esercizio												
UFFICIO DI PIANO	102.657,92	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
assegno di cura	204.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
leggi di settore e varie fnps	354.500,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
accreditamento nidi	138.896,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
TRASPORTO DISABILI	1.779.844,20	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
INSERIMENTI LAVORATIVI	251.959,80	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
SERVIZIO BADANTI	22.000,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
SPORTELLI STRANIERI	50.300,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	2.127.934,10	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
TUTELA MINORI	2.475.545,02	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
SPAZIO NEUTRO	98.099,88	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
AFFIDI	73.439,52	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
ASILI NIDO	387.515,66	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
SAD (compreso voucher)	496.258,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	268.038,00	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
CSE SFA e unità multidimensionale ambito	1.213.367,30	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
CDD	999.138,85											
COMUNITA' CSS - RSD	2.410.075,00											
HOUSING SOCIALE	205.986,50											
PROGETTI SPECIALI	224.363,50		0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	43.443,89		0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Oneri delle strutture centrali dell'azienda	337.988,98		0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
TOTALE COSTI	14.265.352,12	-	0,0%	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	-
Margine di contribuzione	-	-	-	-	-	0,0%	-	-	-	0,0%	-	0,0%

PESO DEGLI ONERI INDIRECTI (COSTI DI STRUTTURA)	337.988,98	-	-	-	0,00%	-	0,00%
	2,37%						

LE FONTI DI FINANZIAMENTO IN SINTESI

FONTI	preventivo 2014	% preventivo	aprile	% aprile	ottobre	% ottobre
fnps 2013	231.906,88	1,63%				
fondi annualità precedenti	310.838,44	2,18%				
FNA 2013	410.550,11	2,88%				
fsr	752.091,00	5,27%				
comuni	11.184.820,70	78,41%				
utenti	781.256,00	5,48%				
fund rising	88.000,00	0,62%				
provincia	230.000,00	1,61%				
altre entrate	275.869,00	1,93%				
totale ricavi	14.265.352,12	100,00%	-			

UFFICIO DI PIANO

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi altre entrate per ufficio di piano	102.657,92		-		-	-		-	-
Contributo FNPS per leggi di settore	83.507,00		-		-	-		-	-
Contributo Regione Piano Nidi	138.896,00		-		-	-		-	-
contributo Cariplo housing			-		-	-		-	-
Contributi FNA ass cura	204.000,00		-		-	-		-	-
Contributi FNA per obiettivi ex L 162	156.000,00		-		-	-		-	-
contributo fondo famiglie numerose	114.993,00		-		-	-		-	-
contributo comuni per L 40			-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	800.053,92	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEI SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
responsabile/direzione	560	0,33	1 unità 12 ore/s, dirigente	65,54	36.700,62		-		-	-		-	-
responsabile / fund rising	1000	0,60	1 unità 20 ore/s	39,03	39.034,00		-		-	-		-	-
ufficio di piano amministr.	504	0,3	1 unità 12 ore/s cat. D	23,13	11.655,30		-		-	-		-	-
rendicontazioni e controllo	500		1 unità 14 ore/s cat. D	26,54	13.268,00		-		-	-		-	-
costi esercizio (stampe opuscoli)					2.000,00		-		-	-		-	-
sistema informativo interambiti							-		-	-		-	-
TOTALE UFFICIO					102.657,92	-	-	-	-	-	-	-	-

ex l. 162 gravi disabilità					156.000,00		-		-	-		-	-
ex l. 40 stranieri					73.507,00		-		-	-		-	-
ex l.328 art. 28					10.000,00		-		-	-		-	-
assegno di cura					204.000,00		-		-	-		-	-
altri interventi fnps							-		-	-		-	-
accoglienza profughi prefettura							-		-	-		-	-
voucher sostegno alle famiglie difficoltà					114.993,00		-		-	-		-	-
accredito asili nido					138.896,00		-		-	-		-	-
disabili sensoriali							-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZIO					800.053,92	-							

TRASPORTO DISABILI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
comuni associati	1.741.844,20		-		-	-		-	-
contributo ASL party senza barriere	38.000,00								
TOTALE RICAVI	1.779.844,20	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore servizio	1176	25,2	1 unità 25 ore/s cat. D	20,76	24.413,20		-		-	-		-	-
appalto servizio					1.716.931,00		-		-	-		-	-
progetto party senza barriere					38.000,00								
costi di esercizio					500,00		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZIO					1.779.844,20	-	-	-	-	-	-	-	-

NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi FNPS servizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi FNPS strumenti comuni associati	251.959,80	-	-	251.959,80	-	-	-	-	-
TOTALE RICAVI	251.959,80	-	-	251.959,80	-	-	-	-	-

COSTO DEI SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
personale amministrativo	504	10,8	1 unità 11 ore/s cat. D	20,76	10.462,80	-	-	-	-	-	-	-	-
appalto servizio					161.197,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Logistica e costi di esercizio					300,00	-	-	-	-	-	-	-	-
strumenti di mediazione					80.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE					251.959,80	-	-	-	-	-	-	-	-

SPORTELLI BADANTI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi altre entrate	22.000,00			-		-		-	-
contributo provincia			-		-	-		-	-
comuni associati			-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	22.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
appalto servizio					22.000,00				-	-		-	-
Logistica e costi di esercizio							-		-	-		-	-
Assegno regolarizzazione							-		-	-		-	-
TOTALE					22.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI E DISABILI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi FNA sad anziani	50.550,11		-		-	-		-	-
Contributo FSR sad disabili	30.000,00		-		-	-		-	-
contributo altre entrate voucher			-		-	-		-	-
contributo comuni per voucher	-		-		-	-		-	-
comuni associati	415.707,89		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	496.258,00	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DELL'EQUIPE													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Coordinatore	1.680,00	1,00	1 as cat. D tempo pieno	20,19	33.916,00		-		-	-		-	-
ASA appalto	22.440,00	13,36		18,66	418.730,40		-		-	-		-	-
ASA dipendenti	1.911,00	0,70		22,56	43.111,60		-		-	-		-	-
costi di esercizio					500,00		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZIO					496.258,00	-	-	-	-	-	-	-	-
Voucher					-		-		-	-		-	-
TOTALE					496.258,00	-	-	-	-	-	-	-	-

SPORTELLI STRANIERI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi FNPS	50.300,00		-	-	50.300,00	-		-	-
Contributo provincia comuni associati	-		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	50.300,00	-	-	-	50.300,00	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
appalto					50.000,00		-		-	-		-	-
Logistica e costi di esercizio					300,00		-		-	-		-	-
TOTALE					50.300,00	-	-	-	-	-	-	-	-

SERVIZIO EDUCATIVA INTEGRATA TERRITORIALE

RICAVI												
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO			
Contributo FSR	200.000,00		-		-	-		-	-			
contributo provincia disabili sensoriali	230.000,00		-		-	-		-	-			
comuni associati	1.697.934,10		-		-	-		-	-			
TOTALE RICAVI	2.127.934,10		-		-	-		-	-			

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinamento	2520	1,5	1 ass. soc.36 ore/s, 1 pspd 30 ore/s, 1 resp. amm. 6 ore/s cat. D	27,64	69.659,65		-		-	-		-	-
appalto educatori	86265	51,35	ed. Coop affidataria	20,73	1.788.273,45		-		-	-		-	-
educatori dipendenti	1560	1	1 unità 36 ore/s, cat. C	21,15	33.001,00		-		-	-		-	-
coordinamento psicopedagogico	200	0,12	2 unità. (psicologo, psicopedagogista), incarichi professionali	30,00	6.000,00		-		-	-		-	-
supervisione					-		-		-	-		-	-
interventi disabili sensoriali	13.403,26			17,16	230.000,00		-		-	-		-	-
costi di esercizio					1.000,00		-		-	-		-	-
rimborsi chilometrici							-		-	-		-	-
valutazione servizio							-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZIO					2.127.934,10		-		-	-		-	-

TUTELA MINORI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate equipie	40.000,00		-		-	-		-	-
Contributo FSR allontanamenti comuni associati	400.000,00		-		-	-		-	-
	2.035.545,02		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	2.475.545,02	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore	1536	0,91	1 psi coord tempo pieno	50,18	77.082,62		-		-	-		-	-
psicologi	4982	2,97	8 psi divesi orari con incarico professionale	34,20	170.384,40		-		-	-		-	-
assistenti sociali	14000	8,33	6 ass. soc. 36 ore, 4 ass soc 30 ore, 1 ass soc 18 ore	23,65	331.169,00		-		-	-		-	-
addetti amministrativi	1620	1	1 unità 36 ore /s cat. C	21,14	34.239,00		-		-	-		-	-
formazione					14.000,00		-		-	-		-	-
consulenza legale servizio					10.000,00		-		-	-		-	-
tutela legale minori in carico					12.500,00		-		-	-		-	-
mediazione familiari					5.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE personale					654.375,02	-	-	-	-	-	-	-	-

Logistica e costi di esercizio*					9.800,00		-		-	-		-	-
rimborsi km					-		-		-	-		-	-
pulizie sede Meda					13.915,00		-		-	-		-	-
utenze sede Meda (compreso tel)					5.000,00		-		-	-		-	-
Software gestione servizio					6.500,00		-		-	-		-	-
canone sede rho					4.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE altri costi					39.215,00	-	-	-	-	-	-	-	-

collocamenti in comunità					1.629.495,00		-		-	-		-	-
comunità diurna					152.460,00		-		-	-		-	-
centro adozioni ASL							-		-	-		-	-

TOTALE SERVIZIO					2.475.545,02	-	-	-	-	-	-	-	-
------------------------	--	--	--	--	---------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

marginie di contribuzione					-	-	-	-	-	-	-	-	-
---------------------------	--	--	--	--	---	---	---	---	---	---	---	---	---

anno	2014	2013	2012	2011	2010	2009
costo medio annuo di un caso in carico al servizio	1.106,20	1.147,85	1.155,54	1.184,14	1.231,20	1.287,95
costo medio annuo di un caso in carico al netto delle entrate non comunali	1.042,41	1.079,12	793,18	890,60	846,58	867,78
costo medio a giornata di collocamento in comunità	82,17	83,33	87,32	89,74	79,95	80,81
costo medio di una giornata di collocamento al netto delle entrate non comunali	62,00	62,45	66,90	66,31	55,64	56,99

SPAZIO NEUTRO

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Contributi FNPS	98.099,88		-		-	-		-	-
Contributo provincia			-		-	-		-	-
contributi da prestazioni per enti non associati									
comuni associati		-	-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	98.099,88	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore	282	0,17	1 psi 4 ore/s, inc. profess.	40,00	11.280,28		-		-	-		-	-
educatori appalto	4040	2,40	3 operatori coop orari diversi	21,49	86.819,60		-		-	-		-	-
addetti amministrativi							-		-	-		-	-
Logistica e costi di esercizio							-		-	-		-	-
TOTALE					98.099,88	-	-	-	-	-	-	-	-

SERVIZIO AFFIDI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate equipe affidi	19.239,52		-		-	-		-	-
contributo altre entrate per famiglie Affidatarie			-		-	-		-	-
contributo comuni contr. Affidi			-		-	-		-	-
Contributo FSR contr. affidi	54.200,00		-		-	-		-	-
fondazione cariplo			-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	73.439,52		-		-	-		-	-

COSTO DELL'EQUIPE													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coordinatore	92	0,05	1 ps, 8 ore/m	50	4.600,00		-		-	-		-	-
psicologi	138	0,08	1 ps, 12 ore/m finanz. Cariplo	37,74	5.208,12		-		-	-		-	-
convenzioni progetto Cariplo							-		-	-		-	-
assistenti sociali	466,67	0,28	2 ass. soc., tot 10 ore/s, cat. D, finanz. In parte Cariplo	20,21	9.431,40		-		-	-		-	-
costi esercizio							-		-	-		-	-
coord prog. Cariplo				25,8	-		-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					19.239,52		-		-	-		-	-
collocamenti in affido					54.200,00		-		-	-		-	-
TOTALE					73.439,52		-		-	-		-	-

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
comuni associati	268.038,00	-	-	268.038,00	-	-	-	-	-
TOTALE RICAVI	268.038,00	-	-	268.038,00	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
assistenti sociali	13.020,00	7,75	9 ass. soc., orari diversi, cat. D	20,36	265.038,00		-		-	-		-	-
rimborsi chilometrici							-		-	-		-	-
formazione					3.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE					268.038,00	-	-	-	-	-	-	-	-

UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO - SERVIZI DIURNI DISABILI ACCREDITATI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	32.356,00		-		-	-		-	-
Contributo FSR CSE	57.955,00		-		-	-		-	-
Contributo FSR SFA	9.936,00		-		-	-		-	-
comuni associati	1.113.120,30		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	1.213.367,30		-		-	-		-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
assistente sociale UMA	840	0,5	1 ass.soc 18 ore/s, cat.D	23,64	19.856,00		-		-	-		-	-
psicologo UMA	480	0,29	1 psi, 10 ore/s, inc. prof	25,00	12.000,00		-		-	-		-	-
costi di esercizio					500,00		-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					32.356,00		-		-	-		-	-

amministrativo	504	0,3	1 resp. Amm. 10 ore/s, cat. D	23,13	11.655,30		-		-	-		-	-
collocamenti CSE					784.770,00		-		-	-		-	-
voucher didi CSE					57.955,00		-		-	-		-	-
collocamenti SFA					116.032,00		-		-	-		-	-
voucher didi SFA					9.936,00		-		-	-		-	-
rimborso quota fam. da fsr					-		-		-	-		-	-
CSE/SFA non accreditati					200.663,00		-		-	-		-	-
TOTALE					1.213.367,30		-		-	-		-	-

UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO - CENTRO DIURNO DISABILI (CDD)

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	9.951,00		-		-	-		-	-
rette utenti fuori ambito	3.750,00		-		-	-		-	-
rette utenti	64.500,00		-		-	-		-	-
comuni associati	920.937,85		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	999.138,85	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
amministrativo	504	0,3	1 resp. Amm. 11 ore/s cat. D	19,74	9.951,00								
assistente sociale UMA							-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					9.951,00	-	-	-	-	-	-	-	-

	N. UTENTI	COSTO GIORNALIERO	N. GIORNATE	TOT. GIORNATE	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
cdd asi	51	48,69	235	11.985,00	583.549,65								
cdd lafra	14	43	235	3.290,00	141.470,00								
cdd cura e riabilitazione	21	44,72	235	4.935,00	220.693,20		-		-	-		-	-
cdd fuori ambito	5	37,00	235	1.175,00	43.475,00								
TOTALE					989.187,85	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SERVIZIO					999.138,85	-	-	-	-	-	-	-	-

UNITA' MULTIDIMENSIONALE D'AMBITO - SERVIZI RESIDENZIALI DISABILI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	6.634,00		-		-	-		-	-
rette comunità	392.469,00		-		-	-		-	-
rette rsd	276.782,00		-		-	-		-	-
rette altri collocamenti	43.755,00								
comuni associati per comunità	871.173,00								
comuni associati per rsd	700.407,00								
comuni associati per altri collocamenti	118.855,00		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	2.410.075,00		-		-	-		-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
assistente sociale UMA							-		-	-		-	-
amministrativo	336	0,2	1 resp. Amm. 7 ore/s cat. D	19,74	6.634,00								
costi di esercizio							-		-	-		-	-
TOTALE EQUIPE					6.634,00		-		-	-		-	-

	N. UTENTI	COSTO GIORNALIERO	N. GIORNATE	TOT. GIORNATE	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
collocamenti comunità	40	78,68		16060	1.263.642,00		-		-	-		-	-
collocamenti rsd	32			12045	977.189,00		-		-	-		-	-
altri collocamenti	12			4015	162.610,00		-		-	-		-	-
TOTALE					2.403.441,00		-		-	-		-	-

UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
comuni associati	43.443,89	-	-	43.443,89	-	-	-	-	-
TOTALE RICAVI	43.443,89	-	-	43.443,89	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
responsabile servizio	840	0,5	1 ass.soc 18 ore/s, cat.D	23,64	19.856,00	-	-	-	-	-	-	-	-
amministrativo	336	0,2	1 resp. amm. 7 ore/s cat. D	23,13	7.770,20	-	-	-	-	-	-	-	-
collaboratore amministrativo	420	0,26	1 coll. amm. Cat. C 10 ore sett.	22,00	8.458,89	-	-	-	-	-	-	-	-
operatori di supporto	312	0,19	1 asa cat. B per 7 ore sett.	-	6.158,80	-	-	-	-	-	-	-	-
consulenza legale					1.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
costi di esercizio					200,00	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE					43.443,89	-	-	-	-	-	-	-	-

HOUSING SOCIALE

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate			-		-	-		-	-
contributo fondazione cariplo	50.000,00								
comuni associati	155.986,50	-	-	155.986,50	-	-		-	-
TOTALE RICAVI	205.986,50	-	-	155.986,50	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coord amministrativo	86,67	0,06	1 resp amm. 8 ore/mensili cat. D	19,14	1.658,50								
agenzia dell'abitare					50.000,00								
RHO - housing gestione diretta					38.556,00		-					-	
RHO - housing affidati					86.514,00								
LAINATE - housing gestione diretta					8.000,00		-					-	
LAINATE - housing affidati					21.258,00								
TOTALE					205.986,50	-	-	-	-	-	-	-	-

ASILI NIDO

RICAVI										
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	
comune lainate	295.097,24	-	-	295.097,24	-	-	-	-	-	
comune pero	92.418,42	-	-	92.418,42	-	-	-	-	-	
TOTALE RICAVI	387.515,66	-	-	92.418,42	-	-	-	-	-	

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
amministrazione	84,00	0,05		23,13	1.942,55								
coordinatore pedagogico	165,00		1 coord servizio 15 ore mensili	23,92	3.946,80		-		-	-			
educatori lainate	9.400,00		5 ed. 35 ore/s + pre post 25 ore/sett.	20,38	191.610,00		-		-	-		-	-
coordinatore lainate	940,00		1 coord. 20 ore/s	23,92	22.485,00								
ausiliari lainate	4.700,00		4 aus 25 ore settimanali	16,484	77.474,80		-		-	-			
educatori pero	4.418,00		2 ed t.p. + 4 ore pre post die	20,384	90.056,51		-		-	-			
TOTALE					387.515,66	-	-	-	-	-	-	-	-

PROGETTI SPECIALI

RICAVI									
	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate			-		-	-		-	-
comuni associati	224.363,50	-	-	224.363,50	-	-		-	-
TOTALE RICAVI	224.363,50	-	-	224.363,50	-	-	-	-	-

COSTO DEL SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
coord amministrativo					1.658,50								
CORNAREDO - progetto disabili					34.000,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto incontriamoci (con sportello infanzia)					71.555,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto albatros					13.760,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto tutoring					44.190,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto giovani in movimento							-		-	-		-	-
RHO - prevenzione dsa					6.000,00		-		-	-		-	-
RHO - progetto cordata doppia					10.000,00		-		-	-		-	-
RHO - prevenzione prostituzione					6.000,00		-		-	-		-	-
RHO - uop (la prevenzione in rete)					16.000,00		-		-	-		-	-
PERO - progetto orafu					17.000,00		-		-	-		-	-
POGLIANO - progetto CLG					4.200,00		-		-	-		-	-
VANZAGO - comunità terapeutica							-		-	-		-	-
TOTALE					224.363,50	-	-	-	-	-	-	-	-

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

COSTO SERVIZIO													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
SEGRETERIA	672	0,4	2 op. tot 14 ore /s. cat. B	18,33	12.317,60								
PERSONALE	840	0,5	1 op cat.c 18 ore sett.	18,36	15.420,00								
controllo gestione - contabilità analitica	1680	1	1 resp amm 36 ore/s. cat. D po	33,89	56.931,00								
Subtotale					84.668,60	-	-	84.668,60	-				

SPESE DI INVESTIMENTO

CESPITE	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO 2013	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
ATTREZZATURA INFORMATICA (compreso software)	8.000,00		-		-	-		-	-
ATTREZZATURE D'UFFICIO	3.000,00		-		-	-		-	-
impianti nuova sede	10.000,00								
lavori nuova sede	8.000,00								
ARREDI	14.000,00		-		-	-		-	-
VARIE			-		-	-		-	-
TOTALE	43.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-

STRUTTURE CENTRALI DELL'AZIENDA - PERSONALE E ACQUISTO DI SERVIZI

RICAVI									
	TOTALE	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO 2013	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
contributo altre entrate	100.000,00		-		-	-		-	-
interessi attivi	-		-		-	-		-	-
comuni associati	237.988,98		-		-	-		-	-
TOTALE RICAVI	237.988,98	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTO DEI SERVIZI													
	ORE ANNUE	N.RO OPERATORI TPE	PIANO DI LAVORO	COSTO ORARIO	PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO aprile	DELTA VS PREVENTIVO	STATO AVANZAMENTO ottobre	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO	CONSUNTIVO 2013	DELTA VS PREVENTIVO	DELTA VS AVANZAMENTO
Presidente CDA					11.805,00		-		-	-		-	-
Consiglieri CDA (4 consiglieri)					1.500,00		-		-	-		-	-
Revisore dei conti					6.500,00		-		-	-		-	-
Direzione generale (Contratto di diritto privato full time)					74.513,38		-		-	-		-	-
Personale amministrativo					84.668,60		-		-	-		-	-
TOTALE PERSONALE					178.986,98	-	-	-	-	-	-	-	-

Bilancio e consulenza fiscale					8.500,00		-		-	-		-	-
Paghe e contributi					13.000,00		-		-	-		-	-
Altre consulenze (legale, organizzativa, CED ecc.)					15.000,00		-		-	-		-	-
sicurezza e medico lavoro					5.500,00		-		-	-		-	-
Utenze (telefoniche, riscaldamento, acqua)					20.000,00		-		-	-		-	-
Assicurazioni					8.500,00		-		-	-		-	-
Spese di cancelleria					3.000,00		-		-	-		-	-
Comunicazione					1.000,00		-		-	-		-	-
Ticket mensa dipendenti					14.000,00		-		-	-		-	-
Manutenzione e gestione automezzi					1.000,00		-		-	-		-	-
Manutenzione ordinarie uffici e attrezzature					-		-		-	-		-	-
Servizi di pulizia uffici					12.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE SERVIZI					101.500,00	-							

Interessi passivi e spese bancarie					1.500,00		-		-	-		-	-
Oneri vari					9.000,00		-		-	-		-	-
Ammortamenti					22.002,00		-		-	-		-	-
Locazione uffici					4.000,00		-		-	-		-	-
canoni vari					21.000,00		-		-	-		-	-
TOTALE VARIE					57.502,00	-							

TOTALE					337.988,98	-							
---------------	--	--	--	--	-------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I COMUNI - PREVENTIVO 2014				QUOTA LORDA DA RIPARTIRE	RICAVI DA TERZI (fsr, fnps provicia)	QUOTA NETTA DA RIPARTIRE	COMUNE	arese	cornaredo	lainate	pero	pogliano	pregnana	rho	settimo	vanzago	TOTALE
							POP	19.506,00	20.546,00	25.343,00	10.749,00	8.257,00	6.919,00	50.686,00	19.464,00	8.894,00	170.364,00
							%	11,45%	12,06%	14,88%	6,31%	4,85%	4,06%	29,75%	11,42%	5,22%	100,00%
							N.UT	67,00	85,00	85,00	43,00	22,00	14,00	226,00	61,00	24,00	627,00
EQUIPE TUTELA MINORI				693.590,02	40.000,00	653.590,02	Quota solidale	7.483,35	7.882,33	9.722,67	4.123,78	3.167,74	2.654,43	19.445,34	7.467,23	3.412,12	65.359,00
							Consumo	62.857,22	79.744,24	79.744,24	40.341,20	20.639,68	13.134,34	212.025,85	57.228,22	22.516,02	588.231,02
							TOTALE	70.340,57	87.626,57	89.466,91	44.464,98	23.807,43	15.788,77	231.471,20	64.695,45	25.928,14	653.590,02
COLLOCAMENTI COMUNITA'				1.629.495,00	400.000,00	1.229.495,00	GIORNATE	2.584,00	2.371,00	1.093,00	1.824,00	24,00	365,00	9.143,00	1.127,00	1.299,00	19.830,00
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	160.212,56	147.006,18	67.767,93	113.091,22	1.488,04	22.630,64	566.882,14	69.875,99	80.540,29	1.229.495,00
							TOTALE	160.212,56	147.006,18	67.767,93	113.091,22	1.488,04	22.630,64	566.882,14	69.875,99	80.540,29	1.229.495,00
COMUNITA' DIURNA				152.460,00	-	152.460,00	GIORNATE	869,00	324,00	248,00	-	-	-	1.430,00	44,00	-	2.915,00
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	45.450,34	16.945,81	12.970,87	-	-	-	74.791,70	2.301,28	-	152.460,00
							TOTALE	45.450,34	16.945,81	12.970,87	-	-	-	74.791,70	2.301,28	-	152.460,00
NUCLEO AFFIDI				19.239,52	19.239,52	-	N.UT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLLOCAMENTO IN AFFIDO				54.200,00	54.200,00	-	mesi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPAZIO NEUTRO				98.099,88	98.099,88	-	n. ore	586,00	593,00	926,00	281,00	-	45,00	1.213,00	396,00	-	4.040,00
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CENTRO ADOZIONI				-	-	-	Consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATO				2.127.934,10	430.000,00	1.697.934,10	n. ore	1.930,00	11.135,00	19.395,00	4.585,00	3.285,00	240,00	35.010,00	6.980,00	5.265,00	87.825,00
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	37.312,98	215.274,65	374.966,49	88.642,50	63.509,41	4.639,96	676.853,66	134.945,40	101.789,05	1.697.934,10
							TOTALE	37.312,98	215.274,65	374.966,49	88.642,50	63.509,41	4.639,96	676.853,66	134.945,40	101.789,05	1.697.934,10
TRASPORTI				1.779.844,20	38.000,00	1.741.844,20	Vol. di attivita'	7,75%	10,01%	17,37%	9,28%	6,39%	-	36,76%	12,46%	-	100,00%
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	134.992,93	174.358,60	302.558,34	161.294,77	111.303,84	-	640.301,93	217.033,79	-	1.741.844,20
							TOTALE	134.992,93	174.358,60	302.558,34	161.294,77	111.303,84	-	640.301,93	217.033,79	-	1.741.844,20
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI SERVIZIO				171.959,80	-	171.959,80	num. borsisiti	8,00	14,00	22,00	10,00	2,00	-	69,00	4,00	7,00	136,00
							Quota solidale	12.545,53	13.185,09	15.774,92	6.614,79	5.284,09	-	32.458,24	12.040,72	5.272,49	103.175,88
							Consumo	4.046,11	7.080,70	11.126,81	5.057,64	1.011,53	-	34.897,72	2.023,06	3.540,35	68.783,92
							TOTALE	16.591,65	20.265,79	26.901,73	11.672,43	6.295,62	-	67.355,97	14.063,78	8.812,84	171.959,80
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI STRUMENTI				80.000,00	-	80.000,00	mesi borse lavoro	15,00	22,00	36,00	25,00	3,00	-	155,00	16,00	42,00	314,00
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	3.821,66	5.605,10	9.171,97	6.369,43	764,33	-	39.490,45	4.076,43	10.700,64	80.000,00
							TOTALE	3.821,66	5.605,10	9.171,97	6.369,43	764,33	-	39.490,45	4.076,43	10.700,64	80.000,00
SPORTELLO STRANIERI				50.300,00	50.300,00	-	N.UT	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPORTELLO BADANTI				22.000,00	22.000,00	-	Consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UMA				32.356,00	32.356,00	-	% consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CSE				852.632,01	57.955,00	794.677,01	giornate tpe	3.251,00	2.115,00	3.685,00	1.645,00	470,00	514,00	7.020,00	1.829,00	889,00	21.418,00
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	120.622,60	78.473,33	136.725,41	61.034,82	17.438,52	19.071,06	260.464,68	67.861,81	32.984,77	794.677,01
							TOTALE	120.622,60	78.473,33	136.725,41	61.034,82	17.438,52	19.071,06	260.464,68	67.861,81	32.984,77	794.677,01
SFA				127.716,30	9.936,00	117.780,30	giornate tpe	470,00	235,00	470,00	140,00	516,00	235,00	1.175,00	-	90,00	3.331,00
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	16.618,65	8.309,33	16.618,65	4.950,24	18.245,16	8.309,33	41.546,64	-	3.182,30	117.780,30
							TOTALE	16.618,65	8.309,33	16.618,65	4.950,24	18.245,16	8.309,33	41.546,64	-	3.182,30	117.780,30
CSE/SFA fuori accreditamento				200.663,00	-	200.663,00	giornate tpe	-	-	-	491,00	-	-	2.645,00	-	-	3.136,00
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	-	-	15.883,00	7.945,00	8.625,00	10.166,00	144.113,00	13.931,00	-	200.663,00
							TOTALE	-	-	15.883,00	7.945,00	8.625,00	10.166,00	144.113,00	13.931,00	-	200.663,00
CDD				955.663,85	74.451,00	881.212,85	giornate tpe	1.175,00	940,00	5.405,00	1.645,00	1.410,00	235,00	6.345,00	-	1.880,00	20.210,00
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	51.233,31	40.986,64	235.673,20	71.726,63	61.479,97	10.246,66	276.659,85	51.233,31	81.973,29	881.212,85
							TOTALE	51.233,31	40.986,64	235.673,20	71.726,63	61.479,97	10.246,66	276.659,85	51.233,31	81.973,29	881.212,85
CDD (fuori ambito)				43.475,00	3.750,00	39.725,00	giornate tpe	470,00	-	-	235,00	-	-	235,00	-	-	-
							Quota solidale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
							Consumo	-	15.890,00	-	7.945,00	-	-	7.945,00	7.945,00	-	39.725,00
							TOTALE	-	15.890,00	-	7.945,00	-	-	7.945,00	7.945,00	-	39.725,00
COMUNITA' CSS				1.270.276,00	399.103,00	871.173,00	giornate (non usate come parametro di ripartizione costo)	1.825,00	-	2.555,00	1.095,00	365,00	-	8.760,00	1.095,00	-	15.695,00
							Consumo (costo netto per comune)	61.089,00	-	116.059,00	68.956,00	6.000,00	-	545.759,00	73.310,00	-	871.173,00
							TOTALE	61.089,00	-	116.059,00	68.956,00	6.000,00	-	545.759,00	73.310,00	-	871.173,00

RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA I COMUNI - PREVENTIVO 2014				COMUNE		arese	cornaredo	lainate	pero	pogliano	pregnana	rho	settimo	vanzago	TOTALE
	QUOTA LORDA DA RIPARTIRE	RICAVI DA TERZI (fsr, fnps provicia)	QUOTA NETTA DA RIPARTIRE	POP		19.506,00	20.546,00	25.343,00	10.749,00	8.257,00	6.919,00	50.686,00	19.464,00	8.894,00	170.364,00
				%		11,45%	12,06%	14,88%	6,31%	4,85%	4,06%	29,75%	11,42%	5,22%	100,00%
RSD	977.189,00	276.782,00	700.407,00	giornate tpe		1.460,00		1.095,00		1.095,00		5.840,00	1.825,00	365,00	11.680,00
				Quota solidale											
				Consumo		49.882,00		77.580,00		33.762,00		396.251,00	113.411,00	29.521,00	700.407,00
				TOTALE		49.882,00	-	77.580,00	-	33.762,00	-	396.251,00	113.411,00	29.521,00	700.407,00
ALTRI COLLOCAMENTI	162.610,00	43.755,00	118.855,00	giornate tpe				1.095,00				2.555,00	365,00		4.015,00
				Quota solidale											
				Consumo				19.843,00				91.812,00	7.200,00		118.855,00
				TOTALE				19.843,00				91.812,00	7.200,00		118.855,00
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	43.443,89		43.443,89	mesi/utenti			48,00	78,00				176,00	21,00		323,00
				Quota solidale	0,00%										
				Consumo	100,00%		6.456,06	10.491,09				23.672,21	2.824,53		43.443,89
				TOTALE			6.456,06	10.491,09				23.672,21	2.824,53		43.443,89
SAD	496.258,00	80.550,11	415.707,89	mesi/utenti			2.550,00	5.600,00	1.800,00			7.220,00	6.911,00		24.081,00
				Quota solidale	0,00%										
				Consumo	100,00%		44.020,39	96.672,24	31.073,22			124.638,14	119.303,90		415.707,89
				TOTALE			44.020,39	96.672,24	31.073,22			124.638,14	119.303,90		415.707,89
VOUCHER	-	-	-	ore servizio											
				Quota solidale											
				Consumo											
				TOTALE											
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	268.038,00	-	268.038,00	ore servizio		936,00	1.560,00		1.716,00	1.560,00		6.240,00	2.496,00		14.508,00
				Quota solidale	0,00%										
				Consumo	100,00%	17.292,77	28.821,29		31.703,42	28.821,29		115.285,16	46.114,06		268.038,00
				TOTALE		17.292,77	28.821,29		31.703,42	28.821,29		115.285,16	46.114,06		268.038,00
HOUSING SOCIALE	205.986,50	50.000,00	155.986,50	% costo interventi				0,19				0,81			1,00
				Quota solidale	0,00%										
				Consumo	100,00%			29.572,42				126.414,08			155.986,50
				TOTALE				29.572,42				126.414,08			155.986,50
ASILI NIDO	387.515,66		387.515,66	mesi/utenti				0,76	0,24						
				Quota solidale	0,00%										
				Consumo	100,00%			296.069,38	91.446,29						387.515,66
				TOTALE				296.069,38	91.446,29						387.515,66
UFFICIO DI PIANO	800.053,92	800.053,92	-	UT		191,00	270,00		240,00	50,00	110,00	1.508,00	150,00	100,00	2.900,00
				Quota solidale	0,00%										
				Consumo	100,00%										
				TOTALE											
PROGETTI SPECIALI COMUNE	224.363,50	-	224.363,50	% costo progetto			15,27%		7,63%	1,89%		75,21%		0,00%	
				Quota solidale	0,00%										
				Consumo	100,00%		34.253,20		17.126,60	4.231,28		168.752,42			224.363,50
				TOTALE			34.253,20		17.126,60	4.231,28		168.752,42			224.363,50
COSTI GENERALI NETTI	337.988,98	100.000,00	237.988,98	Contr. Com. per i Servizi	50,00%	765.432,14	903.225,53	1.909.494,04	808.703,97	377.320,05	88.197,99	4.568.556,63	990.618,78	366.747,70	10.778.296,83
				Quota popolazione	50,00%	13.624,40	14.350,81	17.701,38	7.507,88	5.767,28	4.832,73	35.402,75	13.595,06	6.212,21	118.994,49
				Quota in base alla quota % di contributo (utenti)	50,00%	8.450,52	9.971,79	21.081,19	8.928,25	4.165,69	973,72	50.437,75	10.936,62	4.048,97	118.994,49
				TOTALE		22.074,91	24.322,59	38.782,56	16.436,12	9.932,97	5.806,45	85.840,51	24.531,68	10.261,18	237.988,98
RICAVI DA PROGETTI	-	-	-												
				TOTALE		807.535,93	948.615,55	1.973.774,20	835.878,67	395.704,86	96.658,87	4.706.300,72	1.034.658,41	385.693,49	11.184.820,70
	14.265.352,12	3.080.531,43	11.184.820,70	%		7,22%	8,48%	17,65%	7,47%	3,54%	0,86%	42,08%	9,25%	3,45%	100,00%

DELTA PREVENTIVO 2014/ OTT 2013				delta vs ottobre 2013									
				arese	comaredo	lainate	pero	pogliano	pregnana	rho	settimo	vanzago	
EQUIPE TUTELA MINORI	4.783,54	40.000,00	35.216,46	3,00	1,00	4,00	4,00	1,00	1,00	5,00	2,00	2,00	
				403,21	424,71	523,87	222,20	170,68	143,02	1.047,75	402,35	183,85	
				2.398,13	5.903,41	2.844,57	576,22	772,23	120,65	13.309,03	2.929,06	3.993,97	
				2.801,34	6.328,12	3.368,44	354,03	942,91	263,67	14.356,78	3.331,41	4.177,82	
COLLOCAMENTI COMUNITA'	-	-	-	127,00	75,00	438,00	14,00	4,00	86,00	1.055,00	437,00	137,00	
	52.339,00	37.201,00	15.138,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
				6.146,20	3.035,34	26.696,11	404,96	267,70	5.135,93	72.584,20	26.609,49	9.504,19	
				6.146,20	3.035,34	26.696,11	404,96	267,70	5.135,93	72.584,20	26.609,49	9.504,19	
COMUNITA' DIURNA	-	-	-	370,00	78,00	24,00	-	-	-	141,00	12,00	-	
	26.499,00	-	26.499,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
				18.002,94	3.414,63	649,79	-	-	-	3.890,51	541,13	-	
				18.002,94	3.414,63	649,79	-	-	-	3.890,51	541,13	-	
NUCLEO AFFIDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	61.549,88	61.549,88	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
COLLOCAMENTO IN AFFIDO	-	-	-	20,50	23,00	24,00	24,00	-	-	93,00	49,00	-	
	8.123,00	8.123,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
SPAZIO NEUTRO	-	-	-	300,00	81,00	299,00	235,00	-	82,00	444,00	164,00	-	
	16.270,88	96.993,88	80.723,00	924,25	973,52	1.200,82	509,32	391,24	327,84	2.401,64	922,26	421,42	
				19.151,60	14.569,05	13.553,11	994,33	-	2.745,21	16.622,55	5.014,87	-	
				20.075,84	15.542,57	14.753,92	1.503,64	391,24	3.073,05	19.024,19	5.937,12	421,42	
CENTRO ADOZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATO	-	-	-	348,00	187,00	11.489,00	190,00	61,00	346,00	3.792,00	289,00	361,00	
	365.156,10	12.256,00	377.412,10	8.076,47	12.947,63	228.857,85	7.419,70	3.927,54	6.189,75	99.922,27	11.290,85	11.159,55	
				8.076,47	12.947,63	228.857,85	7.419,70	3.927,54	6.189,75	99.922,27	11.290,85	11.159,55	
TRASPORTI	-	-	-	0,01	0,00	0,01	0,01	0,00	-	0,00	0,01	-	
	34.064,60	38.000,00	3.935,40	19.419,74	444,56	19.657,58	23.703,64	5.452,73	-	1.702,14	23.725,55	-	
				19.419,74	444,56	19.657,58	23.703,64	5.452,73	-	1.702,14	23.725,55	-	
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI SERVIZI	-	-	-	123,05	129,32	154,72	64,88	51,83	-	318,35	118,10	51,71	
	1.686,60	-	1.686,60	131,85	230,73	362,58	164,81	32,96	-	429,57	65,92	115,36	
				254,89	360,05	517,30	229,69	84,79	-	111,21	184,02	167,08	
NUCLEO INSERIMENTI LAVORATIVI STRUMENTI	-	-	-	0,40	0,40	0,60	-	0,50	-	6,40	1,50	1,50	
	13.048,00	-	13.048,00	600,90	663,66	1.362,75	854,43	212,83	-	6.709,33	877,74	1.766,35	
				600,90	663,66	1.362,75	854,43	212,83	-	6.709,33	877,74	1.766,35	
SPORTELLI STRANIERI	-	-	-	5.701,90	6.005,91	7.408,15	3.142,10	2.413,65	2.022,53	14.816,29	5.689,62	2.599,85	
	500,00	50.300,00	49.800,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
				5.701,90	6.005,91	7.408,15	3.142,10	2.413,65	2.022,53	14.816,29	5.689,62	2.599,85	
SPORTELLI BADANTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	18.000,00	18.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
UMA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	32.356,00	32.356,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CSE	-	-	-	225,00	54,00	135,00	26,00	82,00	67,00	193,00	149,00	23,00	
	10.950,91	82.461,00	93.411,91	5.206,06	6.454,21	18.851,78	5.551,20	4.555,43	4.228,94	33.782,07	12.079,36	2.702,87	
				5.206,06	6.454,21	18.851,78	5.551,20	4.555,43	4.228,94	33.782,07	12.079,36	2.702,87	
SFA	-	-	-	193,00	21,00	85,00	-	373,00	72,00	151,00	445,00	2,00	
	29.071,31	17.351,00	11.720,31	4.342,99	879,48	2.422,91	523,95	9.861,78	3.155,86	9.171,49	14.069,28	400,06	
				4.342,99	879,48	2.422,91	523,95	9.861,78	3.155,86	9.171,49	14.069,28	400,06	
CSE/SFA fuori accreditamento	-	-	-	-	530,00	152,00	-	143,00	-	-	137,00	-	
	60.962,00	-	60.962,00	-	-	3.540,28	2.374,55	4.128,40	10.166,00	42.159,12	13.931,00	-	
				-	-	3.540,28	2.374,55	4.128,40	10.166,00	42.159,12	13.931,00	-	
CDD	-	-	-	1.175,00	940,00	5.405,00	1.645,00	1.410,00	235,00	6.345,00	1.175,00	1.880,00	
	955.663,85	74.451,00	881.212,85	51.233,31	40.986,64	235.673,20	71.726,63	61.479,97	10.246,66	276.659,85	51.233,31	81.973,29	
				51.233,31	40.986,64	235.673,20	71.726,63	61.479,97	10.246,66	276.659,85	51.233,31	81.973,29	
CDD (fuori ambito)	-	-	-	-	470,00	-	-	-	-	235,00	235,00	-	
	43.475,00	3.750,00	39.725,00	-	15.890,00	-	7.945,00	-	-	7.945,00	7.945,00	-	
				-	15.890,00	-	7.945,00	-	-	7.945,00	7.945,00	-	
COMUNITA' CSS	-	-	-	1.825,00	-	2.555,00	1.095,00	365,00	-	8.760,00	1.095,00	-	
	1.270.276,00	-	-	61.089,00	-	116.059,00	68.956,00	6.000,00	-	545.759,00	73.310,00	-	
		399.103,00	871.173,00	61.089,00	-	116.059,00	68.956,00	6.000,00	-	545.759,00	73.310,00	-	

DELTA PREVENTIVO 2014/ OTT 2013				delta vs ottobre 2013									
				arese	cornaredo	lainate	pero	pogliano	pregnana	rho	settimo	vanzago	
RSD	-	-	-	1.460,00	-	1.095,00	-	1.095,00	-	5.840,00	1.825,00	365,00	
	977.189,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	276.782,00	700.407,00	49.882,00	-	77.580,00	-	33.762,00	-	396.251,00	113.411,00	29.521,00	
	-	-	-	49.882,00	-	77.580,00	-	33.762,00	-	396.251,00	113.411,00	29.521,00	
ALTRI COLLOCAMENTI	-	-	-	-	-	1.095,00	-	-	-	2.555,00	365,00	-	
	162.610,00	43.755,00	118.855,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	19.843,00	-	-	-	91.812,00	7.200,00	-	
	-	-	-	-	-	19.843,00	-	-	-	91.812,00	7.200,00	-	
UFFICIO PROTEZIONE GIURIDICA	-	-	-	-	10,00	28,00	-	-	-	46,00	9,00	-	
	1.362,09	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	1.362,09	-	496,59	1.342,88	-	-	-	113,15	628,95	-	
	-	-	-	-	496,59	1.342,88	-	-	-	113,15	628,95	-	
SAD	-	-	-	-	257,00	313,00	338,00	-	-	1.293,00	290,00	-	
	47.884,90	43.832,11	4.052,79	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	299,92	4.134,64	3.197,36	-	-	11.628,42	6.938,27	-	
	-	-	-	-	299,92	4.134,64	3.197,36	-	-	11.628,42	6.938,27	-	
VOUCHER	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	30.000,00	-	30.000,00	-	-	-	-	-	-	30.000,00	-	-	
	-	-	-	-	900,00	-	170,00	-	-	30.000,00	-	-	
	-	-	-	-	900,00	-	170,00	-	-	30.000,00	-	-	
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	306,00	1.140,00	-	
	33.667,00	-	33.667,00	-	112,12	16.548,61	-	2.955,60	186,86	6.437,51	20.899,29	-	
	-	-	-	-	112,12	16.548,61	-	2.955,60	186,86	6.437,51	20.899,29	-	
HOUSING SOCIALE	-	-	-	-	-	-	0,19	-	-	-	0,81	-	
	205.986,50	50.000,00	155.986,50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	29.572,42	-	-	-	126.414,08	-	-	
	-	-	-	-	-	29.572,42	-	-	-	126.414,08	-	-	
ASILI NIDO	-	-	-	-	-	0,76	0,24	-	-	-	-	-	
	126.178,85	-	126.178,85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	112.161,29	14.017,56	-	-	-	-	-	
	-	-	-	-	-	112.161,29	14.017,56	-	-	-	-	-	
UFFICIO DI PIANO	-	-	-	-	42,00	114,00	114,00	108,00	10,00	9,00	522,00	16,00	
	361.386,57	408.481,57	47.095,00	-	5.232,78	3.503,49	3.750,53	2.964,49	1.347,50	2.672,53	22.143,86	3.009,41	
	-	-	-	-	5.232,78	3.503,49	3.750,53	2.964,49	1.347,50	2.672,53	22.143,86	3.009,41	
	-	-	-	-	-	0,15	-	0,08	-	0,75	-	-	
PROGETTI SPECIALI COMUNE	-	-	-	-	-	233,20	10.657,00	14.126,60	2.775,28	-	74.969,58	-	
	71.791,50	-	71.791,50	-	-	233,20	10.657,00	14.126,60	2.775,28	-	74.969,58	-	
	-	-	-	-	-	233,20	10.657,00	14.126,60	2.775,28	-	74.969,58	-	
	-	-	-	-	-	233,20	10.657,00	14.126,60	2.775,28	-	74.969,58	-	
COSTI GENERALI NETTI	-	-	-	-	149.447,68	76.205,49	851.887,86	171.992,57	90.662,89	21.205,26	1.418.055,96	331.655,85	
	54.629,05	100.000,00	45.370,96	-	2.597,40	2.735,88	3.374,65	1.431,32	1.099,49	921,33	6.749,29	2.591,80	
	-	-	-	-	3.094,94	5.529,14	1.258,36	3.005,70	1.207,16	281,93	8.612,42	1.414,39	
	-	-	-	-	5.692,34	8.265,02	2.116,29	4.437,03	2.306,65	1.203,26	15.361,71	4.006,19	
RICAVI DA PROGETTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE	-	-	-	136.602,93	60.407,00	840.484,01	163.617,06	85.328,84	17.508,61	1.384.110,22	320.517,33	102.899,87	

136.602,93 60.407,00 840.484,01 163.617,06 85.328,84 17.508,61 1.384.110,22 320.517,33 102.899,87